

# Gesù di Nazareth

Jean-Pierre Petit

traduzione dal francese: Elio Flesia

Lo spirito del Signore è su di me  
perchè mi ha conferito l'unzione  
per annunziare la buona notizia  
ai poveri. Egli mi ha mandato  
a proclamare ai prigionieri la  
loro liberazione, ed ai ciechi  
che torneranno a vedere; rendere  
la libertà agli oppressi, proclamare  
l'anno in favore del Signore





# PROLOGO

Questa è la storia di Gesù di Nazareth, che visse in Palestina duemila anni fa.

La storia della sua vita e le parole che pronunziò ci sono pervenute attraverso i testi che furono scritti dai suoi discepoli in diverse lingue come l'aramaico, molto simile all'ebraico, che era la lingua più comunemente parlata e scritta in quella regione ed in quel tempo. Altri testi sono stati stilati in greco. Noi non disponiamo di nessuno dei documenti originali, ma solamente di trascrizioni in lingua greca, i più antichi documenti che ci siano pervenuti risalgono al IV secolo.

Col passar del tempo, i membri della comunità cristiana si sono sforzati di realizzare la miglior sintesi possibile, a partire di circa 250 opere antiche con la speranza di ritrovare, attraverso questo procedimento, il testo originale. Ci si può giustamente chiedere se, col passar dei secoli, questa storia e queste parole non fossero state alterate. È impossibile rispondere a questa domanda e tale non è lo scopo di questo libro. La storia di Gesù ci è raccontata da quattro dei suoi discepoli: Matteo, Marco, Luca e Giovanni ed i loro scritti costituiscono ciò che si chiamano i vangeli (etimologicamente: buona notizia). I loro quattro scritti si rispecchiano largamente l'uno con l'altro. Ma, qualche volta, tale parola o tali eventi non sono descritti che da uno solo di loro. Gli uomini reagiscono in modi diversi di fronte a questi scritti. Alcuni considerano questa storia come una leggenda. Altri ammettono che Cristo sia esistito ma negano qualsiasi suo carattere divino. I musulmani lo considerano come un profeta, cioè come un uomo "che parla nel nome di Dio". Coloro che si dichiarano cristiani credono che Cristo fu l'incarnazione di un dio unico, ma le loro diverse comunità formulano delle interpretazioni di questi scritti a volte assai divergenti.

Il nuovo testamento è composto da due parti. La prima contiene i quattro vangeli e la seconda gli atti e le epistole (lettere) attribuite a diversi apostoli. Se, da una parte, i quattro vangeli sembrano essersi imposti abbastanza rapidamente, già nel III secolo, alle diverse comunità di cristiani, in qualità di documenti canonici (ortodossi), dall'altra l'integrazione delle epistole e degli atti fu molto più progressiva e contestata.

In ciò che segue abbiamo tentato di tirare da quei documenti le cose essenziali effettuando ovviamente così delle scelte personali. Un approccio vero al vangelo può soltanto essere realizzato attraverso un contatto diretto con gli scritti originali.

Nel corso di questo libro, quando certi elementi del dialogo o della storia saranno identici alla "versione ecumenica" (consensuale), le referenze saranno indicate, il che permetterà al lettore di fare riferimento al testo di base. Infine, qualunque sia il modo con cui uno affronta questi testi, che sia un credente o un incredente, si rimane pur sempre impressionati da tante parole di Gesù che, in questa nostra epoca travagliata, non hanno perso niente della loro forza e della loro lungimiranza.

# LA BIBBIA



Il Nuovo Testamento è considerato dai cristiani come la "seconda parte" dell'Antico Testamento, pilastro della religione ebraica, e l'insieme costituisce ciò che viene chiamato la BIBBIA. Questa è nello stesso tempo la storia del popolo ebreo e del suo pensiero religioso. Trasmesso dapprima oralmente, fu in seguito scritto in ebraico. In quei tempi l'ebraico non comportava le vocali. Sotto questa forma, il testo si presentava come una specie di pro memoria. Molto più tardi, verso il XII secolo dopo Cristo l'aggiunta di vocali, simboleggiate da punti e tratti (\*), permise di codificare in modo non ambiguo l'insieme del messaggio verbale.

נְטַח אֶת יָדֵינוּ עַל עֵינֵינוּ וְלֹא יִשְׁכַּח אֶת אֱלֹהֵינוּ  
כִּי אֵין עֵד עִמָּנוּ וְלֹא יִשְׁכַּח אֶת אֱלֹהֵינוּ

traduco: lascia il tuo paese, la tua famiglia, e la casa  
di tuo padre e va verso il paese che ti indicherò



Ma, quando si fa riferimento al testo ebraico puro, succede che aggiungere vocali diverse possa condurre a significati diversi anche loro. Quindi non esiste una sola bibbia ma diverse BIBBIE, a secondo delle opzioni che vengono fatte. Però, tutto sommato, differiscono poco tra di loro.

Tutti questi testi furono col passar dei secoli ricopiate a mano dagli scribi. Verso il 250 avanti Cristo il testo fu tradotto in greco, in Alessandria d'Egitto, da 70 sapienti (dove il nome di questo documento: la Versione dei Settanta), per essere destinata agli Ebrei dispersi in tutto il Medio Oriente, e che non conoscevano più la lingua dei loro antenati. È sotto quella forma che l'Antico Testamento ci è pervenuto, e dovette allora essere... ritradotto in ebraico!

Come per il Nuovo Testamento si pone di nuovo il problema della possibile deriva di quei testi, man mano che venivano ricopiate, e dell'affidabilità del loro contenuto.

Come potrebbe un messaggio, ricopiato all'infinito, per non essere insidiosamente modificato col passar dei secoli?

A questo bisogna obiettare due cose:

- La ricopiatura di testi considerati sacri è, per lo scriba, un gesto profondamente religioso. Modificarli sarebbe stato un vero sacrilegio.
- Degli elementi dell'Antico Testamento, alcuni dei quali sistemati all'interno di giarre sigillate con bitume, furono scoperti nel 1947 da un pastore nelle grotte di Qumrân, presso il mar Morto. Quei preziosi documenti erano stati messi al riparo durante la



penultima rivolta degli Ebrei contro i Romani, nel 70 dopo Cristo. Il rullo di Isaia, intatto, scritto in ebraico antico (senza vocali) è stato datato tra il I ed il II secolo avanti Cristo. Vista la sua grande similitudine col più vecchio testo ebraico conosciuto (X secolo dopo Cristo) si ebbe così la prova che quei tipi di documenti potevano attraversare il tempo in un modo stupendo.

Di fronte ad un tale insieme di testi, la conclusione sembra essere questa: non si possono escludere né una possibile deriva, né la presenza di apporti parassiti. Però, all'opposto, non si può negare che quei testi non siano il potente riflesso di una storia, o di un fenomeno religioso che ha influenzato miliardi di individui durante il corso dei secoli.

La Bibbia è innanzi tutto la descrizione della nascita e dello sviluppo di una concezione metafisica. Inizia, come tanti messaggi religiosi, con una storia delle origini del mondo, chiamata *Genesi*. Vi è menzionato, ad esempio, un diluvio, una pioggia torrenziale, che avrebbe sommerso la Terra e nel corso della quale tutti gli esseri umani che la popolavano sarebbero morti annegati, all'eccezione di Noè e dei suoi familiari, avvertiti da Dio e che avevano trovato posto in un battello.

La Bibbia non è l'unico documento a menzionare un simile cataclismo. Si trova per esempio un racconto molto simile nei testi sumeri (la civiltà sumera era situata presso le foci dei fiumi Tigri ed Eufrato, nella Babilonia, e conobbe il suo culmine attorno al III millennio). Nell'epopea di Gilgamesh, "re di Uruk", si può leggere:



- Ut-Napishtin fece un sogno che l'avvertì. Costruì dunque un battello di sei piani, coperto di bitume. Vi fece entrare sua famiglia, i suoi servi et le bestie dei campi.

Gli dei ebbero paura del diluvio che si abbattè. Abbassarono il capo e piansero. Tutta l'umanità era diventata argilla. Ut-Napishtin aprì una finestra dopo che il battello si fosse arenato sul monte Nisir. Lanciò andare una colomba, poi una rondine (\*)...

Gli archeologi ritrovarono inoltre ad Ur, città della Babilonia, le tracce di una fantastica inondazione. Cosicché tutti i racconti biblici non devono automaticamente essere relegati al rango delle leggende.

Il dio degli Ebrei è un dio unico. È lui che avrebbe popolato la Terra, creando la prima coppia: Adamo ed Eva, che creò a sua immagine.



Scontentato dal modo in cui i discendenti di Adamo ed Eva si comportavano, li avrebbe eliminati grazie al diluvio. Poi questa Terra sarebbe stata ripopolata da Noè ed i suoi figli. Dio diede allora agli uomini il primo segno della sua alleanza con essi: l'arcobaleno. La Bibbia ci dice che Noè avrebbe avuto tre figli:

- Sem (il pade dei "Semiti")
- Jafet
- Cham (padre dei "Cananei")

Allora Noè inventa la vite e si ubriaca. Cham entra nella sua tenda e lo vede nudo, violando così un tabù che rimarrà onnipresente nella saga ebraica. Suo padre maledice allora lui e tutta la sua discendenza.

Quella maledizione giustificherà in seguito il dono, fatto da Dio stesso, attraverso il suo primo patriarca, Abramo, della "Terra Promessa", l'attuale Palestina, il paese di Canaan, abitati dai Cananei, discendenti di Cham. Originario della Babilonia, Abramo sente il messaggio di Dio e si trova investito con una missione: propagare il monoteismo assoluto e combattere gli idoli.



il tema del dio unico non è un'escusività della religione ebraica. Il babilonese Ammurabi (1700 avanti Cristo) tentò, invano, di imporlo al suo popolo



ecco qui, il codice che lo rese celebre, dal quale abbiamo estratto i brani più significativi:



(\*) Vedi: Il nuovo dizionario biblico, Edizioni Emmaüs, Svizzera, 1961.

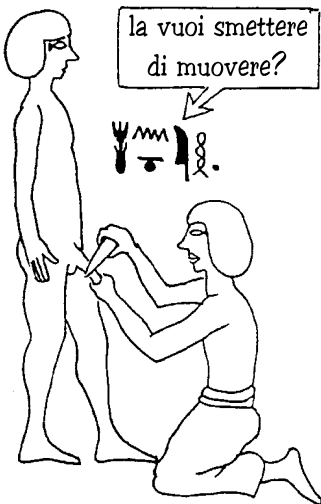


stesso insuccesso per il faraone Amenofis IV che tentò di installare in Egitto il culto di Aton, il dio Sole.



Dio diede così ad Abramo un secondo segno della sua alleanza, questa volta col popolo ebreo: la circoncisione (ablazione del prepuzio).

Però, questo costume, a scopo igienico, oppure destinato a stimolare la fecondità "asportando la parte femminile della parte maschile" non è anche lui una novità. Gli Egizi la praticavano già 3000 anni avanti Cristo ed essa rimane tutt'ora il rito iniziatico fondamentale presso numerose tribù africane.



basso rilievo egizio

Il popolo ebreo è allora guidato da una successione di patriarchi che ricevono direttamente gli ordini da Dio, spesso durante i loro sogni. L'Egitto a un ruolo importante nell'oriente antico. Beneficiaria dell'annuale piena del fiume Nilo, è spesso l'ultimo ricorso dei popoli, in caso di siccità o di carestia. La tribù ebraica vi trova rifugio verso 1600 avanti Cristo. Ma, col passare degli anni, quell'accoglienza si muta in schiavitù. Quei lavoratori "extracomunitari" che si sono moltiplicati e rifiutano, per motivi religiosi, di mischiare il loro sangue a quello delle altre etnie, diventano ingombranti. Perseguitati, saranno condotti fuori dall'Egitto dal patriarca Mosè, verso il 1240 avanti Cristo. La tribù esegue allora l'ordine dato, secoli addietro, ad Abramo, e conquista il paese di Canaan, popolato da "non circoncisi", in maniera violenta.

Le dodici tribù di Israele si spartiscono la "terra promessa" respingendo di fronte ad esse i popoli autoctoni.

(\*) Nella stessa misura che l'escissione sarebbe, secondo alcuni etnologi, "l'ablazione della parte maschile del sesso della donna".

Presso tutti quei popoli, il culto dovuto alla deità richiede dei sacrifici. Un sacrificio è un'offerta fatta ad un dio per attirarsi le sue buone grazie. Si tenta così di scongiurare diversi mali, attribuiti alla collera divina: l'infertilità delle donne, il cattivo stato del mare, la siccità, la malattia, ecc. I Cananei, questo è stato accertato, sacrificavano dei bambini ai loro dei, in generale il loro primogenito, che veniva sepolto nelle fondamenta delle loro case. Gli abitanti di Tyr, per piacere al loro dio Moloch, li gettavano vivi nel fuoco.



Con Abramo, questo rito ha subito una trasposizione ed è il primo animale nato nel gregge, o i primi frutti, le prime spighe di grano, che saranno offerte a Dio.

Gli abitanti del paese di Canaan hanno molteplici dei. Ogni cittadina ha il suo, un dio concreto, presente sotto la forma di un idolo. All'opposto il dio degli Ebrei è astratto e la Legge rivelata da Dio a Mosè proibisce qualsiasi rappresentazione del divino (o anche solo dell'umano). Queste due concezioni diametralmente opposte si affronteranno per secoli, con violenza.

Nell'antico Oriente, il culto della fecondità si concretizza a traverso rituali nei quali si riscontrano tanti eccessi. All'opposto, la religione ebraica è estremamente pudibonda. Contrariamente ai loro nemici, gli Ebrei uccidono ma non violentano.

In quei tempi, nell'antico oriente (e se si eccettano gli Egizi), la concezione della vita dopo la morte, rimane molto vaga. Il mondo dei morti è la SHEOL, che non è altro che un vasto sepolcro polveroso e scuro.

in parole povere,  
il servizio all'utente non è ancora  
stato esteso al post mortem



Perchè gli Ebrei ubbidiscono ciecamente al loro dio? Non perchè temono una punizione nell'aldilà, ma perchè hanno paura di essere messi al bando della tribù, di essere esclusi, sinonimo di non esistenza, di maledizione.

Il popolo ebreo è guidato dai suoi profeti, a cui Dio parla, quando sono svegli o nei loro sogni. Ma quel modo di ricevere ordini non è monopolio degli Ebrei. Ricordiamo cosa abbiamo già letto sopra: - UtNapishtin fece un sogno che l'avvertì...

I capi religiosi ebrei possono anche interrogare il loro dio usando oggetti rituali, l'Urim ed il Tummim, chiusi in un sacco appeso al collo del grande sacerdote (si pensa che erano forse sassolini o bastoncini). Secondo quale dei due usciva dal sacco, la risposta di Dio alla domanda che era stata fatta era "SI" o "NO". Versione ebraica del TESTA o CROCE.

Ma gli Ebrei reclamano un re, ed il primo sarà Saul, un semplice pastore. Scelto, designato dal profeta Samuele, riceverà l'unzione: quest'ultimo lo consacrerà versandogli sul capo l'olio santo. Ma Saul dovrà ubbidire "agli ordini di Dio".

Questa sottomissione del potere politico e militare al potere religioso non è un'esclusività degli Ebrei. Anticamente, in oriente, tutte le guerre erano "sante". Le guerre "laiche" non esistono. Lo straniero ed il nemico sono la stessa cosa. Il popolo è lo schiavo del re, che a suo turno è lo schiavo di Dio, di cui esegue gli ordini.

Ma Saul non ubbidirà agli ordini di Adonai, il dio degli Ebrei. Samuele lo rigetterà, consacrando David.

Il profeta perderà le sue prerogative col suo successore, Salomone, che ribasserà i sacerdoti, messi sotto l'autorità del sommo sacerdote, al semplice ruolo di officianti, di sacrificatori. La politica prende allora il vantaggio sul divino, e la diplomazia lo prende sulla guerra. Violando la legge di Mosè, Salomone sposerà tutte le figlie dei suoi vicini. Sotto il suo regno, Israele raggiungerà l'apice in tutti i campi ed... avrà la pace.

ma il servizio post mortem è sempre mancante...

Dopo la morte del grande Salomone, la storia ebraica

ebree tentano di opporsi ai loro potenti vicini: gli Assiro-Babilonesi. Gli Ebrei saranno deportati per 70 anni a Babilonia, da Nabucodonosor. Gerusalemme, la città santa, diventa, com'era stato profetizzato, un "covo di sciacalli". In mezzo a tutto questo sfacelo, il messaggio del profeta Isaia, molto simile a quello di Cristo, va a perdersi nel vuoto. Ezechiele salva l'unità del popolo ebreo, sradicato, separato dal suo santuario, inventando il dio "portatile", il "dio soft": la Legge, stilata sulla pergamena, trasportabile, diventa il vero "tempio". Quell'invenzione maestrale, originalissima, permetterà al popolo ebreo di sopravvivere a tutte le successive dispersioni (in greco: diaspora).

In quei tempi, attraverso le visioni di Ezechiele fu elaborato il concetto di risurrezione post mortem, completato ulteriormente da quelle del profeta Daniele. L'evoluzione delle concezioni metafisiche si sovrappone ai turbini della storia, grazie e disgrazie del popolo ebreo, sballottato di qua e di là, che subisce diverse invasioni successive, prima i Greci, poi i Romani. L'unità etnica si mantiene grazie alla LEGGE (la Torah). Ma gli Ebrei vivono ancora illudendosi di poter ritrovare la loro autonomia politica, con l'aiuto di Dio, l'unico a decidere, secondo loro, della sorte delle armi.

Purtroppo Dio non c'entra più e la vittoria dipende ormai dalla tecnologia e da una possente organizzazione militare, come quella dei Romani. Diventato colonia romana, Israele aspetta, spera nella venuta di un leader, re o messaggero di Dio, annunciato dai suoi profeti. Ed è in questo contesto che nasce Gesù, ebreo, circonciso, allevato nella tradizione giudaica, che si presenterà effettivamente come quell'inviato di Dio, il Messia.



Cristo farà tante larghe referenze ai testi profetici, tra i quali quelli di Isaia.  
- Non sono venuto, disse, per contestare le scritture, ma bensì per compierle.

Però, il suo messaggio è deconcertante per gli Ebrei: il "regno di Dio", secondo Gesù, non si trova sulla Terra ma "nel cuore degli uomini". La sua mansuetudine si stende a tutta l'umanità, ed persino... ai Romani!

I prodigi che compie, i discepoli che suscita, preoccupano i capi religiosi ebrei, raggruppati nel loro consiglio, il Sinedrio. Quando si autoproclama "figlio di Dio", diventa sacrilego ai loro occhi. Il Sinedrio consegna allora Gesù ai Romani, esigendo che venga crocifisso.

Questa storia di Gesù non è altro che un semplice episodio nella storia ebraica ed il suo insegnamento attecchirà solo fuori d'Israele, prima in Asia Minore, poi in Grecia e a Roma. Gli Ebrei, esasperati dal comportamento degli occupanti romani che vogliono costringerli a sacrificare ai loro idoli, anche nel Tempio, si rivolteranno nel 70 dopo Cristo, poi nel 135. In occasione di quest'ultima rivolta saranno finalmente schiacciati e dispersi attraverso il mondo, portando via con loro la loro preziosa Torah che rimarrà il loro legame, attraverso i secoli, mentre il culto ebraico sarà proibito a Gerusalemme, ribattezzata Aelia Capitolina (dedicata a Giove capitolino). La città sarà, nel VII secolo, occupata dai musulmani, che costruiranno la moschea di Omar sul posto stesso dove era situato il santuario del popolo ebreo.

Oggi gli Ebrei sono tornati in Palestina. Del Tempio, rimane solo un muro: il muro dei lamenti, accanto al quale gli Ebrei devoti vengono ad invocare il loro dio, mentre sulla spianata, cento metri più in là, i musulmani pregano Allah nella moschea di Omar. Insolubile problema che è una delle chiavi delle violente tensioni che agitano le due comunità.



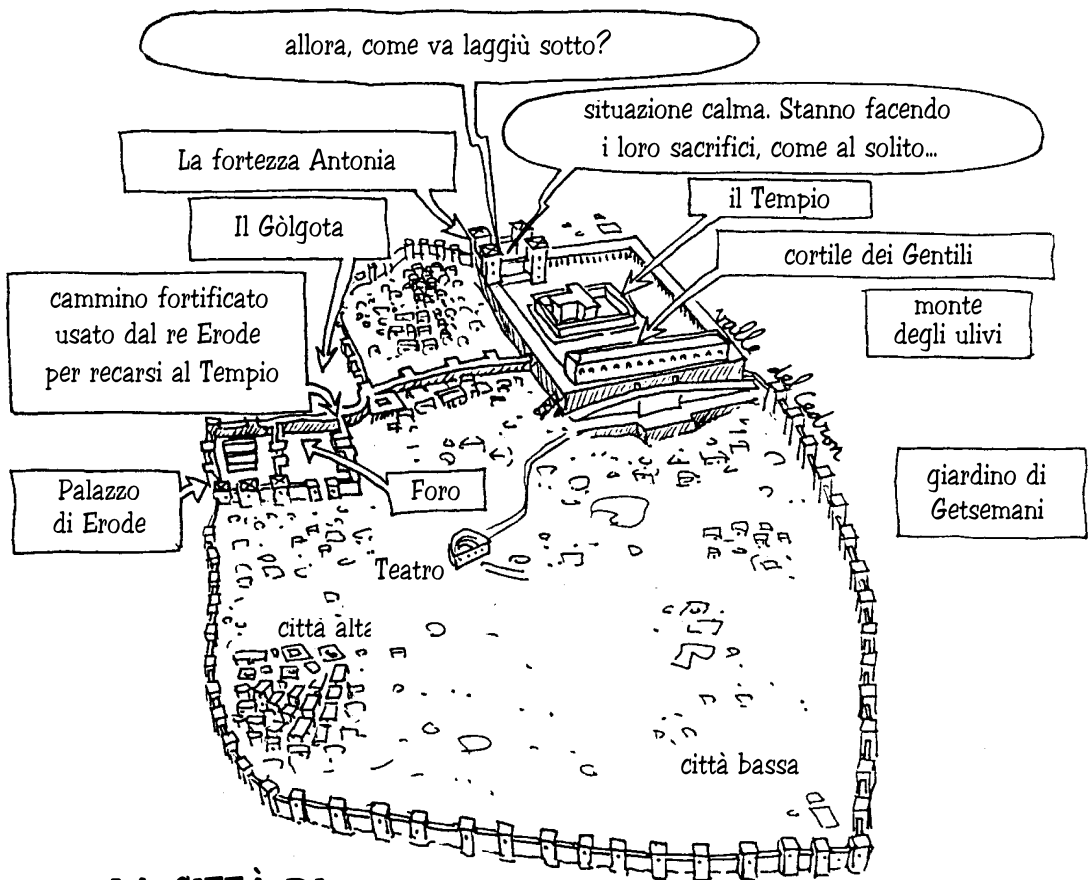
Episodio delle ultime rivolte ebreiche: i Romani investono la fortezza di Massada, presso il mar Morto, dopo aver costruito in 6 mesi una rampa d'accesso lunga 300 metri

tutti gli Ebrei rifugiatisi nella fortezza si suicidano, uomini, donne e bambini, nel momento in cui le mura difensive vengono

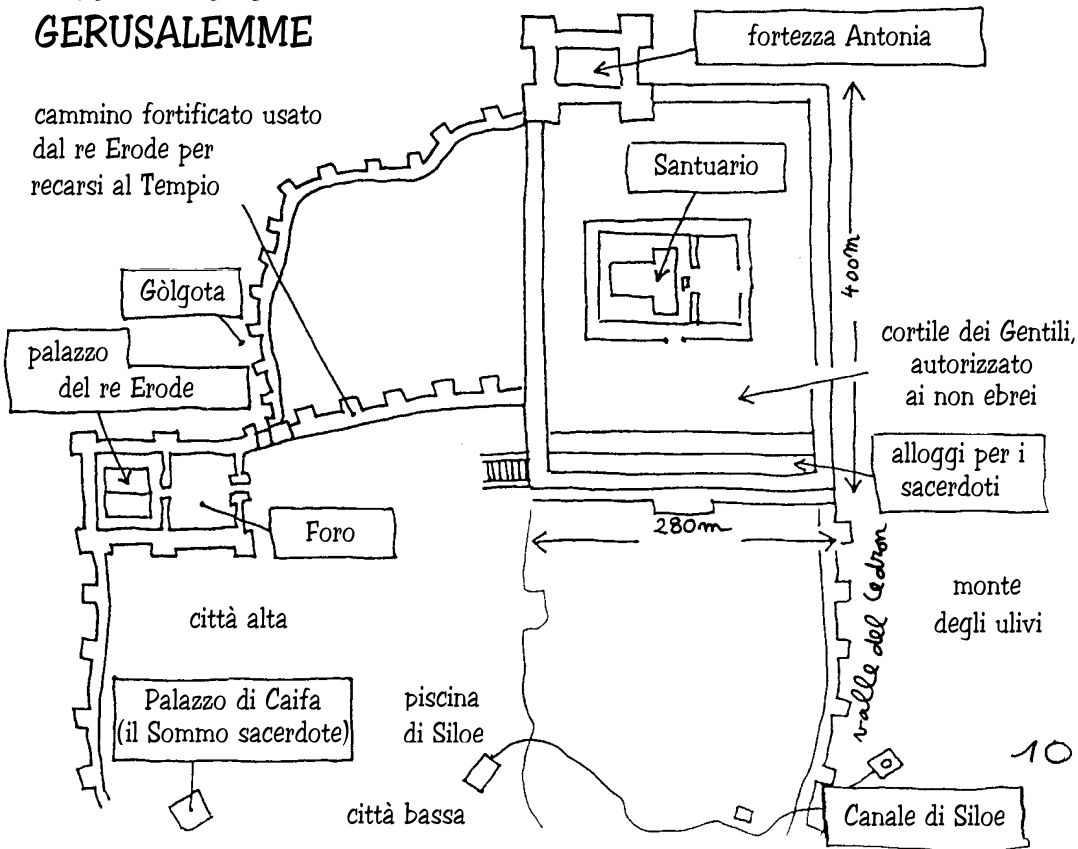
# nuovo testamento



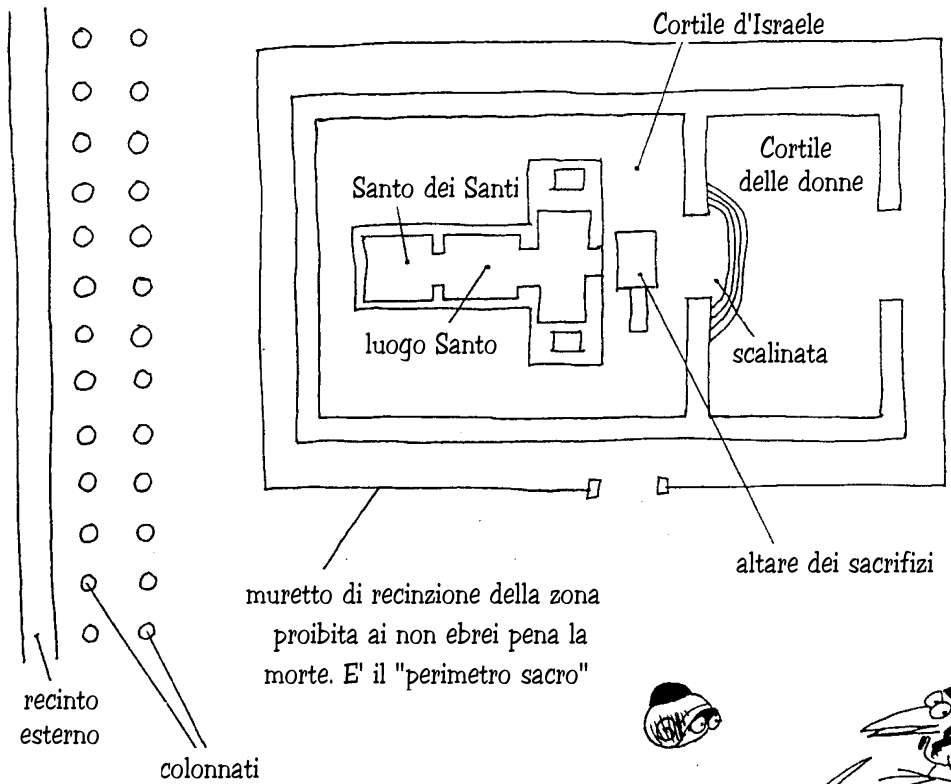
## Il quadro



## LA CITTÀ DI GERUSALEMME



## IL SANTUARIO (particolare)



questo settore, delimitato dal muretto, e all'interno del quale i romani non penetravano mai, era l'unico territorio dove gli Ebrei potevano sentirsi realmente a casa loro

dall'alto della fortezza Antonia, due soldati romani:



Nel palazzo di  
re Erode Antipa

Erode, chi è quel "messia" di cui  
il tuo popolo parla così tanto?

Le tue spie sono bene informate.  
È il nuovo profeta, annunciato nelle  
scritture, che deve livellare i ricchi  
e i poveri, portare la giustizia,  
salvare Israele, ecc.

Messia viene da messah,  
che significa: inviato

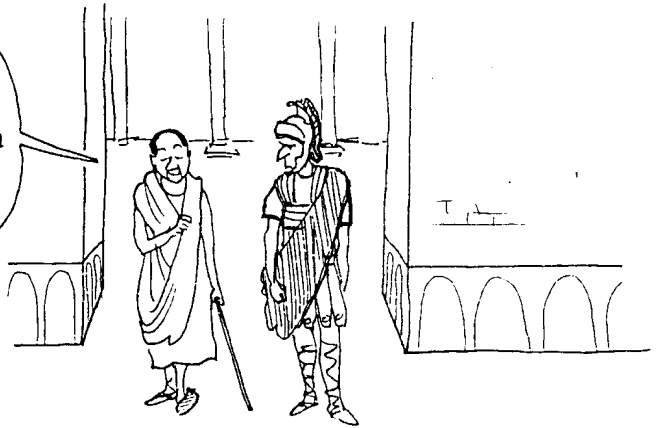
Lo so, Erode,  
conosco anche  
un po' di greco

ma potrebbe un "messia"  
rappresentare un pericolo  
per la stabilità d'Israele?

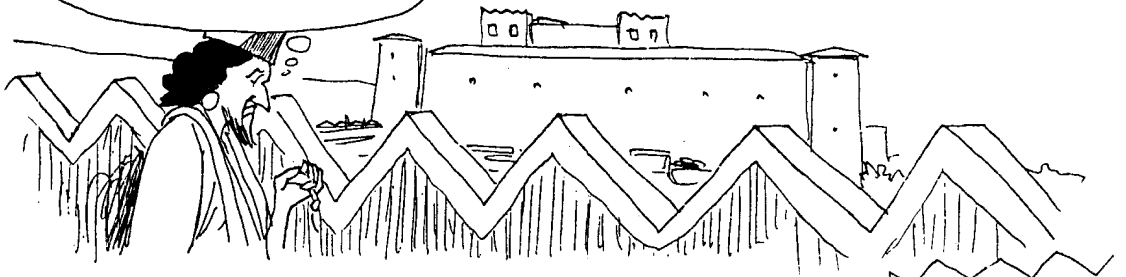
di' all'imperatore che può dormire  
tranquillo. Se un personaggio simile  
venisse a farsi vivo, ti assicuro che  
me ne occuperei io...  
... personalmente

bene...

almeno, col bravo Erode sappiamo come vanno le cose. È solo mezzo ebreo e non ha nessuna illusione su ciò che il suo popolo pensa di lui



to', ho fatto due nodi al mio fazzoletto? Ma per ricordarmi cosa di preciso?



Ah sì... non dimenticarsi di fare strangolare moglie e suocero...



un vero guaio questa mia memoria



## L'INIZIO DI TUTTO

Ma... come può essere?  
Non ho mai conosciuto  
uomo



nella piccola città di Nazareth (vedi cartina), una fanciulla di nome Maria

Era stata promessa ad un uomo di nome Giuseppe, della stirpe di David (\*). Un angelo le apparve e le disse: "Ecco che sarai incinta. Darai alla luce un figlio che chiamerai col nome di Gesù" (\*\*) Luca 1,26-31

Elisabetta, tua parente, che era chiamata sterile, è anche lei incinta di un figlio nella sua vecchiaia, ed è nel sesto mese (Luca 1,35)



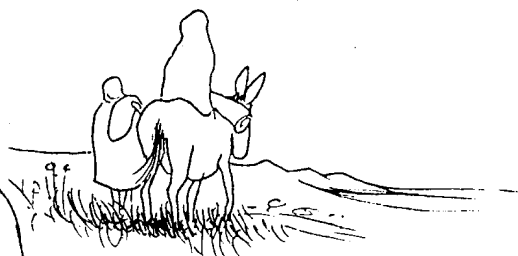
Luca significa che si tratta del vangelo secondo l'apostolo Luca. I testi biblici sono divisi in capitoli, a loro volta segmentati in versetti. 1,26-31 significa capitolo primo, versetti da 26 a 31



Maria si mette in moto verso sud, verso il paese di Giuda, dove abitava sua parente che era più anziana.

Elisabetta era effettivamente incinta

il bambino si è mosso nel mio grembo. Benedetta tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo grembo. A che debbo che la madre del mio signore venga a me? (Luca 1,42-43)



Maria rimase con Elisabetta circa 3 mesi, poi tornò a casa sua (Luca 1,56)

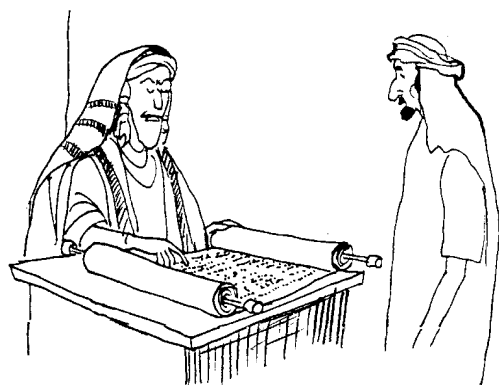


mise al corrente Giuseppe

(\*) il re d'Israele David

(\*\*) forma greca di Giosuè, che significa: "l'Eterno salva"

Giuseppe, la legge è chiara sul punto che tu hai chiesto: "Quando un uomo prende una donna per sposa e che trova il essa una fonte di vergogna, che stili nei suoi confronti un atto di ripudiazione, dandoglielo in mani proprie, e che la metta fuori di casa. Suo marito non potrà riprendersela dopo che sia diventata impura, perchè è un'abominazione dinanzi al Signore" (Deut. (\*) 24,1-4)



Giuseppe che era un uomo giusto e non voleva esporla all'infamia, pensò di rimandarla segretamente (Matt. 1,19)

Ma l'angelo del Signore gli apparve in sogno (Matt. 1,20)



Giuseppe, figlio di David, non temere di prendere in casa Maria, tua sposa. Ciò che è stato concepito è opera dello Spirito Santo. Essa darà alla luce un figlio, e tu gli porrai nome Gesù; perchè sarà lui che salverà il popolo suo dai suoi peccati  
(Matt. 1,20-21)

## LE PROFEZIE

Per tutto il Vecchio Testamento, gli uomini si esprimono. Le loro parole vengono memorizzate dai loro uditori, poi messe per iscritto.



Il profeta Nathan

innalzerò la tua discendenza. A colui che sarà sorto da te, io renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui come un padre ed egli sarà per me come un figlio.  
Oracolo del Signore (2. Samuele 7:1 2-14 e Cronache 1.17:13)

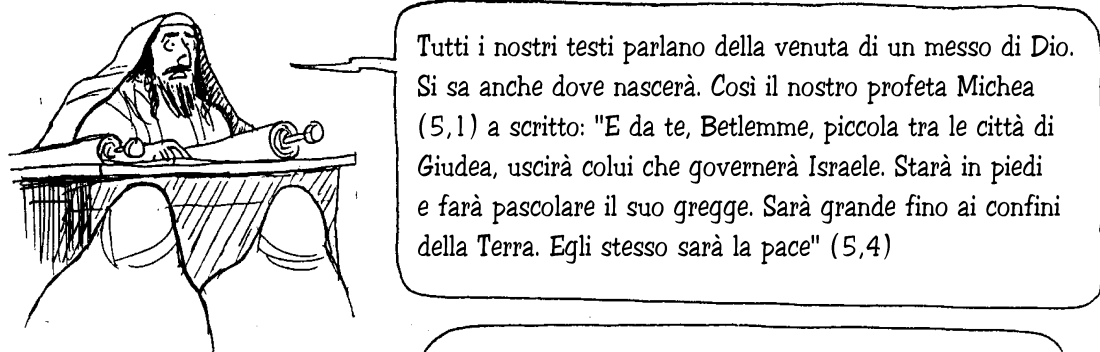
(\*) Si tratta di un riferimento al Deuteronomio, libro del Vecchio Testamento



Talvolta sono i profeti che stilano le proprie parole su rulli di pergamena. Quei testi, ricopiati migliaia di volte, vengono considerati sacri e gli Ebrei li studiano senza tregua nelle sinagoghe.



Tutto il problema di queste predizioni è che esse sono... fuori del tempo. Nessuna precisazione viene fatta in riguardo a quando si avvereranno. Gli Ebrei credono solo che la storia non è altro che l'avverarsi delle scritture.



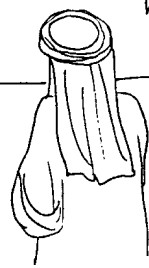
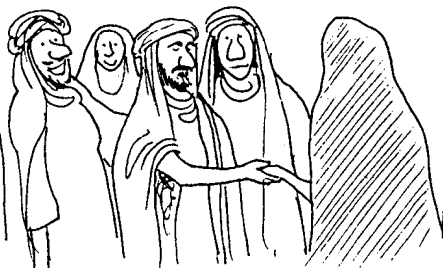
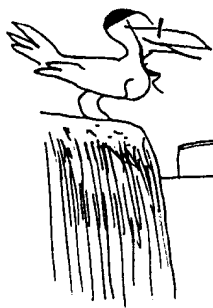


Nel frattempo, il nostro paese è soggiogato da Roma, che ci tartassa con le tasse, grazie alla complicità dei collettori d'imposte, che si contaminano conducendo questo sporco lavoro

Signore, quando ci manderai questo re che verrà a liberarci?  
Quanto tempo dovremo ancora aspettare?

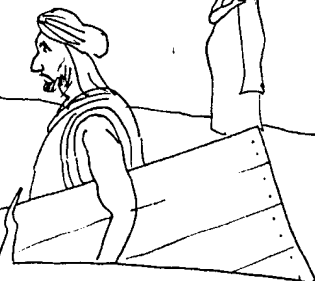


Giuseppe e Maria furono uniti secondo la tradizione



Ma Giuseppe non la conobbe (\*) fino a quando essa non ebbe dato alla luce un figlio a cui diede il nome di Gesù (Matteo 1,25)

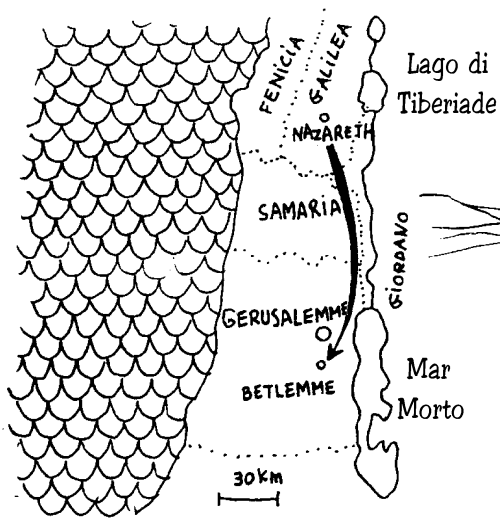
A Nazareth, Giuseppe



Maria, dobbiamo recarci a Betlemme per il censimento

In quel tempo fu pubblicato un decreto di Cesare Augusto per censire il mondo intero, ognuno nella sua città (Luca 1,1-3)

(\*) "conoscere" nel senso biblico della parola: avere delle relazioni intime



Lago di Tiberiade



Betlemme era la città natia di Giuseppe



Or dunque, mentre erano là, il giorno in cui essa doveva partorire arrivò. Siccome non c'era posto per loro nella stanza d'ospiti essa partorì il suo primogenito (in una stalla), lo mise in fasce e lo depose nella mangiatoia (Luca 1,6-7)



Che cosa volete?

Siamo dei pastori. Qualcuno è venuto nella notte a dirci che avremmo trovato un neonato, coricato in una mangiatoia, che è il salvatore, il Cristo Signore

Maria serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore (Luca 2,19)



ecco qui che dei Magi (\*)  
 venuti dall'Oriente  
 giunsero a Gerusalemme  
 e chiesero:  
 (Matteo 2,1)



Dov'è il re degli Ebrei  
 che è appena nato?  
 Abbiamo visto la sua stella  
 ad oriente e siamo venuti  
 a presentargli i nostri  
 omaggi (Matteo 2,2)

A questa notizia il re Erode fu turbato  
 e tutta Gerusalemme assieme a lui  
 (Matteo 1,3)

allora, che cos'è  
 questa profezia!?!

E tu, Betlemme, terra di  
 Giuda, non sei certo il più  
 piccolo capoluogo della  
 Giudea. È da te che uscirà  
 il pastore che farà  
 pascolare Israele, il mio  
 popolo (qui Matteo (2,6) riprende  
 il testo del profeta Michea (5,4))



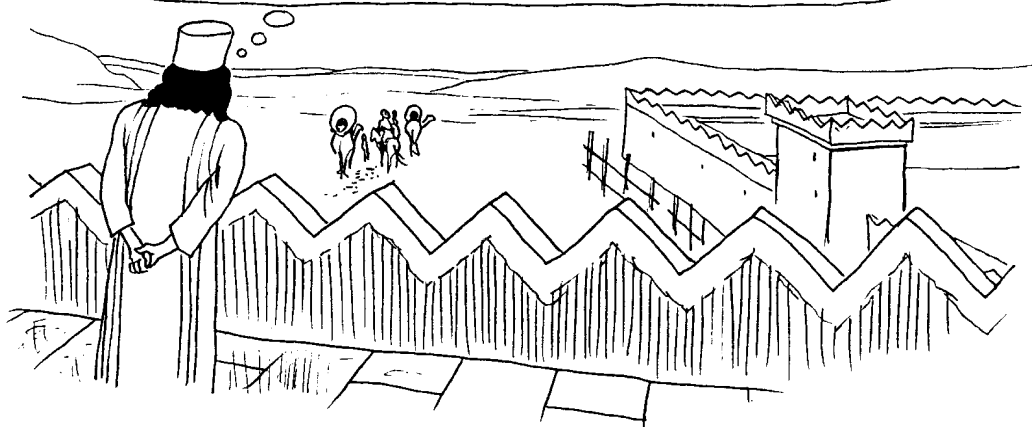
Erode fece chiamare i magi in segreto, si fece precisare da essi in che periodo la stella  
 era apparsa , e li mandò a Betlemme dicendo: (Matteo 2,7)

andate, e informatevi con precisione sul bambino e,  
 quando l'avrete trovato, avvertitemi, in modo che  
 vada anch'io  
 a rendergli  
 omaggio  
 (Matteo 2,8)



(\*) Normalmente astrologi. Però non è menzionato, sia nei vangeli che negli atti degli  
 apostoli, che questi personaggi fossero stati dei re

andate pure, brava gente. Quando avrete trovato quel bambino, andrò a rendregli omaggio... ma a modo mio



I magi trovarono il bambino



Entrando nella casa videro il bambino (\*) con Maria, sua madre e, prosternandosi, gli resero omaggio. Aprendo dei cofanetti, gli offrirono in regalo l'oro, l'incenso e la mirra (\*\*). Poi, divinamente avvertiti in sogno di non recarsi da Erode, si ritirarono nel loro paese passando da un'altra strada (Matteo 2,11-12)

Signore, i magi se ne sono tornati nel loro paese



cosa!!! senza portarmi l'informazione che desideravo. Sono dei cani!

(\*) Questo episodio è menzionato solamente nel vangelo di Matteo. Non è però precisata l'età che potesse avere il bambino quando lo trovarono.

(\*\*) Profumi tradizionali dell'Arabia.

vediamo, basandomi sulle informazioni datemi dai magi, il bambino dovrebbe avere oggi meno di due anni



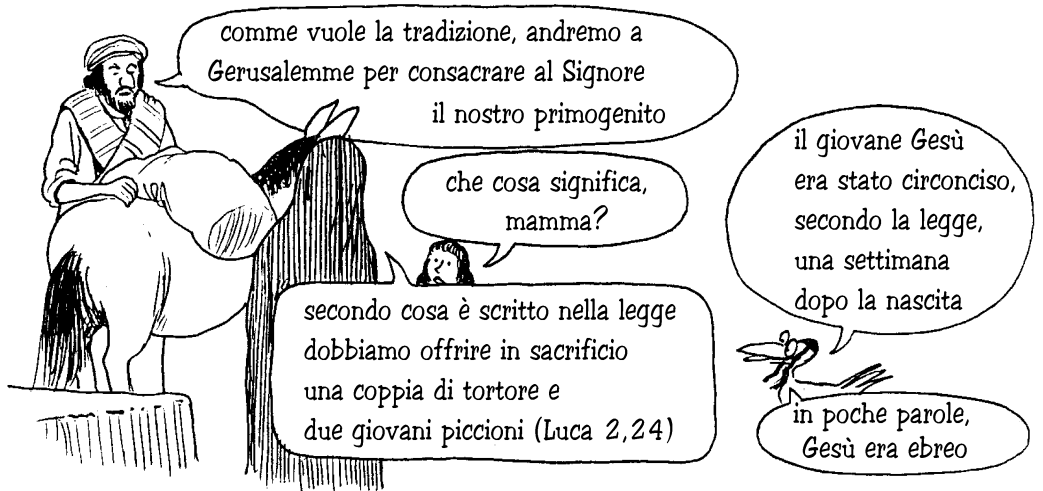
andate a Betlemme e nei dintorni. Uccidete tutti i bambini al disotto dei 2 anni che vi troverete, senza eccezione (Matteo 2,16)



così fu fatto. Tutti i giovani bambini di Betlemme furono uccisi dai soldati di Erode. Ma il piccolo Gesù sfugge al massacro perché Giuseppe, avvertito nel sogno nel frattempo, era scappato con lui e sua madre in Egitto



Restarono là fino alla morte di Erode (4 dopo Cristo). Poi, sempre avvertito nel sogno, Giuseppe, Maria ed il giovane Gesù tornarono in terra d'Israele



Per prudenza, Giuseppe preferì tornare a Nazareth, in Galilea.

Tutti e tre si recavano ogni anno a Gerusalemme, per la festa della Pasqua

(Luca 2,41)



quando le cerimonie della Pasqua furono finite

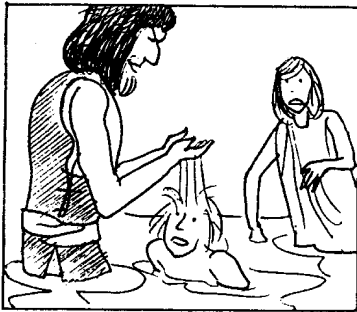


passarono più di quindici anni

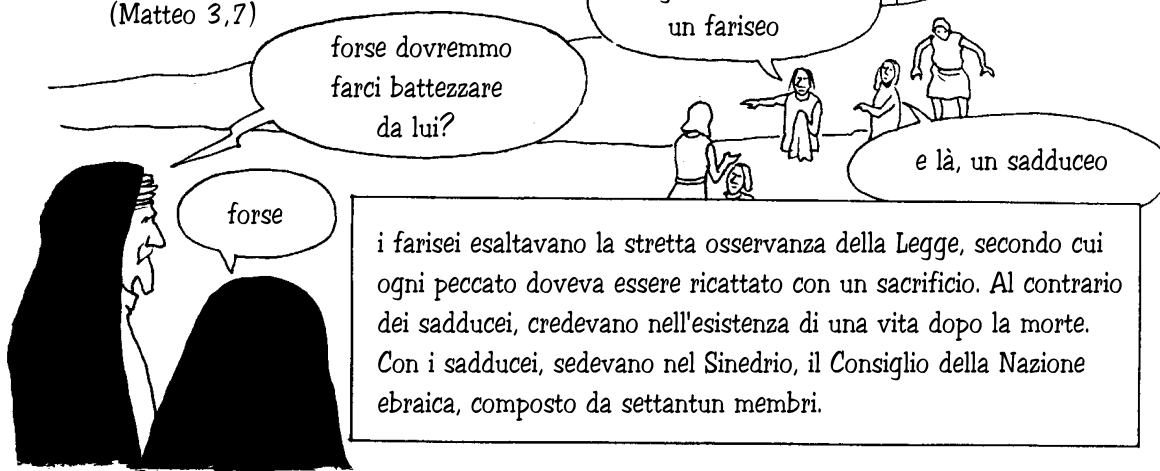
## Giovanni Battista



Giovanni, figlio di Elisabetta, la cugina di Maria, quella che rimase incinta nello stesso tempo, profetizzava nel deserto, con un vestito di peli di cammello, una cintura di cuoio e cibandosi di miele selvatico (Matteo 3,4)



Molti farisei e sadducei venivano a farsi battezzare (Matteo 3,7)

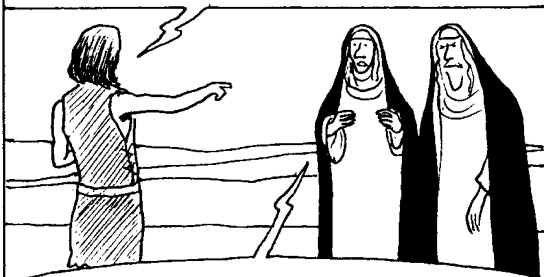


i farisei esaltavano la stretta osservanza della Legge, secondo cui ogni peccato doveva essere ricattato con un sacrificio. Al contrario dei sadducei, credevano nell'esistenza di una vita dopo la morte. Con i sadducei, sedevano nel Sinedrio, il Consiglio della Nazione ebraica, composto da settantun membri.

(\*) L'unico profeta dell'Antico Testamento che non morì, ma sparì, portato via da un carro di fuoco verso una destinazione ignota.



Razza di vipere, chi vi ha insegnato a salvarvi dall'ira che sta per venire? Fate dunque degno frutto di pentimento a testimoniare della vostra conversione e non azzardatevi a dire in voi stessi: "Siamo i figli di Abramo" (Matteo 3,7-8)



ma noi siamo figli di Abramo ed il nostro sangue è puro!

io vi battezzo con l'acqua, ma colui che verrà vi battezerà con lo Spirito Santo e col fuoco; ha il ventilabro in mano, per pulire l'aia e raccogliere il grano. Ma la paglia, la brucerà col fuoco che non si spegne mai (Luca 3,16-17-18)



Io ve lo dico: anche da queste pietre (\*) Dio può suscitare dei figli ad Abramo



vieni, andiamo via ci sta contaminando con le sue parole

un'immagine forte per far capire che il fatto di essere ebreo non è in sé una garanzia di salvezza. Annuncio dell'universalismo di Gesù

va notato che Giovanni, il battista, inventa così l'INFERNO, una delle somme innovazioni del nuovo Testamento

Alcuni secoli addietro, Israele aveva sentito la possente voce del profeta Isaia

a che cosa mi serve la moltitudine dei vostri sacrifici! Gli olocausti di pecore, il grasso dei vitelli, ne sono sazio. Il sangue dei tori, degli agnelli e dei caproni, non ne voglio più! Chi vi ha chiesto di calpestare i miei sagrati? Cessate di portare vane offerte. Il fumo, mi fa orrore! Le vostre solennità, le detesto! Potete ben moltiplicare le preghiere, io non ascolto! Le vostre mani sono coperte di sangue! Cessate di fare il male! Se i vostri peccati sono come lo scarlatto, allora diventeranno bianchi come la neve

(Isaia 1-18)

(\*) Abramo, il primo patriarca, era dunque il padre di tutti gli Ebrei



anche lui criticava apertamente l'establishment religioso d'Israele

i tuoi capi sono dei ribelli, complici di ladri! Tutti bramano regali e corrono dietro gratificazioni (Isaia 2,23)

Il messaggio d'Isaia si perse, ai tempi dell'esilio a Babilonia, nel 580 avanti Cristo. Ai tempi di Gesù la pratica religiosa ebraica si era ridotta ad un rito complicato, stretto adempimento alle leggi dettate un tempo da Mosè (legge mosaica)



Se un uomo commette un peccato per inattenzione, o se infrange una sola delle dieci proibizioni del Signore, egli si rende colpevole; spiegatogli il peccato che ha commesso, che porti in dono una capra, una femmina senza difetto, per il peccato che ha commesso. Che egli imponga le mani sul capo della vittima sacrificata e sgozzi l'animale. Col dito, il sacerdote prende il sangue e lo mette sulle corna dell'altare, poi versa tutto ciò che resta del sangue alla base dell'altare. Tutte le parti grasse, le stacca, e le fa fumare sull'altare dei profumi. Quando il sacerdote a fatto sul colpevole il rituale assolutorio, questo è perdonato (Levitico 5,27-31)



I poveri offrivano in sacrificio degli uccelli. Le usanze sacrificali, consegnate nel LEVITICO (\*) erano molto precise.

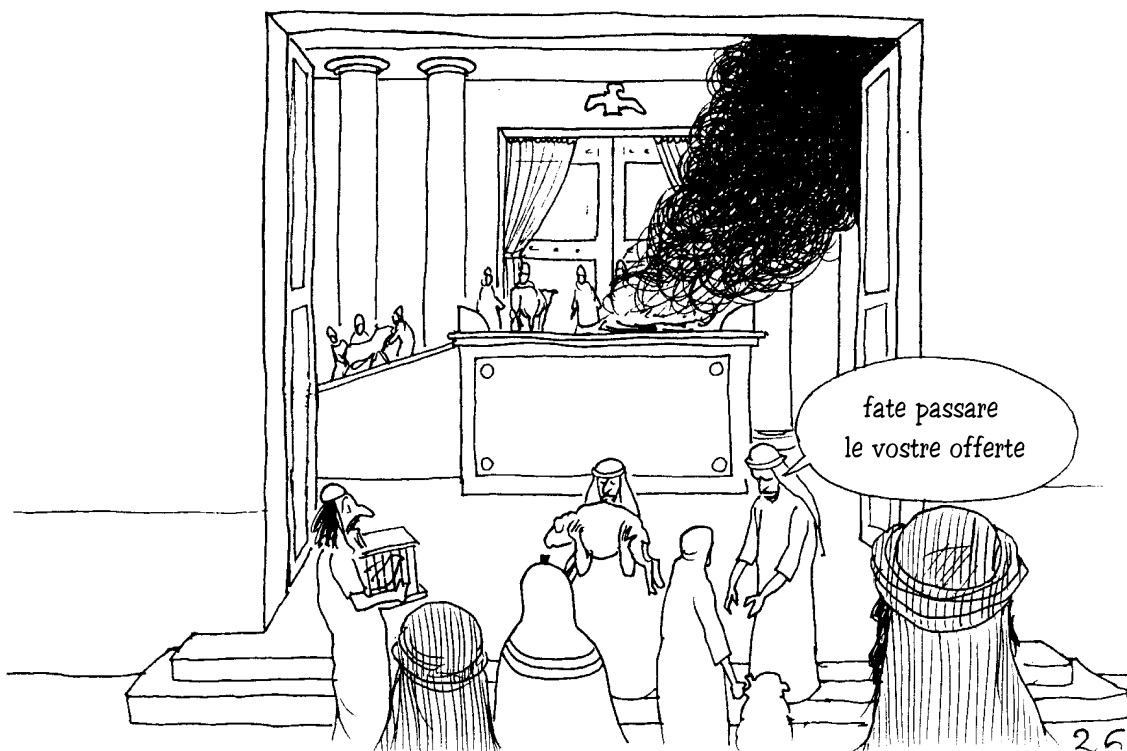
Se si tratta di un olocausto di uccelli che si vuole presentare al Signore, si prendono tortore, o piccioni. Il sacerdote strappa loro la testa e la fa fumare sull'altare. Poi fa schizzare il sangue sulla parete dell'altare. Stacca il gozzo col suo contenuto, e lo getta ad est, là dove vengono riposte le ceneri grasse. Spacca l'uccello in mezzo alle ali (non devono essere separate). Poi il sacerdote fa fumare l'uccello sopra ceppi piazzati sul fuoco, il che procura un profumo che placa il Signore (Levitico 1,14-17)

(\*) Secondo la legge di Mosè, i membri della tribù di LEVI erano dedicati al sacerdozio. I sacerdoti dovevano essere "senza difetto", ossia perfetti.

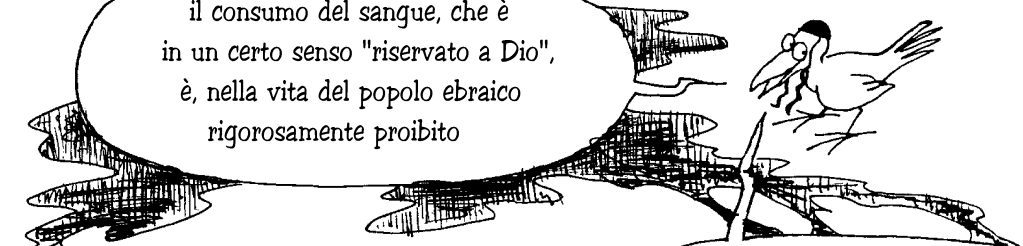
Ai tempi di Giovanni, di Gesù, dei farisei e dei sadducei, il Tempio di Gerusalemme (280 m X 400 m, vedi piantina all'inizio del libro) era una favolosa azienda per sacrifici dove esercitavano MIGLIAIA di sacerdoti, i LEVITI. La sua costruzione era stata iniziata nel 20 avanti Cristo sotto il regno di Erode il Grande (quello che aveva ordinato il massacro di tutti i bambini di Betlemme). La sua vasta spianata interna, il "sagrato dei gentili", dove erano ammessi i non ebrei, era un immenso mercato del bestiame, dove i fedeli potevano comprare le vittime destinate ai sacrifici. Lì si trovavano anche i cambisti, il denaro straniero, essendo impuro, non poteva penetrare all'interno del santuario.



Il Tempio vero e proprio, al centro della spianata, era proibito ai non ebrei pena la morte. Ma i Romani aveva dato l'autorizzazione di costruirlo con la condizione che figurasse, al disopra della porta del SANTO DEI SANTI (una stanza vuota, chiusa da una tenda, dove solo il sommo sacerdote poteva penetrare, una volta l'anno, il giorno del Gran Perdono, il Yom Kippour) un'effigie dell'aquila imperiale, con grave detrimento degli Ebrei per i quali, secondo la Legge, qualsiasi rappresentazione umana o animale e severamente proibita. Gli animali venivano sacrificati OGNI GIORNO, A DECINE DI MIGLIAIA, i bovini su un vasto altare al quale si accedeva con un piano inclinato.



il consumo del sangue, che è in un certo senso "riservato a Dio", è, nella vita del popolo ebraico rigorosamente proibito



i farisei applicavano letteralmente tutte queste regole di purificazione complicate e pensavano di vivere così "puri da ogni peccato"



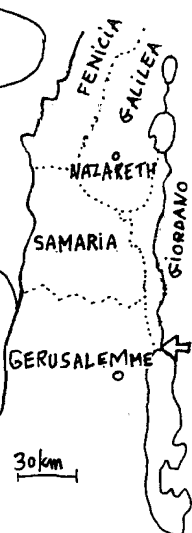
In riva al Giordano, la folla chiedeva a Giovanni il battista:

che cosa dobbiamo fare?



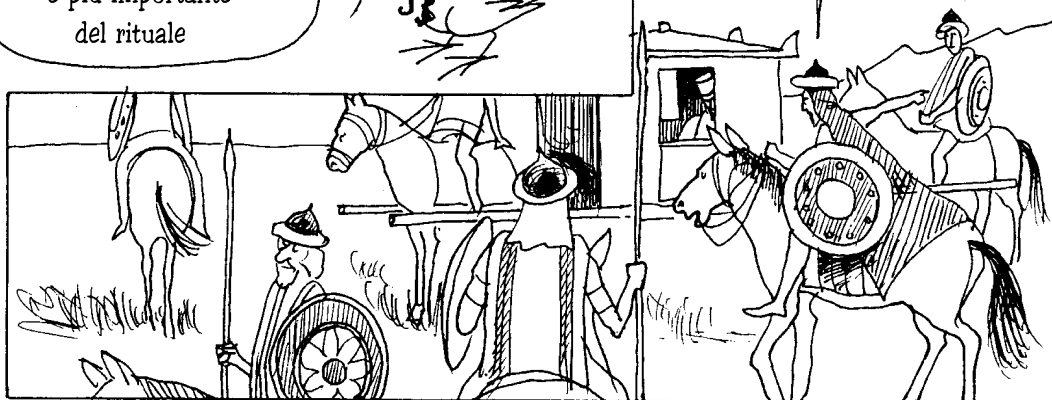
che colui che possiede due tuniche, faccia a metà con chi non ne ha; se qualcuno ha abbastanza da mangiare, che faccia la stessa cosa (Luca 3,10-11)

in altre parole: il comportamento è più importante del rituale



Quest'ultimo predicava e gli Ebrei Dei paesi vicini, come pure di Gerusalemme, lo venivano ad ascoltare. Erode il Grande era morto nel anno 4. Uno dei suoi successori, Erode Antipa, era stato nominato tetrarca (\*) della Galilea. Costui aveva preso per sposa Erodiade, la moglie del proprio fratello.

Signore, Giovanni il battista è là e sta parlando contro di te



(\*) Dal greco tetra, quattro, e archia, comando. Il paese era diviso in quattro provincie, amministrata ciascuna da un tetrarca, installato dall'autorità romana.

Erode Antipa! Non ti è permesso di tenere per moglie Erodiade (Matteo 14,4) perchè la Legge dice: quando un uomo prende per sposa la moglie di suo fratello, è una contaminazione (Levitico 20,21)

Ma insomma! fallo tacere!

ma lascia perdere; non ha importanza

Senti, Erodiade, questo rompe un po' la monotonia della vita in questo reame, no?

⚡6!

!..7.7.7

ma la vuoi smettere di rompere con quel tipo, sì o no!?

IN RIVA AL GIORDANO, UN UOMO SI FA AVANTI VERSO GIOVANNI IL BATTISTA.

dammi il battesimo

tu?!?

Ma, Signore, non sono degno di slacciare i tuoi sandali (Luca 3,16)

no, dammi il battesimo è meglio così

ecco l'agnello che toglie i peccati del mondo (Giovanni 1,29)

ora deve crescere, ed io diminuire (Giovanni 3,30)

Gesù e Giovanni avevano tutti e due ventotto anni. Quella fu l'ultima volta che si incontrarono

Erode (Antipa) aveva fatto arrestare Giovanni e l'aveva fatto incatenare, causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, la quale lo odiava e voleva farlo morire. Ma Erode temeva Giovanni, ben sapendo che era un uomo giusto e egli lo proteggeva (Marco 6,17-18-19)

che rompiscatole quell'Erodiade

oh, Erode, non vieni con noi, che ci hai invitati al tuo compleanno?

Dai, ma non prendertela. In quei casi il vino è un'ottima medicina

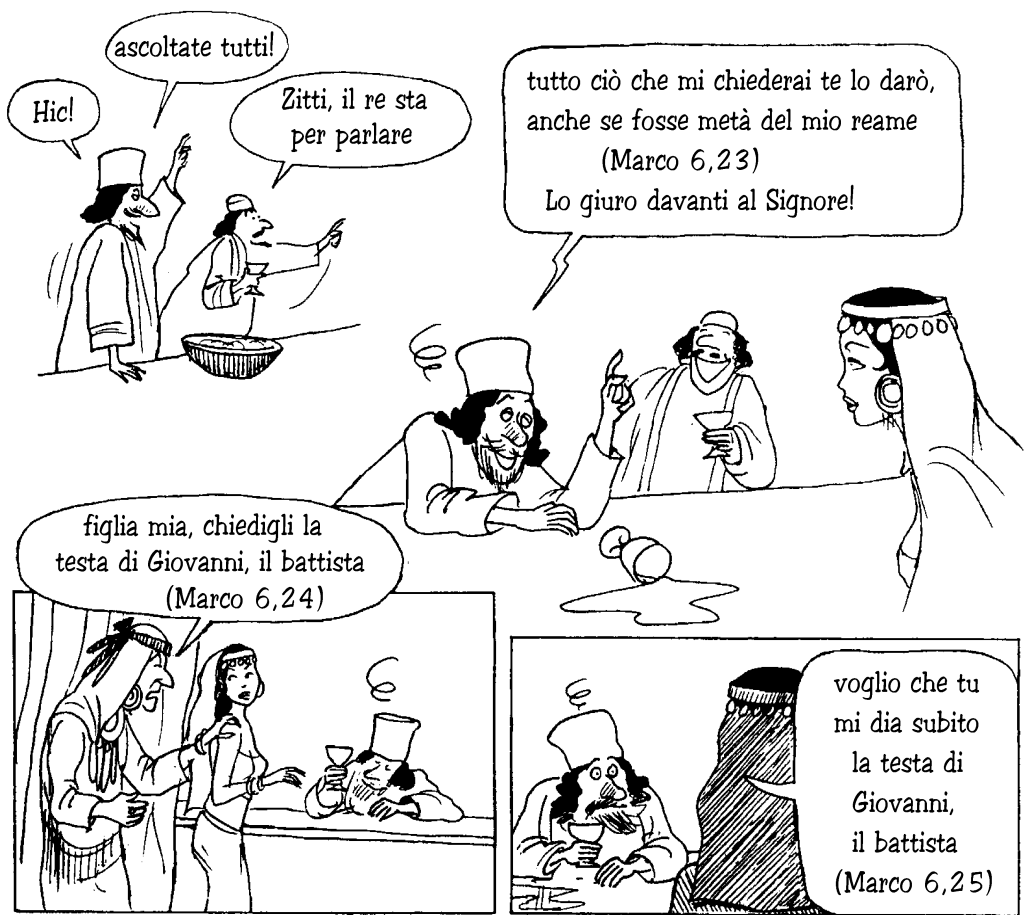
dai, bevi, bevi ancora!

forse hai ragione

fate entrare Salome, la danzatrice (la propria figlia di Erodiade)

queste due ragazze danzano in un modo stupendo

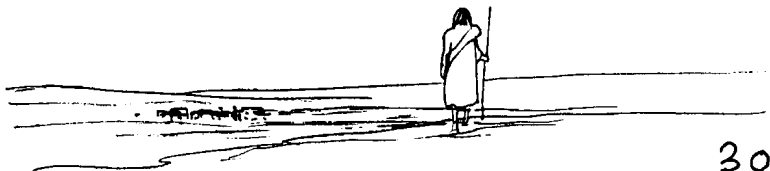
non ne ho mai viste fare evoluzioni così perfettamente coordinate



Erode, ricorda. La Legge di Mosè dice: Quando un uomo avrà fatto un voto al Signore o avrà preso un impegno con sé stesso, non tradirà la sua parola e si conformerà esattamente alla parola uscita dalla sua bocca (Numeri 3,3)



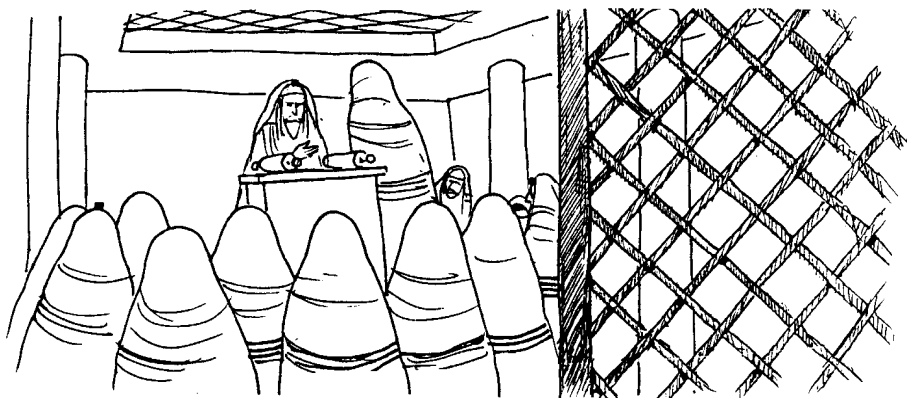
Il re diventò triste ma, a causa della promessa e dei commensali, non volle rifiutargliela. All'istante, mandò una guardia con l'ordine di portare la testa di Giovanni (Marco 6,26-27). Venuto a sapere questo, Gesù tornò in Galilea (Matteo 4,12)



# NESSUNO È PROFETA NEL PROPRIO PAESE

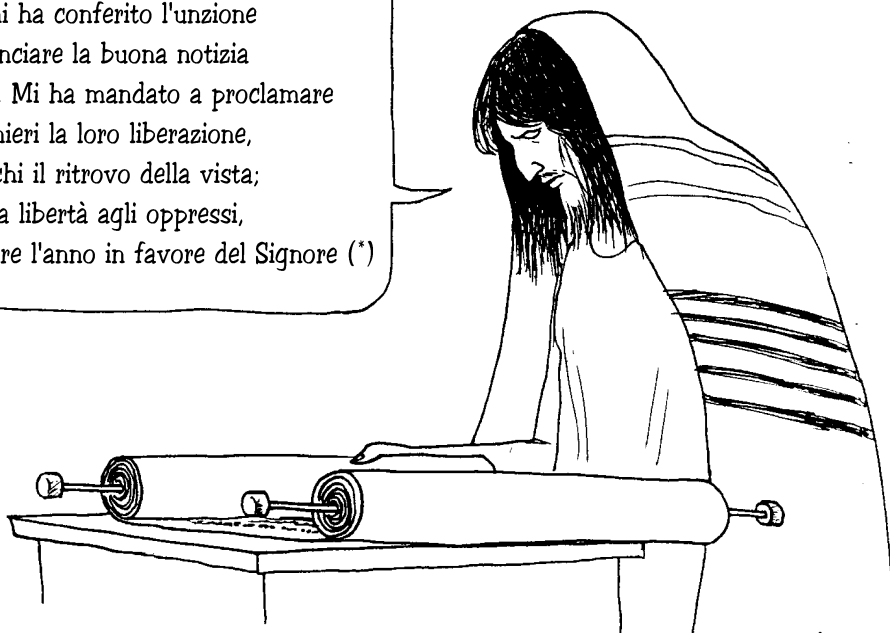
(Luca 4,24)

A Nazareth, il giorno del Sabato, nella sinagoga, fu dato a Gesù un testo del profeta Isaia (Luca 4,17)



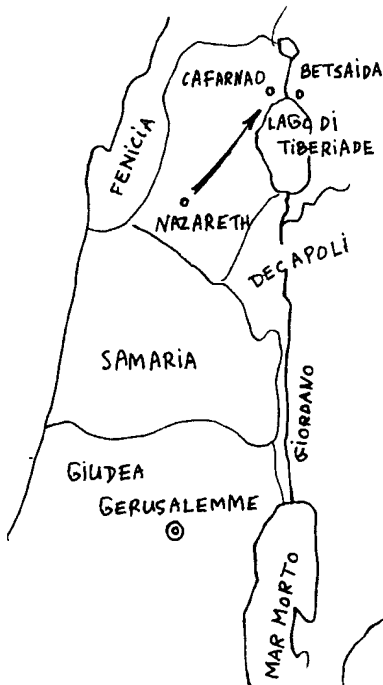
Srotolandolo, trovò un brano ove era scritto:

Lo spirito del Signore è su di me  
perchè mi ha conferito l'unzione  
per annunciare la buona notizia  
ai poveri. Mi ha mandato a proclamare  
ai prigionieri la loro liberazione,  
ed ai ciechi il ritrovamento della vista;  
rendere la libertà agli oppressi,  
proclamare l'anno in favore del Signore (\*)

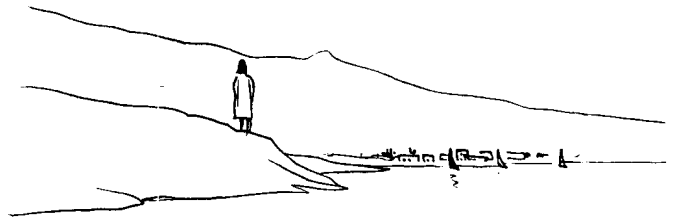


(\*) Luca 4,18-19 ed Isaia 61,1-2





Lo buttarono fuori. Egli discese allora a Cafarnao, città della Galilea (Luca 4,30-31)



## I PRIMI DISCEPOLI



(\*) Maestro



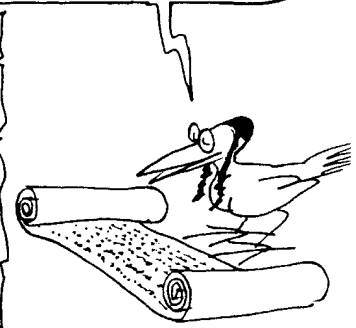
Nella sinagoga trovarono un uomo che era posseduto da uno spirito impuro

(Luca 4,31)



I miracoli raccontati nei vangeli sono a doppia lettura. Dicendo ad un paralitico: "alzati e cammina!", Gesù addita così il fatto che l'uomo deve liberarsi "dalla sua paralisi morale". Riportando dei morti alla vita testimonia con insistenza, simbolicamente, dell'esistenza di una vita dopo la morte. A proposito degli spiriti impuri, Matteo (12,43-45) scrive:

Quando uno spirito immondo è uscito da un uomo, egli vaga per luoghi aridi in cerca di riposo, e non lo trova. Allora, dice: tornerò nella mia casa, da cui sono uscito. E quando vi arriva, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora egli se ne va e prende con sé altri sette altri spiriti peggiori di lui, poi entrano e vi prendono stabile dimora e la nuova condizione di quest'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione perversa (Matteo 12,43-45)



La vita degli Ebrei di quei tempi era letteralmente dominata dal concetto di impurezza. C'erano "demoni impuri", "lebbre" di ogni sorta, cibi impuri (il Levitico comporta un impressionante catalogo di interdetti alimentari. Ci si poteva "contaminare" in un'infinità di maniere, per esempio bazzicando dei non ebrei. In un tale contesto storico, Gesù:



Ascoltatevi tutti, e intendete. Non vi è niente fuori dell'uomo che lo possa contaminare penetrando in lui, ma ciò che esce dall'uomo, ecco che cosa lo rende impuro. Niente di ciò che penetra nell'uomo può renderlo impuro, dato che ciò non penetra nel suo cuore, ma nel suo ventre, poi se ne va nella fossa. Tutti i cibi sono puri. È dall'interno del cuore degli uomini che escono i cattivi pensieri, dissolutezze, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, cattiverie, frodi, impudicizie, invidia, diffamazione, orgoglio, stoltezza. Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo (Marco 7,14-20)



non esiste nessun cibo che sia impuro!?!

sta parlando contro la Legge di Mosè!

si va raccontando che ha guarito un paralitico il giorno del Sabato. Gli ha persino ordinato di portare il suo lettuccio (Giovanni 5,1-18)



ma la Legge prescrive che il giorno del Sabato non si deve fare assolutamente niente!

ha chiesto da bere ad una donna della Samaria (\*). Ma noi, Ebrei, non abbiamo niente a che fare con quella gente lì! (Giovanni 4,9)

Sì, ma Gesù dice che il Sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il Sabato; e che così l'uomo è padrone del Sabato (Marco 2,27-28)

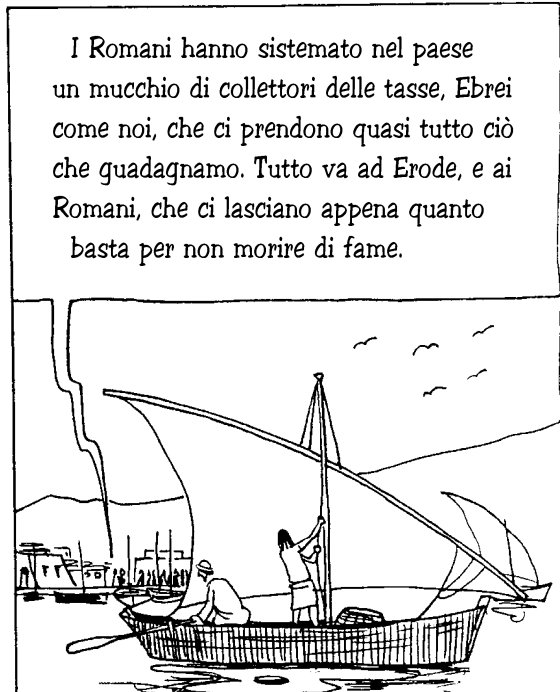
(\*) gli abitanti della Samaria, i Samaritani, erano degli immigrati in terra ebraica, che avevano adottato la legge, i costumi e le pratiche religiose degli Ebrei. Gli Ebrei li disprezzavano e li odiavano.



Andrea, che lavoro fai?

hai visto? Non si sono lavati le mani prima di mangiare!

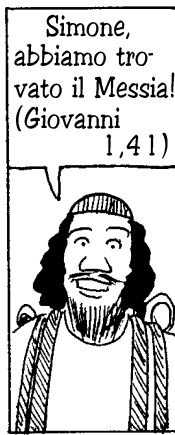
Rabbi, sono un pescatore, come mio fratello Simone. Lo siamo quasi tutti qui, a Cafarnao



I Romani hanno sistemato nel paese un mucchio di collettori delle tasse, Ebrei come noi, che ci prendono quasi tutto ciò che guadagnamo. Tutto va ad Erode, e ai Romani, che ci lasciano appena quanto basta per non morire di fame.



toh, ecco mio fratello Andrea con una massa di gente



Simone, abbiamo trovato il Messia! (Giovanni 1,41)



un nuovo uomo di Dio! Che cosa ci racconterà questo quà? Che i Romani saranno cambiati in cavallette e che torneranno da dove sono arrivati? Scusami, Andrea, sono stanco

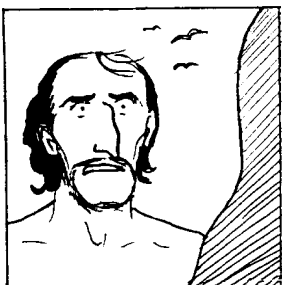


fagli buona accoglienza. Questo è diverso dagli altri: sa fare dei miracoli

ho passato tutta la notte sul lago senza pigliare un solo pesce



va verso il largo e getta le tue reti (Luca 5,4)

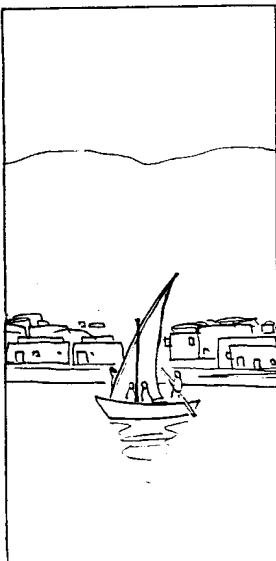


fai cosa ti dice,  
Simone, ti prego!



e perchè no, in fin  
dei conti. Su, salite

sulla tua parola,  
ora getterò le reti  
(Luca 5,5)



Al largo

presto, aiutami, la  
rete si sta strappando

venite ad aiutarci, voi altri!



non ho mai visto una pesca così in tutta la mia vita!



ma chi sei,  
tu, che sai  
pescare  
così bene?

venite con me, io  
farò di voi dei  
pescatori di uomini  
(Matteo 4,19)

Nella città di Cafarnao, una pesca  
simile è causa di tanta agitazione

ma che cosa sta  
succedendo, vicino al porto?



Uno di loro a fatto oggi una pesca eccezionale,  
portando a bordo con sé un uomo che considerano  
come un inviato del loro dio. Ne hanno concluso  
che quell'uomo ha fatto per loro un miracolo



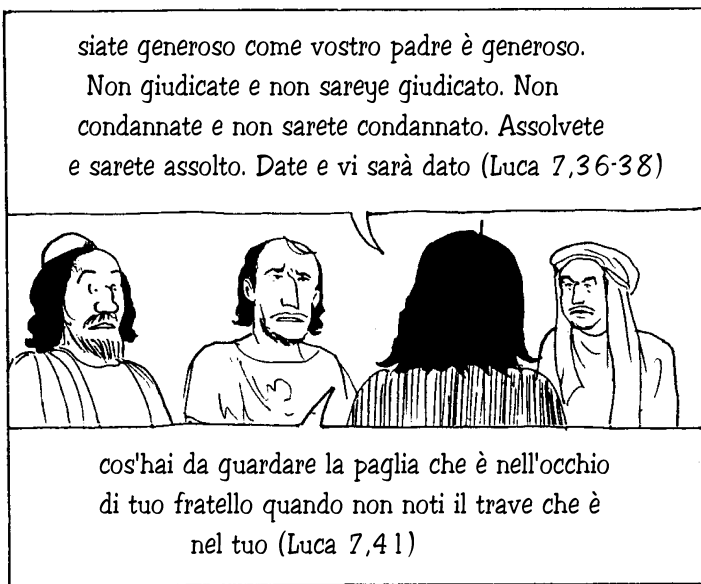


portaci a casa tua. Mi piacerebbe spezzare il pane con te ed i tuoi



cosa! mangi coi collettori di tasse ed i pescatori! (Marco 2,16)

non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma gli ammalati. Non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori (Marco 2,17)



siate generoso come vostro padre è generoso. Non giudicate e non sarete giudicato. Non condannate e non sarete condannato. Assolvete e sarete assolto. Date e vi sarà dato (Luca 7,36-38)

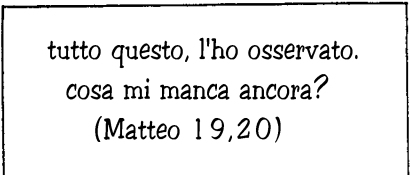
cos'hai da guardare la paglia che è nell'occhio di tuo fratello quando non noti il trave che è nel tuo (Luca 7,41)



Farò cena a casa tua questa sera, Levi. Adesso andiamo a vedere la tua casa, Simone



Il regno dei cieli è paragonabile ad un tesoro che era nascosto in un campo e che un uomo ha scoperto. Lo nasconde di nuovo e, nella sua gioia, mette in vendita tutto quello che ha, e compra quel campo. Il regno di Dio è paragonabile ad un mercante che cercava perle finissime. Dopo aver trovato una perla di gran pregio, è andato a vendere tutto ciò che aveva per comprarla (Matteo 13,44-46)



osserva i comandamenti: non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non testimoniare il falso. Onora tuo padre e tua madre, ama il prossimo come te stesso (Matteo 19,17-19)



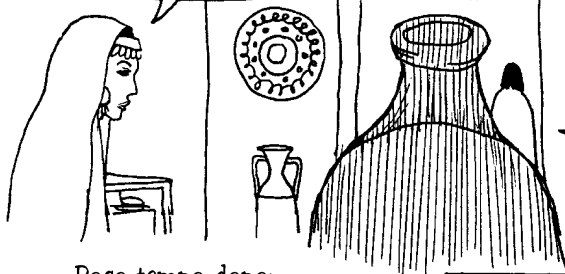


Se vuoi essere perfetto, vai, vendi ciò che hai e dallo ai poveri. Ed avrai un tesoro nei cieli. Poi vieni, seguimi. Ve lo ripeto, è più facile ad un cammello passare per la cruna di un ago che ad un ricco di entrare nel regno dei cieli (Matteo 19,21-24)



fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano, e la tignola non consuma. Perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore (Luca 12:33-34)

A che cosa pensi, Matteo (\*)



penso che seguirò il rabbi

Poco tempo dopo:

Levi, il collettore delle tasse, dov'è? Non l'ho trovato nel suo ufficio

è andato via. È col rabbi

No. Ha venduto tutto ciò che possedeva e l'ha dato ai poveri. Io ho ricevuto questo

ma... tornerà?

è diventato pazzo!?



(\*) Molti Ebrei avevano due nomi. Levi+Matteo diventò poi uno dei quattro evangelisti.

# L'INFERNO

la conferma di una vita dopo la morte  
nel "regno di Dio" non andava senza  
una contropartita



rabbi, tu ci parli del regno dei cieli.  
Ma che ne sarà di coloro che non  
avranno potuto penetrarvi?



la fine del mondo!

Il regno dei cieli è simile ad una  
rete gettata nel mare e che raccoglie  
ogni genere di pesci. Quando è piena,  
la si tira a riva e poi ci si siede, si  
raccolgono i pesci buoni nei canestri  
e si buttano via i cattivi. Così sarà  
alla fine del mondo. Verranno gli  
angeli e separeranno i cattivi dai  
buoni, e li getteranno nella fornace  
ardente (\*); là saranno pianti e  
stridore di denti

(Matteo 13,47-50)

(\*) Ai tempi di Gesù, tutto ciò che era impuro, i rifiuti,  
i corpi dei suppliziati, era bruciato nella valle della  
Gehenna (poco lontano da Gerusalemme) "su un fuoco  
che non si spegneva mai".



In verità, io ve lo dico, se non cambierete  
e non diventerete come bambini, no, non  
entrerete nel regno dei cieli. Colui che si  
farà piccolo come un bambino sarà il più  
grande nel regno dei cieli. Colui che  
accoglie in nome mio un bambino come  
questo, è come se accogliesse me

(Matteo 18,3-5)

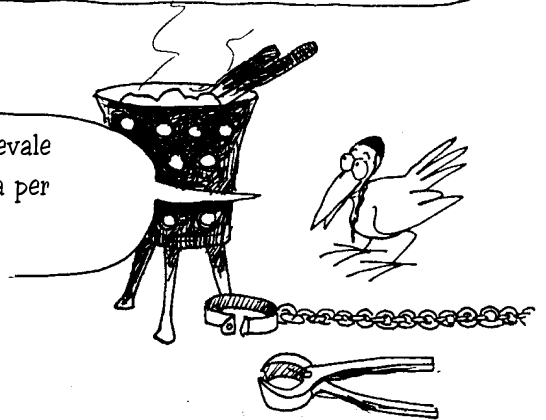


chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino, e venga gettato negli abissi del mare

(Matteo 18,6; Luca 17,1-2)

gl'inquisitori dell'Europa medioevale adoperarono frasi come questa per giustificare le loro azioni (\*)

## L'OMBRA D'ISAIA



Il Nuovo Testamento fa spesso riferimento alle parole del profeta Isaia. I primi testi risalgono all'anno 735 avanti Cristo, ossia ben SETTE SECOLI prima della sua nascita. La profusione dei commenti a lui attribuiti, durante più di un secolo e mezzo, come pure un certo cambiamento di tono e di stile hanno portato gli esegeti (\*\*) a considerare che questo testo fosse dovuto non a un unico autore ma bensì a due. Cristo si riferisce spesso, esplicitamente o implicitamente, a questi scritti. Molte idee da lui suggerite non sono dunque nuove (ad esempio il carattere non rigido della Legge, l'indegna della casta dei sacerdoti, la vanità dei sacrifici di animali, l'apertura della "Casa di Dio" a tutti i popoli della Terra). Idee che furono spazzate via al tempo della deportazione degli Ebrei a Babilonia (600 a.C.) e, al loro ritorno a Gerusalemme, da Esdra e Neemia.

(\*) Fra l'altro, i domenicani, e fra questi il tristemente celebre Bernardo Gui.

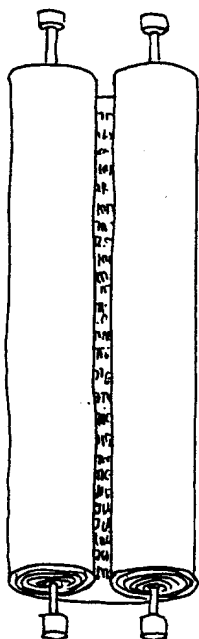
(\*\*) Eseta: specialista, commentatore di testi vari.

# LA LEGGE

ma che cos'è di preciso  
la LEGGE degli Ebrei,  
la famosa Torah?



Essa è fondata su ciò che viene chiamato il  
PENTATEUCO (\*), composto da 5 "libri"



I LA GENESI: La creazione del mondo, i patriarchi, Abramo, Giacobbe.

In modo schematico: Noè ha maledetto in eterno uno dei suoi figli e tutta la sua discendenza, e questi occupano la futura terra d'Israele, la "terra promessa".

II L'ESODO: Mosè libera il popolo ebraico, che era diventato Per un tempo schiavo degli Egizi. Gli Ebrei prendono possesso della terra promessa buttando fuori i popoli che l'occupavano indebitamente. Dio, sul monte Sinai, dà a Mosè le tavole della Legge.

III IL LEVITICO: Insieme di regole, complesse, che regolano con rigore e precisione la vita sociale e religiosa degli Ebrei. Principio di base: gli Ebrei non devono mischiarsi con gli altri popoli.

IV I NUMERI: Seguito della cronaca della storia ebraica, complementi alla Legge.

V IL DEUTERONOMIO: Complementi alla Legge.

I seguenti libri: Giosuè, i Giudici, Samuele, i Re, sono essenzialmente delle cronache. Invece, le fondamenta della Legge si trovano nei cinque libri citati sopra. Nel quinto secolo avanti Cristo, gli Ebrei, tornati a Gerusalemme, dopo essere stati deportati per 70 anni a Babilonia, da Nabucodonosor, ritrovarono in uno dei muri delle rovine del tempio costruito da Salomone, i libri del Pentateuco.



(\*) Dal greco PENTA: cinque.

Ai testi fondamentali della Legge, rigidissimi (secondo i quali, per esempio, un Uomo che avesse lavorato durante il giorno del Sabbat, doveva essere messo a morte tramite lapidazione) si aggiungeva una grande quantità di testi attribuiti ai profeti, fra i quali quelli d'Isaia, sopracitati, che Cristo riprese a suo conto:



La Legge non è immutabile, scolpita nella pietra. La Legge è viva, scritta nel cuore degli uomini. Ciascuno non avrà più bisogno di insegnare al suo compagno o al suo fratello dicendogli "conosci il Signore", perchè tutti mi conosceranno, dal più piccolo fino al più grande. Perchè sarò indulgente per le loro colpe e, dei loro peccati, non avrò più ricordo. (Epistola agli Ebrei 8,11-12)

È pazzo! Dice che la Legge può essere cambiata dagli uomini, quando invece è stata data a Mosè da Dio!

No, ascolta: sono le proprie parole del nostro profeta Isaia, pronunciate 7 secoli addietro



Mah...

I farisei, favorevoli all'applicazione rigida della Legge di Mosè, contrattaccano

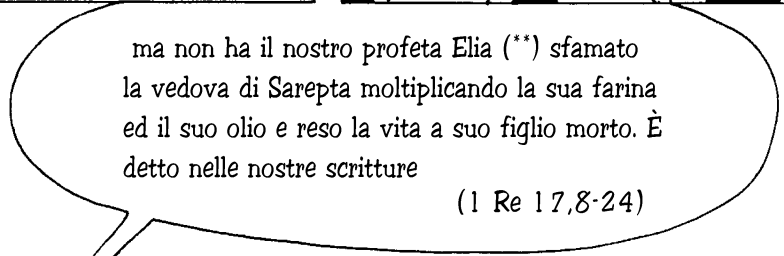


ma perchè tu ed i tuoi discepoli non vi conformate alla tradizione degli anziani, e prendete i vostri pasti con le mani impure (\*) (Marco 7,5)



Isaia aveva profetizzato giusto nei vostri confronti. Perchè è scritto: Quel popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Mi rendono un culto invano, perchè le dottrine che insegnano non sono altro che precetti umani (Marco 7,6-7)

(\*) Senza aver proceduto alle rituali abluzioni preliminari.



(\*) Vedi Matteo 14,13-20; Marco 6,30-44; Luca 9,10-17; Giovanni 6,1-15. 45

(\*\*) Verso l'anno 850 avanti Cristo.



si dice che avrebbe anche reso la vista ad un cieco, applicandogli fango sugli occhi

dappertutto dove la gente veniva a sentirlo le parole di Gesù scioccavano i farisei

era un giorno di Sabbat. Chi opera tali prodigi il giorno del Signore non può essere mandato da lui

abbiamo fatto le nostre indagini ed abbiamo sentito quel uomo. È un peccatore e un bugiardo!

quelle parole sono di natura a turbare gli uomini che abbiamo il dovere di guidare

devo ammettere che turbano anche me



tu Giuseppe di Arimatea!

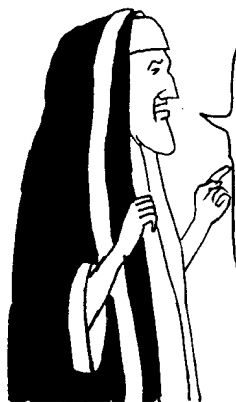
Suvvia! quell'uomo è solo un falso profeta, che sa usare con astuzia le scritture che ha studiato alla perfezione. Inoltre, si contamina dappertutto dove va, rompendo il pane col primo venuto, con dei ladri, delle prostitute!

bisogna informare il Sinedrio (\*)

ma da due anni, in Galilea e nella Decapoli (\*\*) sta moltiplicando cose straordinarie. Si dice che impone le mani a degli uomini posseduti da demoni impuri; e che allora questi abbandonano le loro vittime

(\*) Consiglio politico-religioso ebraico, composto da 71 membri e che sedeva a Gerusalemme.

(\*\*) Insieme di città situate ad est del fiume Giordano (vedi mappa).



Gesù sta forse portando la risposta alla domanda che tutti ci poniamo: che cosa c'è dopo la morte? La nostra legge è muta su quell'argomento. Secondo lui, invece di finire nella Sheol (\*) sotterranea e polverosa i giusti potrebbero accedere ad un "regno di Dio" situato nel cielo



io vedo una cosa sola: noi che siamo puri, ci insulta ogni volta che andiamo da lui!

Gesù se ne tornò a portare la buona notizia nella sua città di Nazareth, parlando nelle sinagoge, dove Maria venne ad ascoltare suo figlio.

un buon albero non può portare frutti cattivi, né un albero cattivo portare buoni frutti. Ogni albero che non porta buoni frutti, va buttato nel fuoco (Matteo 7,18-19)

il messaggio è semplice e chiaro: le buone o le cattive AZIONI degli uomini contano più delle loro parole e le loro manifestazioni di devozione. Si giudica l'albero dai suoi frutti!

non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo e di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi? È per noi un motivo di scandalo (Marco 6,3)

sss, ascoltate il vostro fratello!

che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi prodigi compiuti dalle sue mani? (Marco 6,2)



Gesù, ecco tua madre ed i tuoi fratelli che cercano di parlarti (Matteo 12,47)



lui, voltandosi verso la folla:

ecco mia madre e i miei fratelli. Chiunque fa la volontà di mio padre che è nei cieli è mio fratello, mia sorella, mia madre (Matteo 12,50; Marco 3,31-35; Luca 8,19-21)



Gesù continuava a percorrere il paese, seguito da una folla numerosa, andando da una città all'altra e da un paese all'altro



non preoccupatevi per la vostra vita, o di ciò che mangerete, o del vostro vestito. Perché la vita è più del cibo ed il corpo più del vestito. Tutto ciò, i pagani di questo mondo lo ricercano senza tregua. Ma il vostro padre sa ciò che vi serve. Cercate piuttosto il suo regno. Osservate i gigli. Essi non sanno né filare né tessere e, io ve lo dico: Salomone, in tutta la sua gloria, non è mai stato vestito come uno di loro (Luca 23,31)



Alla vista della folla numerosa, Gesù salì sulla montagna.  
Si sedette, ed i suoi discepoli gli si accostarono (Matteo 5,1)

Beati i poveri in spirito, perchè di essi è il regno dei cieli.  
Beati gli afflitti, perchè saranno consolati.  
Beati i miti, perchè erediteranno la Terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perchè saranno saziati.  
Beati i misericordiosi, perchè otterranno misericordia.  
Beati i puri di cuore, perchè vedranno Dio.  
Beati i pacificatori, perchè saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati dalla giustizia, perchè di essi è il regno dei cieli.

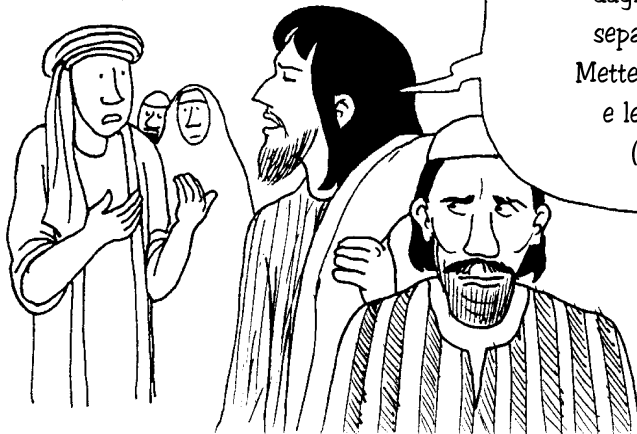
(Matteo 5,3-10)



# IL GIUDIZIO UNIVERSALE

rabbi, che ne sarà degli uomini  
dopo che saranno morti?

quando il figlio dell'uomo  
verrà in mezzo alla sua gloria  
separerà gli uomini gli uni  
dagli altri, come un pastore  
separa le pecore dalle capre.  
Metterà le pecore alla sua destra  
e le capre alla sua sinistra  
(Matteo 25,31-33)



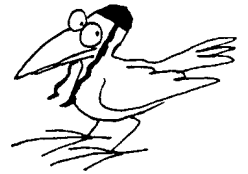
ai giusti egli dirà: ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e voi mi avete dato da bere; ero uno straniero e voi mi avete accolto; ero nudo e voi mi avete vestito; malato, mi avete visitato; in prigione, siete venuti a me. Allora, i giusti gli diranno: "quando abbiamo fatto tutto questo?" E egli risponderà: "In verità, io ve lo dichiaro, ogni volta che l'avete fatto per uno dei vostri fratelli, è a me che l'avete fatto!" (Matteo 25,35-40)  
I giusti avranno diritto alla vita eterna (Matteo 25,46)



e che ne sarà degli altri, di quelli che sono alla sua sinistra e che non avranno saputo agire così quando erano in vita?

egli dirà loro: andate lontano da me, al fuoco eterno, per subire un castigo che non avrà mai fine (Matteo 25,41-46)

le adattazioni moderne del vangelo, sia nei libri che al cinema, tendono a passare sotto silenzio quella minaccia, terribile, diverse volte proferita da Cristo!



rabbi, dicevi l'altro giorno che sarebbe ben difficile ad un ricco di entrare nel regno di Dio



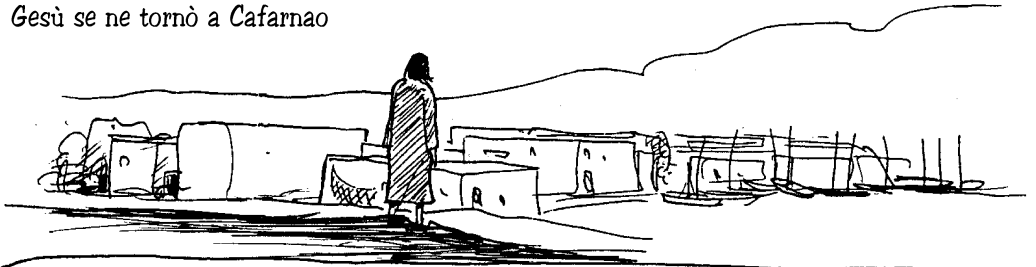
credimi, molti tra i primi saranno gli ultimi. Nessun servo può servire due padroni: oppure odierà uno e amerà l'altro, oppure si attaccherà a uno e disprezzerà l'altro. Non si può servire Dio e il denaro!  
(Luca 16,13)



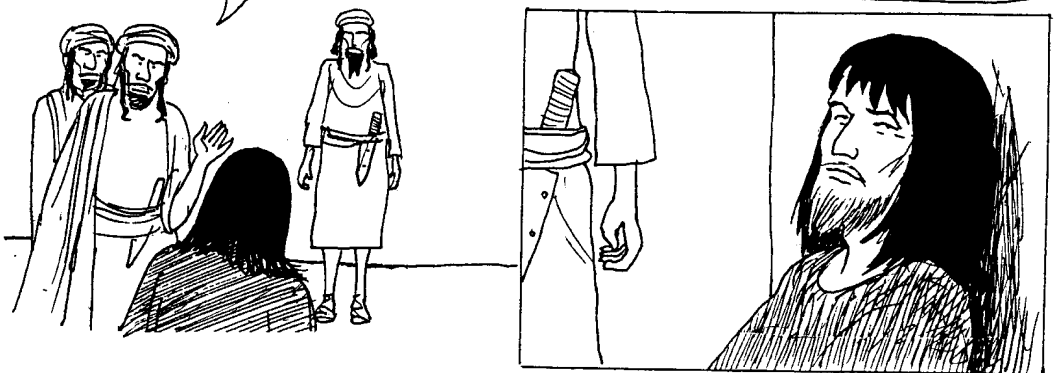
io vi (\*) mando ora con missione di portare la buona notizia da città a città. Non prendete niente per la strada, né denaro, né cibo. Mangiate ciò che vi sarà offerto e dite a quella gente che il regno di Dio è arrivato (Marco 6,8)



Gesù se ne tornò a Cafarnao



Maestro, noi siamo zeloti. Pensiamo che tu sei il re venuto per liberarci dai Romani. Dacci i tuoi ordini, ti seguiremo. Siamo numerosi, pronti a sollevarci e a combattere.



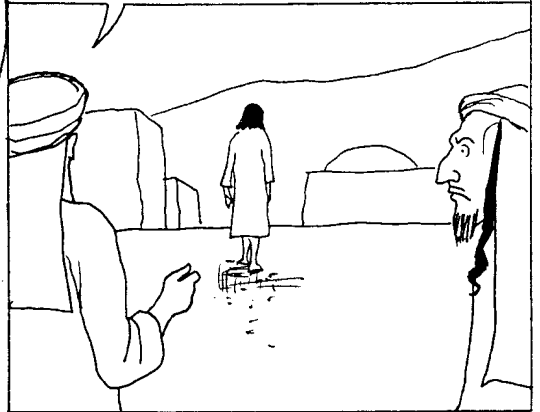
(\*) I dodici primi discepoli, che chiamò apostoli (messaggeri, ambasciatori) furono Simone, che chiamò Pietro, Giacomo il figlio di Zebedeo, Giovanni il fratello di Giacomo, Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo figlio d'Alfeo, Taddeo, Simone lo Zelatore e Giuda Iscariote (Marco 3,13)

(\*\*) Gli zeloti erano degli Ebrei partigiani di un'azione violenta. Furono all'origine delle ultime rivolte del 66 e del 132 dopo Cristo.

avete imparato che è stato detto:  
"occhio per occhio, dente per dente"  
E io vi dico: amate i vostri nemici e  
fate il bene senza sperar niente  
(Luca 6,35)



quell'uomo non può essere  
il re che stiamo sperando!



Più grave ancora: giorni fa un centurione  
romano è venuto da lui. Gli ha detto che  
voleva che imponesse le mani ad uno dei  
suoi servi che era gravemente ammalato

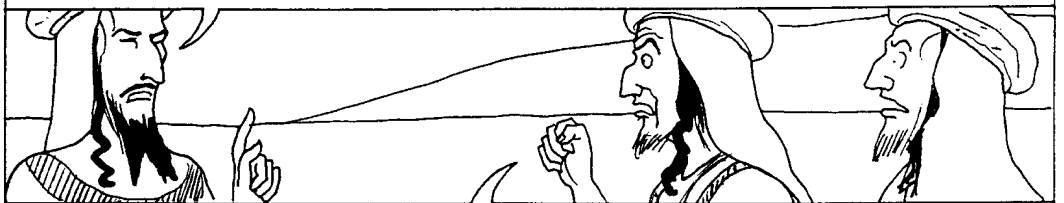


ed egli ha imposto le mani a quell'uomo?

il centurione gli ha detto: non sono  
degnò che tu entri sotto il mio tetto, ma  
ordina con una sola parola e il mio servo  
sarà guarito (Matteo 8,8)



allora Gesù ne restò ammirato e disse a coloro che lo seguivano: "In verità vi assicuro:  
neppure in Israele ho trovato una fede sì grande. Anzi, vi dico che molti verranno  
dall'Oriente e dall'Occidente e si siederanno a mensa con Abramo e Isacco e Giacobbe  
nel regno dei cieli; mentre i figli del regno saranno gettati nelle tenebre esteriori, ove  
sarà pianto e stridor di denti" (Matteo 8,10-12)



Dei Romani, dei non ebrei nel regno dei cieli!?! Quell'uomo è completamente pazzo. Noi  
siamo l'unico popolo eletto di Dio, la razza santa! Quell'uomo è un pericolo per Israele.

Gli zeloti aspettavano un condottiere, come il loro re David (\*) o, più tardi, Giuda Maccabeo che condusse verso il 150 avanti Cristo una rivolta contro l'occupante greco. Giuda pretendeva che il successo in battaglia non dipendeva dal numero dei combattenti o delle loro armi, ma che solo Dio decideva della sorte della guerra. Ma l'invasore greco era diviso e indebolito dall'ascesa dell'impero romano, che lo tallonava sui confini. Nel 66 dopo Cristo, gli zeloti avrebbero lanciato due rivolte successive contro i Romani, rivolte che scatenarono ad ogni volta i fulmini dell'impero. Dopo l'ultima rivolta, il bel tempio di Gerusalemme, l'ultimo bastione, fu raso al suolo

Simone, il fariseo:

Giuseppe, vieni a casa mia questa sera. Ho invitato Gesù. Tenteremo di saperne di più


verrò, Simone

entra, sii il benvenuto siediti con noi


perchè ti prendi beffa dei sacrifici che facciamo per onorare il Signore?

Simone, qual'è il primo comandamento della Legge?

(\*) David, re degli Ebrei, verso l'anno 1000 avanti Cristo.




Ascolta, Israele, il Signore Iddio  
è unico Signore e tu lo amerai  
con tutta la tua anima



lasciatemi entrare!  
lasciatemi entrare!  
VOGLIO vedere Gesù!

che significa  
tutto questo  
chiasso?


ed ecco il secondo: tu amerai il tuo prossimo come te stesso  
e non ci sono comandamenti più grandi di questi due qua, e  
questo vale meglio di tutti gli olocausti e sacrifici



io VOGLIO vedere Gesù!




COSA?!?



Simone, ti prego,  
lasciala entrare

ma quella donna è una nota prostituta.  
Non lasciatela entrare!  
Quella donna è contaminata!



Costui, se fosse profeta,  
saprebbe che questa donna che  
lo tocca è una peccatrice  
(Luca 7,39)

Simone, io sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato acqua per i piedi (\*). Questa invece ha bagnato i miei piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato il bacio, e lei, da quando sono entrato, non ha cessato di baciare i miei piedi. Perciò io ti dico: i suoi numerosi peccati sono stati perdonati, perchè essa ha amato molto (Luca 7,44-46)



chi è quest'uomo che  
perdona anche i peccati?  
(Luca 7,49)

solo Dio può  
perdonare i peccati.  
Costui è solo un  
bestemmiatore e  
non può essere  
il Messia

gli apostoli che Gesù aveva  
mandati ad annunciare la  
buona novella tornarono



siamo andati in tutto il paese, come ci avevi chiesto, e abbiamo  
detto agli uomini di prepararsi per l'arrivo del regno di Dio



e a me, alcuni han dato  
del "padre" o del "dottore"

io, ho guarito  
parecchie donne e  
diversi bambini  
imponendo le  
mani su di loro



Non vogliate essere chiamati "maestro", perchè uno solo è il  
vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli. **NON CHIAMATE NESSUNO  
SULLA TERRA PADRE VOSTRO**, perchè uno solo è il vostro padre,  
il Padre che è nei Cieli. Né fatevi chiamare dottori. Chi si esalta sarà  
umiliato e chi si umilia sarà esaltato (Matteo 23,9-11)





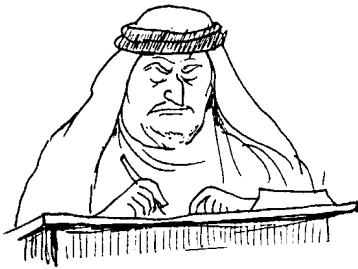
# LA CHIESA

Solo chi crede può prestare fede, in blocco, ai testi evangelici. I quattro vangeli sono stati scritti da quattro apostoli, o discepoli: Matteo (l'ex collettore delle tasse), Giacomo, Luca, e Giovanni, parecchi anni dopo la morte del loro maestro e sono stati in seguito ricopiati, tradotti in diverse lingue. La versione greca è quella più antica giunta fino a noi. Gesù è citato (molto brevemente) dallo storico ebreo Giuseppe Flavio. Costui, nato alcuni anni dopo la morte di Cristo, prese parte alla rivolta del 66 contro i Romani, e non è impossibile che abbia potuto basare il suo racconto su testimonianze dirette. Comunque, l'impatto formidabile del messaggio di Gesù, prima attraverso l'impero romano, poi per il resto del mondo, non può essere negato.

Il nostro intento non è né di attestare né di contestare una sola linea degli scritti biblici, ma semplicemente di sottolineare una scelta di estratti, ovviamente molto soggettiva.

In seguito a questa frase di Simone, ove questo riconosce Gesù come "Cristo di Dio", Marco (8,27-30) e Luca (9,20-21), che erano ugualmente testimoni di quella scena, scrivono semplicemente (la frase è stessa precisa):  
- Ed egli, con severità, ordinò loro di non dir niente a nessuno

(\*) Portato via in cielo su un carro di fuoco. Unico uomo, nell'Antico Testamento, che sia sfuggito ad una morte terrena.



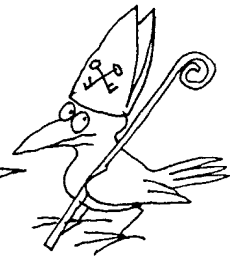
Matteo (16,17-19) evoca questa risposta di Gesù a Simone in termini totalmente diversi. Non fa menzione dell'ordine di star zitti dato da Cristo agli apostoli. Anzi, secondo lui, Gesù avrebbe risposto:  
- Beato te, o Simone, figlio di Giona, perchè non la carne, né il sangue ti ha rivelato questo, ma il padre mio, che è nei cieli. E io dico a te, che tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte

dell'inferno mai prevarranno contro di lei. E a te darò le chiavi del regno dei cieli: e qualunque cosa avrai legata sulla terra, sarà legata anche nei cieli; e qualunque cosa avrai sciolta sulla terra, sarà sciolta anche nei cieli.  
(Matteo 16,17-19)

Secondo i CATTOLICI, la chiesa è un'istituzione religiosa. Cristo avrebbe, secondo quell'UNICA frase riportata da Matteo, delegato quel giorno a Simone, il potere di rimettere i peccati e pronunziare le condanne (scomunicazioni). La chiesa cattolica romana si è così dotata, già fin dal secolo Primo, di dignitari, i vescovi, che hanno gli stessi poteri, più quello di consacrare nuovi sacerdoti (\*) e di sacrare i re (unzione). Questa gerarchia religiosa si è poi rinforzata dotandosi di un papa, o sommo pontefice (ispirandosi dal PONTIFEX MAXIMUS dei Romani, che concentrava nelle proprie mani il potere politico e quello religioso), considerato come il successore di Simon Pietro, che i cattolici vengono così a chiamare "Santo Padre".

però Cristo aveva detto (Matteo 23,9-11):

- Non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perchè uno solo è il Padre vostro, il Padre che è nei Cieli. Né fatevi chiamare "maestri". Chi si esalta sarà umiliato.



La chiesa cattolica romana sviluppa dunque così, col passare dei secoli, un formidabile potere spirituale, politico e... immobiliare.

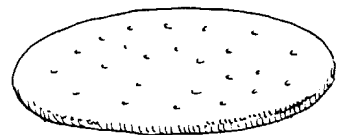
Secondo i PROTESTANTI, la parola EKKLESIA, che significa "assemblea del popolo", non deve essere presa nel senso di un'istituzione, come pure la pietra, che addita la "pietra angolare" degli Ebrei, deve essera presa nel suo senso simbolico.

(\*) Il sacerdozio ebraico era ereditario (i leviti).

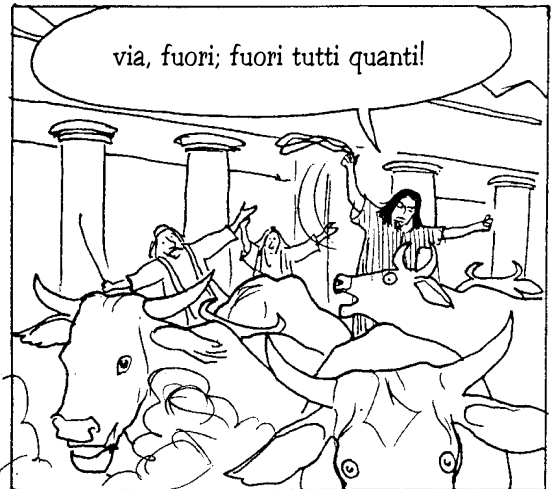
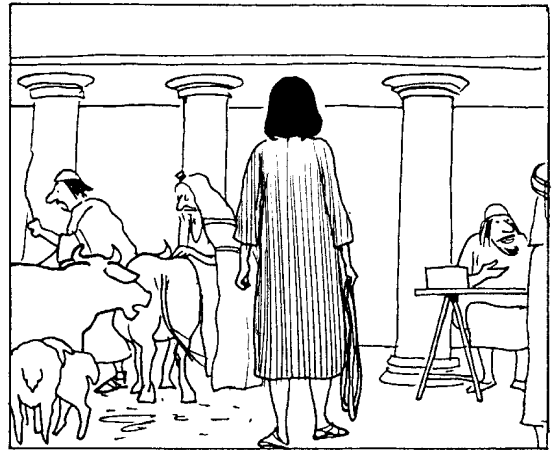


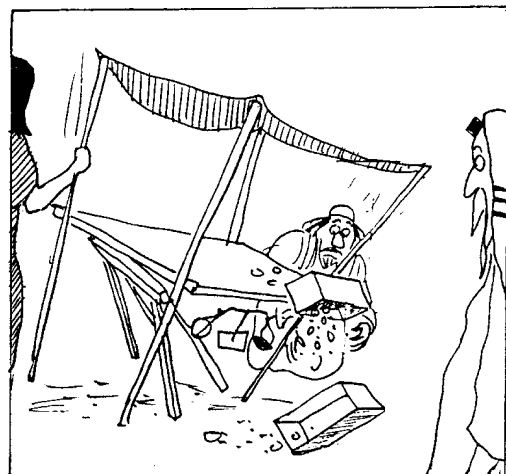
# LA PASQUA

È la festa più importante del popolo ebreo. Sta a commemorare la loro fuoriuscita dall'Egitto, verso il 1250 avanti Cristo, sotto la guida di Mosè. Si cibano allora di pane duro, non lievitato. Ogni anno una massa importante di pellegrini affluisce a Gerusalemme. Fra questi, Gesù accompagnato da una folla di discepoli entusiasti.

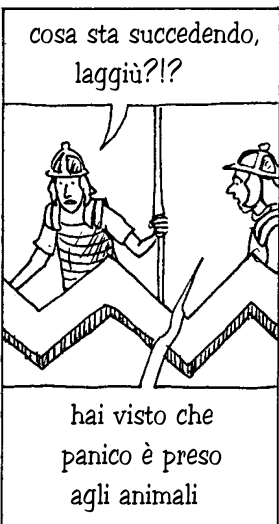








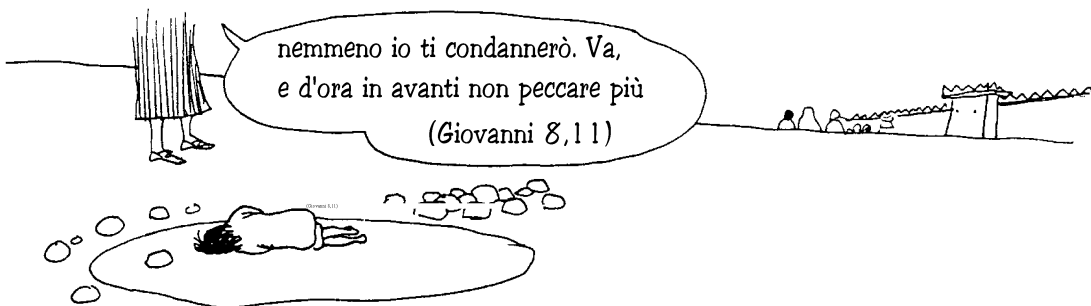
Egli sparpagliò il denaro dei cambiamonete, e ne rovesciò i tavoli (Giovanni 2,15)



(\*) Isaia 56,7



(\*) Secondo la legge ebraica (Levitico 20,10; Deuteronomio 13,9), l'adultera era punita di morte tramite lapidazione. Questa esigeva che il testimone principale mettesse le mani sulla testa del (o della) colpevole, poi le scagliasse la prima pietra.



nemmeno io ti condannerò. Va,  
e d'ora in avanti non peccare più  
(Giovanni 8,11)



Nella casa di Caifa, il sommo Sacerdote di Gerusalemme.

Caifa, Gesù è a Gerusalemme!

a dato in escandescenze, ieri, al tempio, sul sagrato dei gentili, quando ha scacciato i mercanti e i cambiamonete. Poi si è opposto alla lapidazione di una donna adultera...

Mentre Gesù era in Gerusalemme, per la festa di Pasqua, molti, vedendo i prodigi che faceva, credettero nel suo nome. Ma Gesù non si fidava di loro, perchè conosceva tutti e non aveva bisogno che uno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo (Giovanni 2,23-25)



comunque, perchè non si è presentato a te, che sei il nostro capo spirituale?

e siamo a pochi giorni dalla Pasqua

è seguito dappertutto da una folla di seguaci, che si bevono le sue parole

al mattino, parla nel tempio, e alla sera il popolo lo segue e lui parla dinanzi a immense folle, sul monte degli ulivi



andate domani al tempio e presentatevi a lui; vedete cosa sta cercando di preciso



fate posto!

eccolo!



ha appena ridato la vista ad un cieco. Ho visto tutto. Ha detto all'uomo: va alla piscina di Siloe (\*). L'uomo si è lavato gli occhi. Dopo, si è messo a vedere!



per fare prodigi simili, quel Gesù è veramente un uomo di Dio!

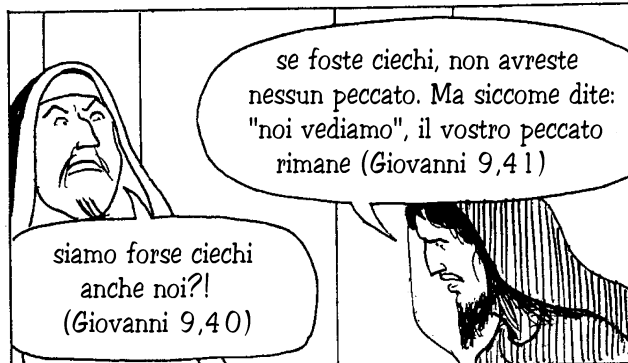
che cosa vieni a fare qui, in questo luogo sacro?



Sono venuto in questo mondo affinché quelli che non vedono vedano (Giovanni 9,39)



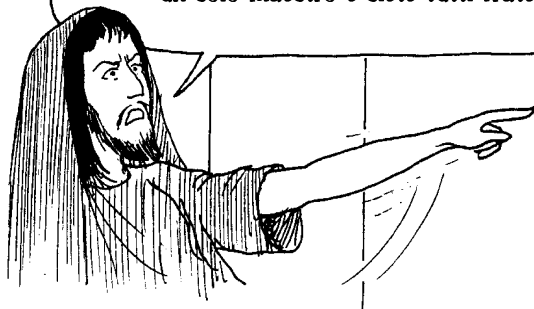
e anche perché quelli che vedono diventino ciechi (Giovanni 9,39)



se foste ciechi, non avreste nessun peccato. Ma siccome dite: "noi vediamo", il vostro peccato rimane (Giovanni 9,41)

siamo forse ciechi anche noi?! (Giovanni 9,40)

guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché chiudete in faccia agli uomini il regno dei cieli, voi non ci entrerete neanche voi. Siete simili a sepolcri imbiancati, i quali visti di fuori paiono splendidi, ma dentro son pieni d'ossa di morti e d'ogni putredine; di fuori apparite giusti alla gente ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità (Matteo 23,13-28). Avete la pretesa di seguire la Legge e non fate altro che tradire il cuore della Legge. Vi piace essere salutati sulle pubbliche piazze, e che vi chiamino "maestro", quando avete un solo maestro e siete tutti fratelli! (Matteo 23,9-11)



(\*) Bacino di alimentazione per l'acqua (vedi piantina).

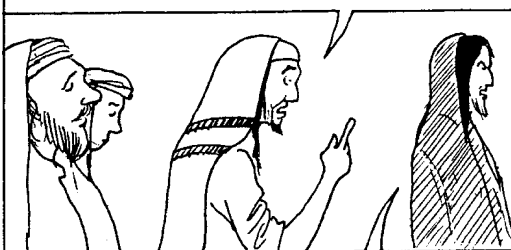
Allora, uno dei dottori della legge disse a Gesù: (Luca 11,45)



io vi dico: non mi vedrete più fino a quando non direte: "benedetto colui che viene nel nome del Signore!" (Matteo 23,39)



rabbi, ti rendi conto di ciò che hai fatto? Hai insultato pubblicamente quelli lì che sono tra i più influenti del Sinedrio!



credete che io sia venuto a mettere la pace sulla terra? No, io vi dico, ma la divisione. Il padre si schiererà contro il figlio e il figlio contro il padre (Luca 12,51-52)

ma quegli uomini avrebbero potuto fare riconoscere la tua autorità nel tempio ed in seno al consiglio



il tempio, Giuda?



si, maestro, questo tempio così bello, che è stato costruito pietra su pietra, con tutto il fervore della nostra gente



di questo tempio, io ve lo dico, non rimarrà pietra su pietra, che non sia diroccata (Luca 21,6). Tutto sarà distrutto. Il vero tempio non è nella pietra, ma nel cuore degli uomini

bisogna avvertire Caifa immediatamente!



allora?

quell'uomo ha detto: posso distruggere il santuario di Dio e ricostruirlo in tre giorni! (Matteo 26,61)

Caifa, la situazione è estremamente grave. Quell'uomo, che si presenta come inviato da Dio, è un agitatore, che mira alla perdita d'Israele



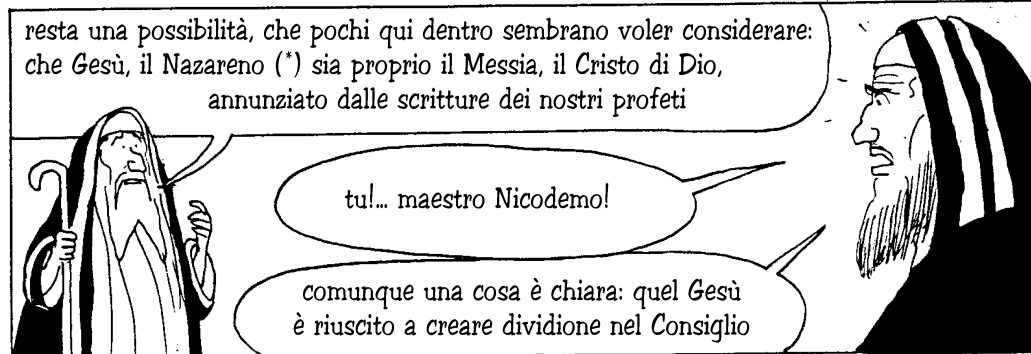
ha anche detto che è il figlio di Dio

COSA!?! una bestemmia simile dev'essere punita con la morte!



no, non è così che si presenta. Dice che è il figlio dell'uomo. L'ho sentito io stesso

ma che cosa significa?

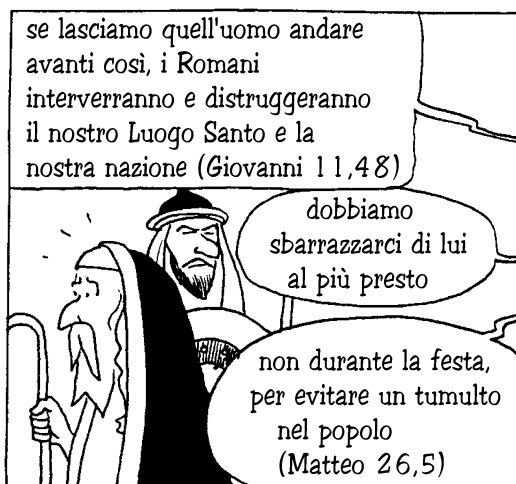


resta una possibilità, che pochi qui dentro sembrano voler considerare: che Gesù, il Nazareno (\*) sia proprio il Messia, il Cristo di Dio, annunziato dalle scritture dei nostri profeti

tu!... maestro Nicodemo!

comunque una cosa è chiara: quel Gesù è riuscito a creare divisione nel Consiglio

(\*) Oppure "NAZIR": che porta i capelli lunghi e la barba.



In verità, ti dico che uno, se non nascerà di nuovo, non può vedere il regno di Dio (Giovanni 3,3)



Come può un uomo rinascere quand'è vecchio? Può forse rientrare nel seno della madre, per essere rigenerato? (Giovanni 3,4)

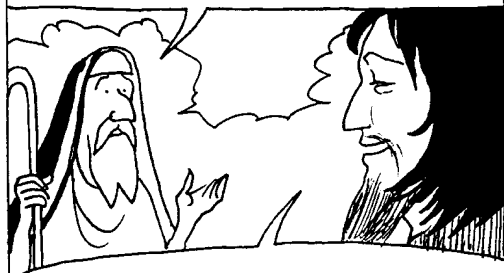
In verità ti dico: chi non rinascerà per acqua e spirito (\*), non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è generato dalla carne, è carne; e quel che nasce dallo Spirito è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: bisogna che voi siate generati di nuovo (Giovanni 3,5-7)



Il vento tira dove vuole, e ne senti la voce; ma non sai di dove viene e dove va; così è di chiunque che è nato dallo Spirito (Giovanni 3,8)



ma, questo regno di Dio di cui stai parlando, dov'è, dimmelo...



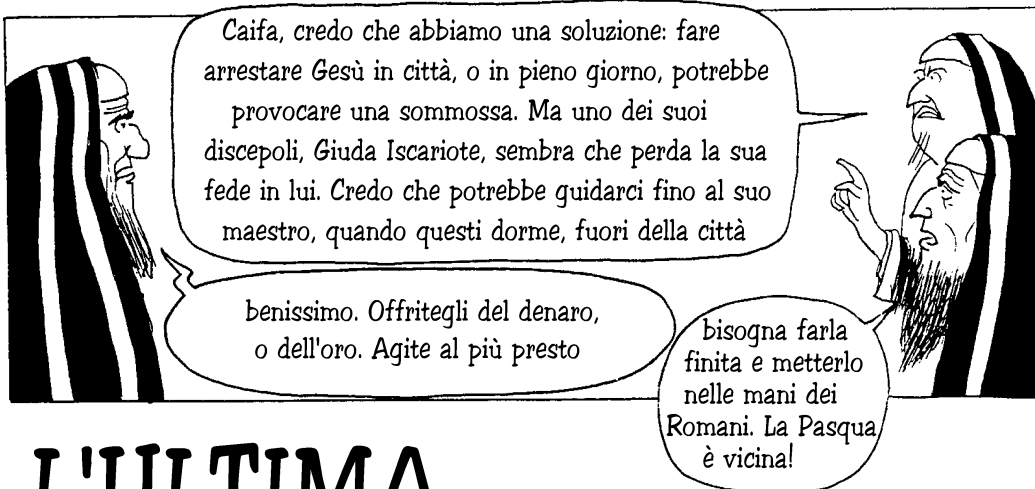
Il regno di Dio non viene come un fatto osservabile (Luca 17,20) Se voi non credete quando io vi ho parlato di cose terrene, come crederete se vi parlerò di cose celesti! (Giovanni 3,12)

Nell'Antico Testamento lo Spirito di Dio abita solo in alcuni come, ad esempio, i profeti. Quà e là si può leggere: "lo Spirito di Dio fu sopra di lui". Il discorso di Gesù è qui molto innovativo. OGNI uomo, fatto di carne e di acqua, è legato ad un'entità metafisica che egli chiama "lo SPIRITO"



per farla breve, ogni uomo possiede un'anima

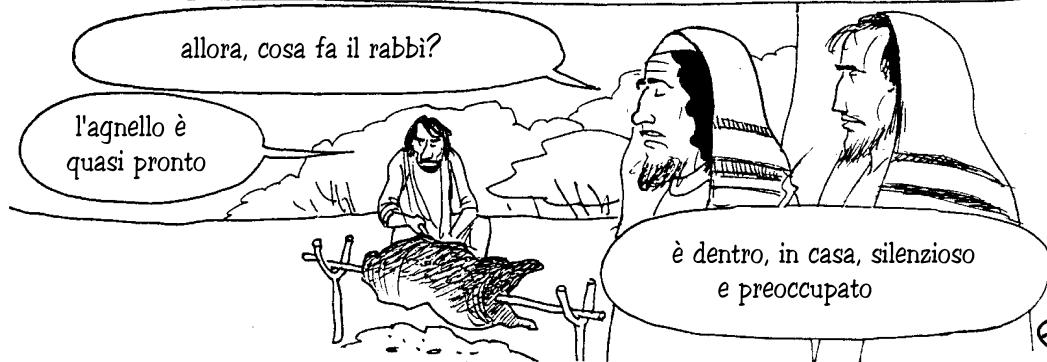
da Caifa, il Sommo Sacerdote:



# L'ULTIMA PASQUA DI GESÙ



La Pasqua era la festa ebraica più importante dell'anno. Commemorava la vigilia della fuoriuscita degli Ebrei dall'Egitto, l'ultimo pasto che avevano fatto, con "pane non lievitato" (pane azzimo, la cui pasta non è fermentata). Un agnello pasquale doveva anche essere sacrificato in quel giorno.



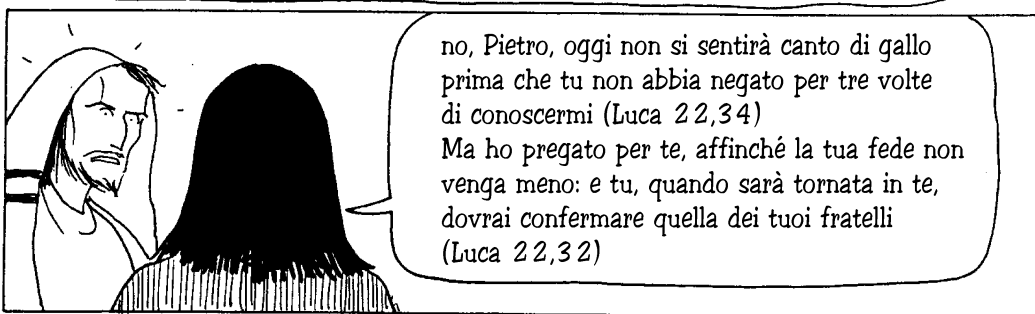
che cos'hai, Gesù? Si sta bene qui, al sicuro, da quando non vai più a parlare in città e nel tempio



no, in verità, vi assicuro:  
uno di voi sta per tradirmi  
(Matteo 26,21)

il pastore sarà percosso  
e le pecore saranno disperse  
(Marco 14,27)

Signore, io insieme a te, sono pronto a subire anche il carcere e la morte!  
(Luca 22,33)



no, Pietro, oggi non si sentirà canto di gallo prima che tu non abbia negato per tre volte di conoscermi (Luca 22,34)  
Ma ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno: e tu, quando sarà tornata in te, dovrai confermare quella dei tuoi fratelli (Luca 22,32)



tenete, prendete e bevete, questo è il mio corpo e questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per la moltitudine (\*). In verità vi dico: io non berrò più del frutto della vite, fino al giorno in cui ne berrò del nuovo nel regno di Dio (Marco 14,24)

amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri (Giovanni 13,34-35)

Alzatevi: partiamo di qui  
(Giovanni 14,31)



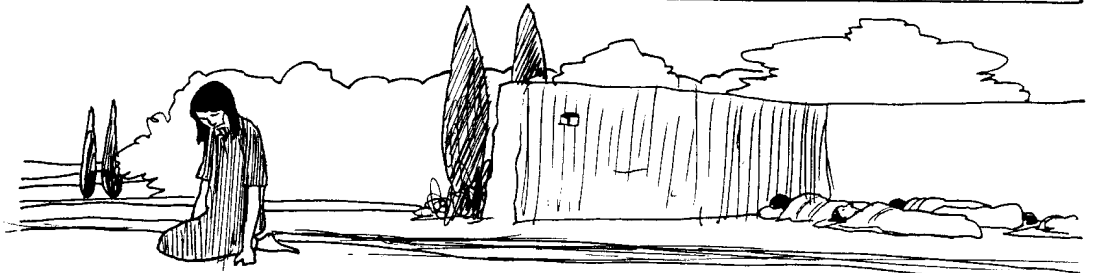
(\*) Frase che, nella religione cattolica, a preso un significato sacramentale. Ma come si è potuto vedere più in alto, Gesù non sembrava molto avere "il senso del sacro". Tutto è solo una questione d'interpretazione.

lasciarono la casa dove avevano mangiato insieme la Pasqua e presero la strada di un giardino chiamato Getsemani, che, in aramaico, significa frantoio, e situato al di là del Cedron (vedi cartina)

molte cose avrei ancora da dirvi, ma per ora non potreste capirle. Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà verso l'intera verità (Giovanni 16,12-13)



Giuda approfitta dell'oscurità per svignarsela e andare ad avvertire le guardie, perchè conosceva il posto



Poi, allontanatosi da essi quanto un tiro di sasso, s'inginocchiò e pregò (Luca 22,41)





allora, Simon Pietro, che portava un gladio, lo sguainò e colpì il servo del Sommo Sacerdote; Malco, a cui mozzò l'orecchio destro (Giovanni 18,10)



NO! Simone, rimetti la tua spada nel fodero (Giovanni 18,11)



hanno arrestato il nazareno Gesù. Lo portano dal Sommo Sacerdote Caifa



i discepoli avevano seguito, a qualche distanza



In Israele gli uomini consacrati a Dio non si tagliavano né barba né capelli. Venivano chiamati "nazir" (nazareo: che è "nazir").



ma tu, io ti riconosco!  
Eri un discepolo del  
nazoreo (Giovanni 18,17)



stai divagando,  
donna, non ne  
faccio parte  
(Giovanni 18,17)



i servitori e le guardie  
avevano fatto un fuoco  
di braci perchè faceva freddo,  
e si stavano scaldando.  
Pietro si teneva fra di loro  
e si scaldava anche  
(Giovanni 18,18)



l'uomo, là è un  
discepolo di Gesù!

no, non lo sono!



io ti ho visto nel giardino del frantoio, con  
lui. Sei tu che hai mozzato l'orecchio di  
mio fratello! (Giovanni 18,26)

Di nuovo, Pietro negò (Giovanni 18,27)



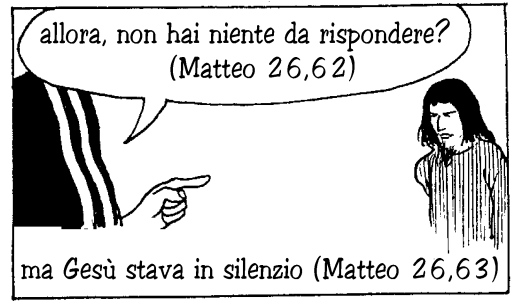
nello stesso momento  
un gallo cantò

## IL PROCESSO

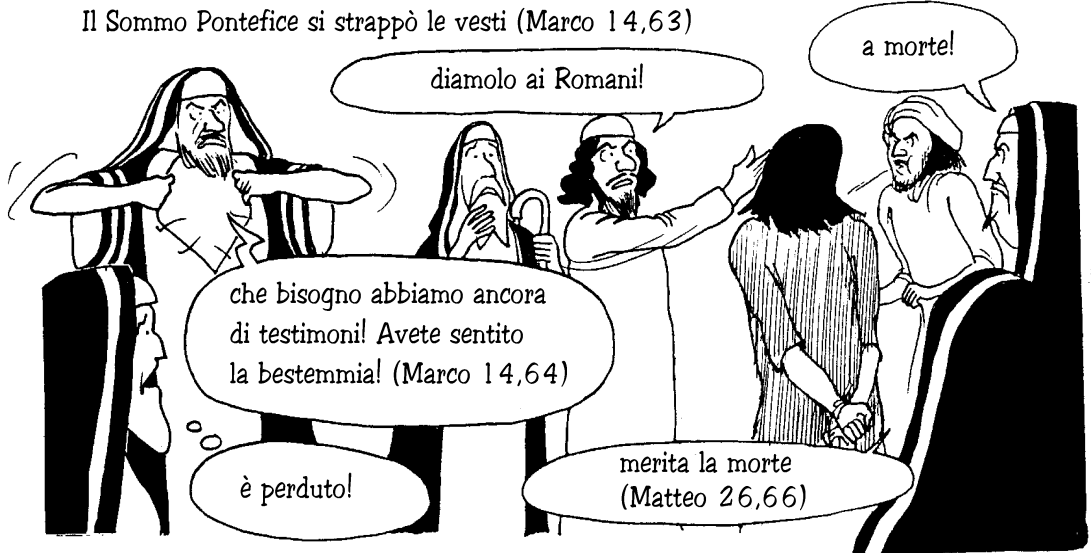
cos'è questo insegnamento che rilasci  
un po' dappertutto? Che è questa nuova  
dottrina che tu predichi a traverso il paese?



ho sempre parlato apertamente al mondo. Ho insegnato nelle sinagoghe,  
nel tempio ove tutti gli Ebrei si radunano, e non ho detto niente in segreto.  
Perchè mi stai interrogando? Ciò che ho detto, chiedilo a chi mi ha ascoltato  
(Giovanni 18,20-21)



Il Sommo Pontefice si strappò le vesti (Marco 14,63)



da Ponzio Pilato, il governatore romano

Pilato, scusa se ti sveglio, ma alcuni membri del Sinedrio chiedono di poterti incontrare

in mezzo alla notte!?

che cosa vogliono da me?

non lo so

falli entrare e facciamola finita

Ehm... c'è un problema: non possono entrare da un non ebreo durante la Pasqua sennò si... contaminano

Ah, si... è vero! Tutti questi loro interdetti religiosi. Li riceverò nel cortile. Fammi portar giù la sedia.

sta seminando la discordia nella nostra nazione: impedisce di pagare le tasse a Cesare e si proclama "Messia, re" (Luca 23,2)

e sia, portalo qui, lo interrogherò

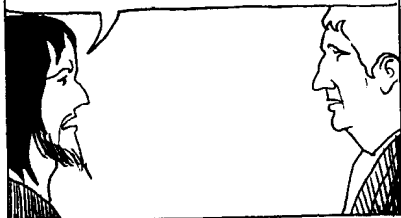
cosa c'è di così importante da farvi venire qui a quest'ora?

vorremmo che tu giudicassi un uomo che pretende di essere il figlio di Dio. Secondo le nostre leggi è una bestemmia che merita la morte

ma eravamo d'accordo che Roma non sarebbe intervenuta in questo genere di problema religioso, no?

sei tu il re degli Ebrei? (Matteo 27,11)

il mio regno non è di questo mondo. Se lo fosse, le mie guardie avrebbero combattuto perchè io non fossi dato nelle mani dei Giudei. Sono nato e venuto al mondo a rendere testimonianza alla verità. Chiunque è della verità, ascolta la mia voce.  
(Giovanni 18,36-37)



ma la verità, che cos'è?  
(Giovanni 18,38)



che cosa ne pensi?



ancora un profeta, un illuminato in più, come quel battista, mangiatore di cavallette. Inoffensivo!

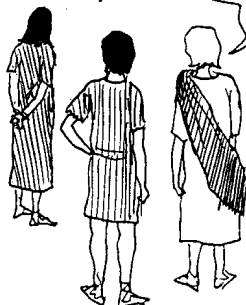
non come quel Barabba che abbiamo arrestato ultimamente. Uno zelota fanatico, pericoloso. Ha ucciso un uomo durante una sommossa (Marco 15,7)



domani sarà inchiodato su una croce; questo calmerà gli altri!

che ne facciamo di quello? Ci sono gli altri che aspettano...

se il suo regno non è di questo mondo, non rappresenta un pericolo per Roma



si era fatto giorno. La piazza situata di fronte al palazzo del governatore Pilato era coperta di gente. La folla, eccitata dai sacerdoti, era sull'orlo della rivolta



non li ho mai visti così!

non trovo niente che meriti condanna in mezzo ai fatti di cui accusate quest'uomo (Luca 23,14)

allora, prendetelo, e crocifigetelo voi!

abbiamo una LEGGE e secondo quella legge deve morire perchè dice che è il figlio di Dio  
(Giovanni 19,7)



Gli misero addosso un manto scarlatto, gli ficcarono sul capo una corona di spine e gli misero in mano una canna, dicendogli: "Salve, o re dei Giudei!". Gli sputarono in faccia (Matteo 27,28-30)



e questo sarebbe un pericolo per Roma e Israele?



comunque dovremo ben crocifiggere qualcuno di oggi per calmare quella folla di scalmanati. Gli Ebrei vogliono proprio che si crocifigga Gesù. Non capisco. È completamente innocuo!

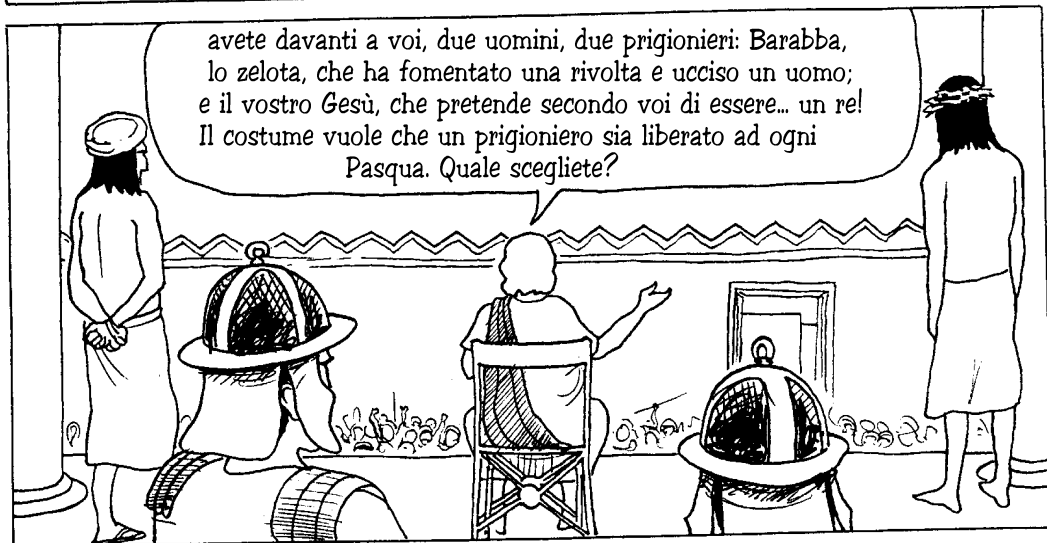


aspetta, ho un'idea. Non hanno forse, qui, il costume di liberare un prigioniero, per ogni festa di Pasqua?

si, è così

abbiamo Barabba, lo zelota, che ha ucciso uno dei nostri. Era previsto, quello là

ebbene, lasceremo loro la scelta. Fa venire Barabba. Un Ebreo o un altro, che importanza ha?



avete davanti a voi, due uomini, due prigionieri: Barabba, lo zelota, che ha fomentato una rivolta e ucciso un uomo; e il vostro Gesù, che pretende secondo voi di essere... un re! Il costume vuole che un prigioniero sia liberato ad ogni Pasqua. Quale scegliete?



crocifiggi Gesù! libera Barabba!



devo proprio crocifiggere il vostro re? (Giovanni 19,15)

noi non abbiamo altro re che Cesare! (Giovanni 19,15)



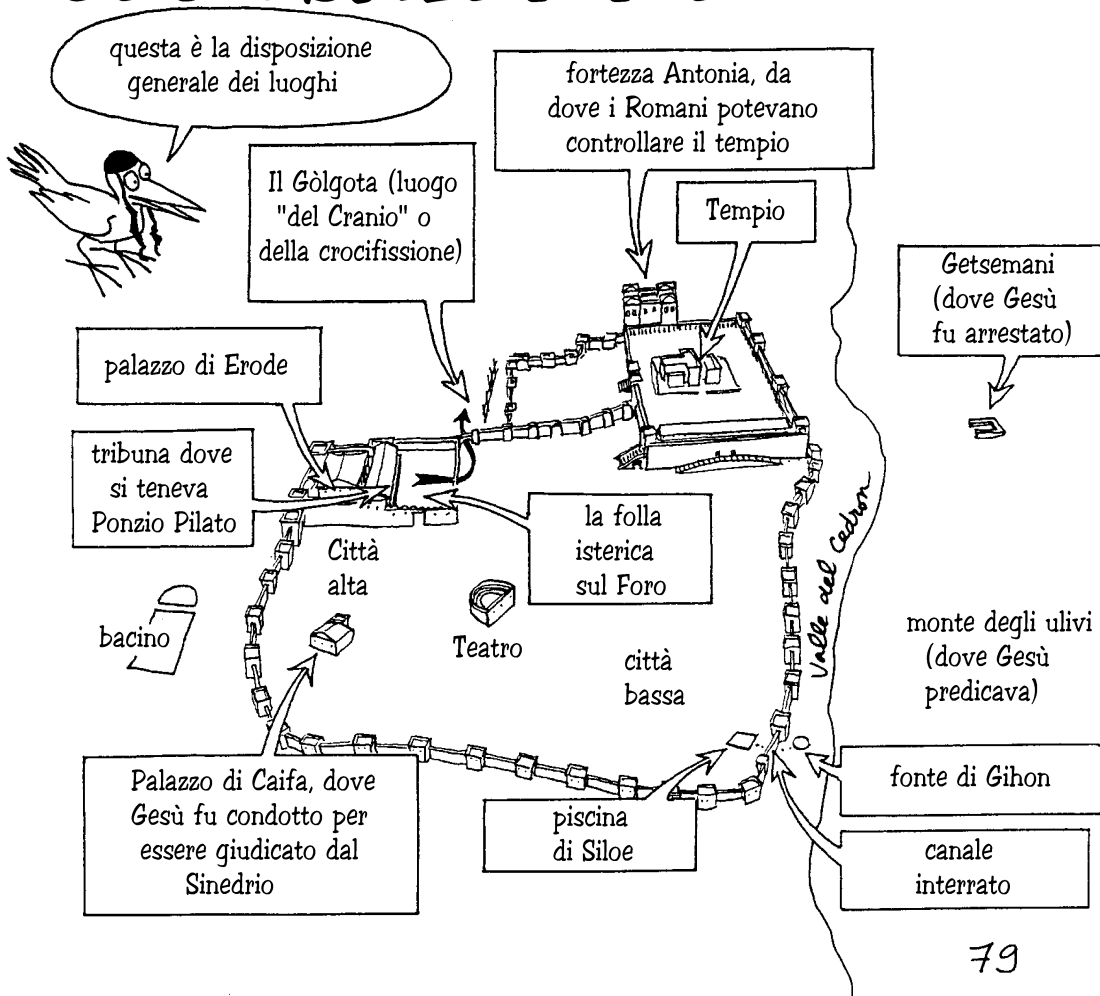
vedendo che la situazione volgeva alla rivolta (Matteo 27,24)

in queste condizioni...

Pilato prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla dicendo (Matteo 27,24):

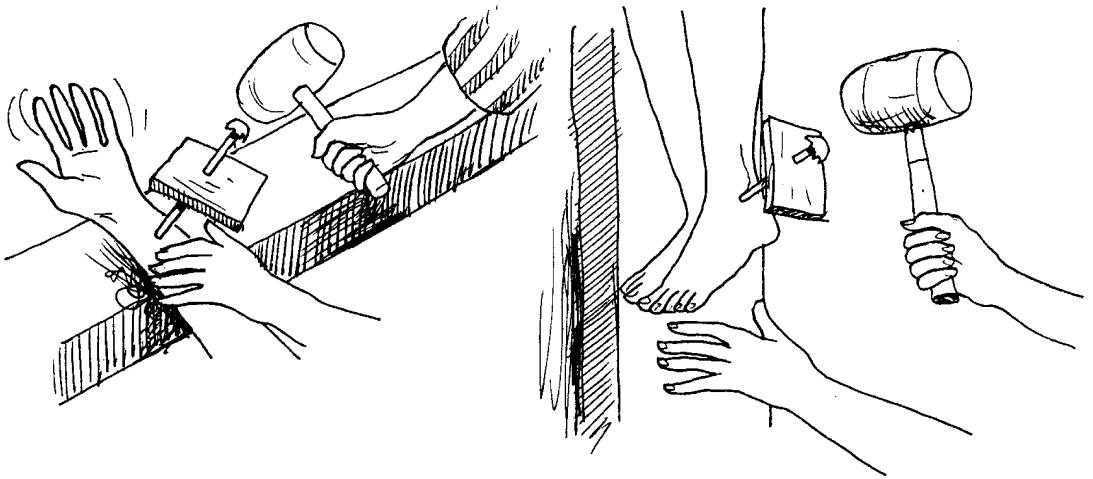


# GERUSALEMME

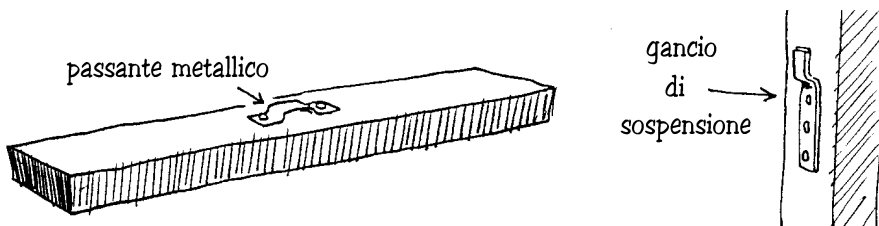




Contrariamente a come rappresentato dall'iconografia tradizionale, le croci che dovevano portare i condannati non erano complete. Una semplice tavola trasversale, che veniva poi fissata con un passante, permetteva di procedere a crocifissioni di massa. I polsi erano traversati da un chiodo piantato, non in mezzo ai palmi, ma fra il radio e il cubito. Un'assicella di legno faceva a mo' di chiavistello, e impediva al condannato di sfilarsi, strappandosi le carni. I piedi erano inchiodati insieme con un lungo chiodo che attraversava le ossa delle caviglie (da reperti archeologici).

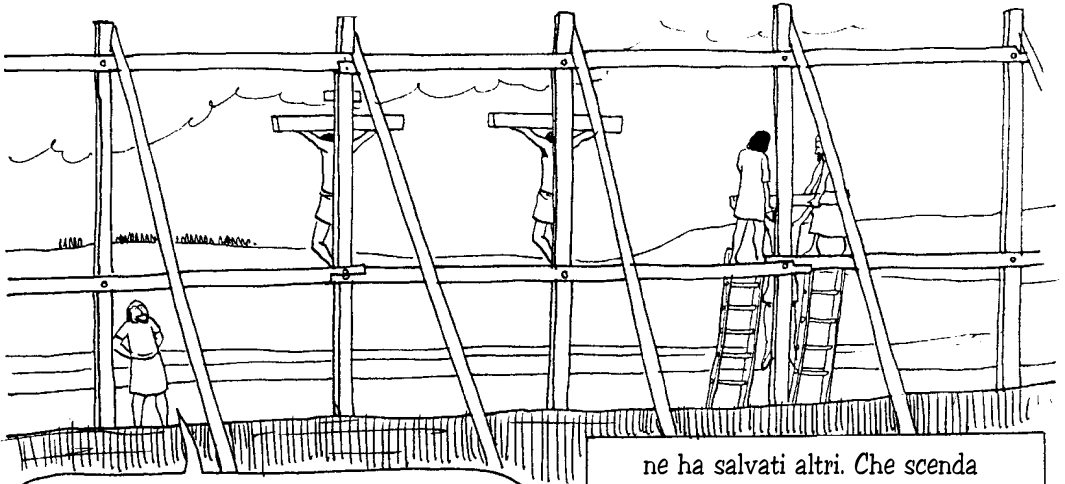


La crocifissione era largamente praticata e non era invenzione romana. Il condannato "si faceva soffrire da solo". In effetti, quando egli non si muoveva, la trazione sui muscoli pettorali lo asfissia. Per poter respirare, doveva spingere senza sosta con le gambe, cosa che doveva essere atroce. Ma certi prigionieri impiegavano giorni e giorni per morire. Per accelerare la cosa, venivano loro spezzate le gambe con una sbarra di ferro. Quelle di Gesù non lo furono.



Alessandro Magno fece crocifiggere duemila uomini, dopo la caduta di Tiro, nel 325 a.C. Pilato (il cui nome viene da pilatus, che significa giavellotto) si rese odioso in Palestina, provocando gli Ebrei in numerose occasioni, utilizzando il denaro del tempio per costruire un acquedotto, mettendo in mostra in modo ostentatorio delle statue ed effigie dell'imperatore (la legge ebraica proibiva qualsiasi rappresentazione umana o animale). Il procuratore della Giudea, Vitellio, finì col destituirlo.

I discepoli di Gesù lo guardarono da lontano (Marco 15,40)  
 Ma gli abitanti di Gerusalemme:



tu che distruggi il tempio e lo rifai  
 in tre giorni, salva te stesso! Se sei  
 il figlio di Dio, scendi dalla tua  
 croce! (Matteo 27,40)

ne ha salvati altri. Che scenda  
 da solo dalla croce e crederemo  
 in lui! (Matteo 27,42)



Un membro del sinedrio, il Consiglio degli  
 Ebrei, Giuseppe d'Arimatea, ebbe il coraggio  
 di entrare da Pilato per chiedere il corpo  
 di Gesù (Marco 15,43)

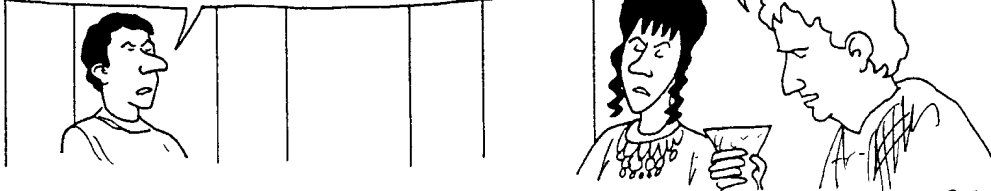
Gesù fu dunque messo in un  
 lenzuolo e deposto in una tomba  
 scavata nella roccia, davanti  
 alla quale si fece rotolare  
 una grossa pietra (\*)



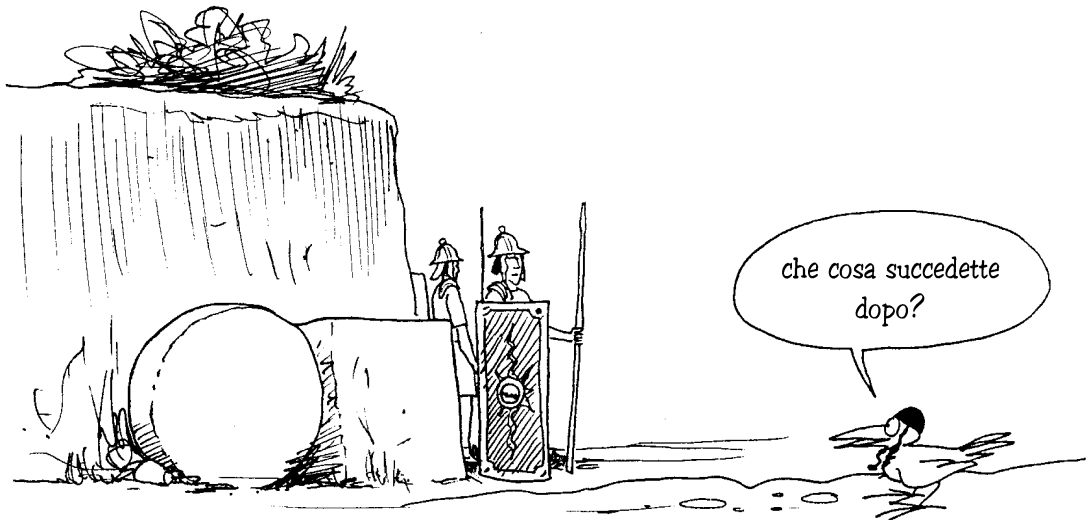
è morto, adesso. Lasciandolo  
 seppellire secondo le nostre  
 usanze

Pilato, quell'uomo disse che sarebbe risuscitato dopo  
 tre giorni dalla sua morte. Facciamo custodire il sepolcro  
 dai soldati, per evitare che i suoi discepoli vadano a rubare  
 il corpo. Quest'ultima impostura sarebbe peggiore  
 della prima (Matteo 27,64)

prendete una guardia  
 e andate  
 (Matteo 27,65)



(\*) Sistema di chiusura assai corrente in quei tempi.



Maria, la madre di Cristo e Maria di Magdala raccontarono che, mentre andavano al sepolcro, incontrarono in cammino un angelo che annunziò loro la risurrezione di Gesù (Matteo 28,1-2; Marco 16,1-8; Giovanni 20,1 & 11-18).

La pietra era stata rimossa. L'angelo disse loro di recarsi in Galilea, ove Gesù si sarebbe manifestato ai discepoli.

Secondo Matteo (28,16-19), Gesù apparve loro su una montagna dove aveva ordinato loro di recarsi.

Marco fa menzione del racconto delle due donne (16,1-8) e del loro spavento (16,8).

Il testo ecumenico aggiunge: "Secondo i migliori manoscritti, il vangelo di Marco finisce qui. Ma, se si continua la lettura, si può leggere: "Gesù si manifestò sotto un altro aspetto a due di loro, che erano in cammino per andare nella campagna". Poi disse ai discepoli:

- Chi crederà e sarà battezzato (\*) sarà salvato. Chi non crederà sarà condannato (\*) (Marco 16,16).

- In nome mio, i miei discepoli cacceranno i demoni (\*\*), parleranno nuove lingue, prenderanno in mano i serpenti e, se avranno bevuto qualcosa di mortifero, non farà loro del male. Imporranno le mani ai malati, che saranno guariti (Marco 16,17-18).

Dopo aver parlato loro, Gesù si elevò al cielo e andò a sedere alla destra di Dio (Marco 16,19).

(\*) Donde il tema, ripreso dalla chiesa cattolica, secondo cui i non battezzati ed i pagani non potevano essere salvati, e accedere al regno di Dio.

(\*\*) Gli apostoli (ed i loro successori, secondo la religione cattolica), i "santi", sarebbero dunque investiti del potere di operare dei MIRACOLI.

Luca (24,13) ci parla di un incontro di due apostoli ad Emmaus ("a due ore di cammino da Gerusalemme"). Furono raggiunti là da un personaggio che subito non riconobbero.

- Allora i loro occhi lo riconobbero (Gesù) ma poi egli sparì dai loro sguardi (Luca 24,31)

Luca evoca poi un incontro con gli undici (dodici meno Giuda che si era impiccato).

- Avete di che mangiare? Gli offrono del pesce arrostito. Lo prese e lo mangiò sotto i loro occhi (Luca 24,41-42). E Gesù aggiunse:

- Manderò sopra di voi ciò che il Padre mio ha promesso. Rimanete nella città fino a quando non sarete, dall'alto, rivestiti dalla sua potenza. Poi li benedì, si partì da loro e fu portato in cielo (Luca 24,49-51).

Giovanni segnala anche l'incontro tra le due donne e "due angeli vestiti di bianco" (Giovanni 20,11-12), poi, di colpo Gesù disse loro:

- Non toccatemi, perchè non sono ancora salito verso mio padre (Giovanni 20,17).

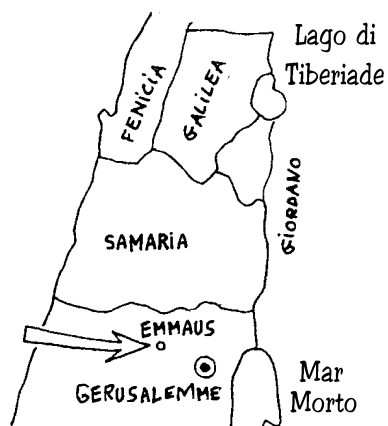
Accenna poi all'apparizione davanti agli apostoli:

Soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo. A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi (\*). A chi li riterrete, saranno ritenuti (\*\*).

Appare ancora a sette discepoli, durante una partita di pesca, e conferma a Pietro il suo mandato:

- Fa pascolare i miei agnelli (Giovanni 21,15). Sii il pastore delle mie pecore (Giovanni 21,16).

Poi, in guisa di conclusione:

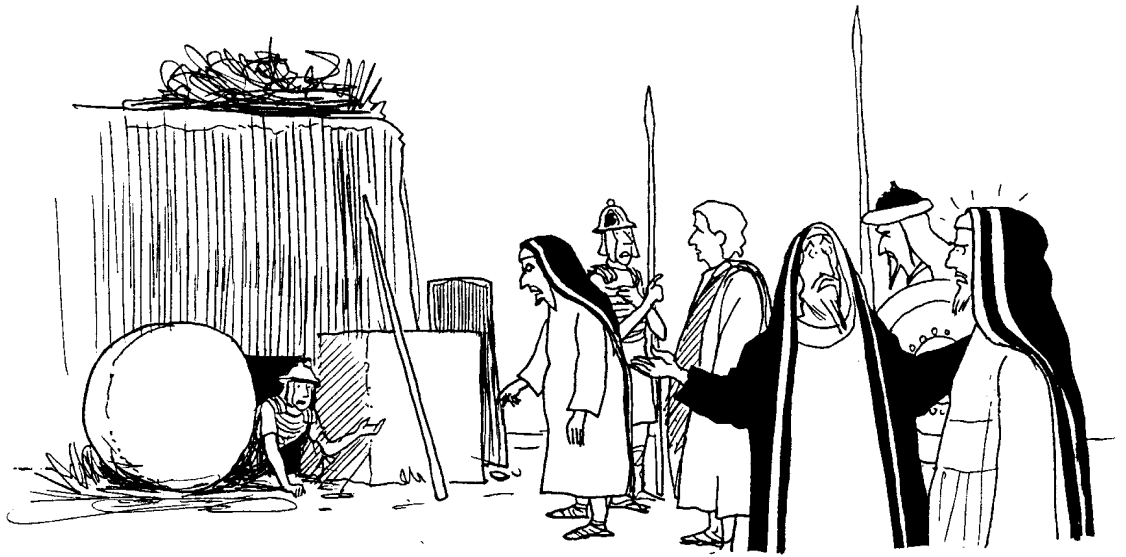


Gesù a fatto ancora molte altre cose: se si dovessero descrivere ad una a una, il mondo intero forse non potrebbe contenere i libri che andrebbero scritti (Giovanni 21,25). Fine del suo vangelo.



(\*) Origine del tema della confessione dei peccati ad un "ministro del culto", investito col potere di rimetterli.

(\*\*) Conviene però ricordare che Cristo aveva detto: "Non condannate e non sarete condannati" (Luca 6,37).



Così finisce la storia di Gesù di Nazareth, quale è stata raccontata da quattro dei suoi discepoli: Matteo, Marco, Luca e Giovanni, e che ci siamo sforzati di trascrivere qui, attraverso una scelta e una presentazione di estratti tutta personale. Ma una vera lettura dei vangeli potrà solo essere fatta dal lettore stesso, nel testo canonico (consensuale).

Quei testi sarebbero stati scritti tra gli anni 40 e 50 ossia dieci o venti anni dopo la morte di Cristo (nel 30 (\*)). Sarebbero stati, secondo gli specialisti, composti sotto una forma primitiva, arcaica, poi sarebbero stati oggetto di rimaneggiamenti (vedi Scuola Biblica di Gerusalemme).

Ed ora, abordiamo la seconda parte del Nuovo Testamento, cioè gli Atti e le Epistole (Lettere), che furono integrati dalla chiesa un po' più tardivamente. Gli Atti, integrati nel "canone" verso l'anno 150, sono attribuiti all'apostolo Luca, che fu, si pensa, il compagno di Paolo durante la sua prigionia a Roma e forse anche durante i suoi viaggi. Paolo, un fariseo che godeva di doppia cittadinanza, ebraica e romana, di cui userà, non conobbe Gesù. Si affermerà però come il propagatore più attivo del messaggio di Cristo, nonché come creatore, animatore e federatore di chiese, d'istituzioni religiose, all'esterno dei confini d'Israele (Antiochia, Grecia, Macedonia). Le sue diverse epistole, lettere, ai Romani, Ebrei, Corinti, Galati, Efesini, Filippesi, Colossesi, Tessalonicesi non sono altro che "punti di dottrina", esortazioni e messe in guardia. Abbiamo rilevato e sottolineato parecchie divergenze dal messaggio di Cristo tratto dai vangeli. Il lettore, che è pregato di fare riferimento ai testi, sarà unico giudice. A noi è parso che l'opera di Paolo sia stata soprattutto un ricupero (nel senso politico della parola) del messaggio di Gesù, operazione condotta da un intellettuale con mano da maestro. Il messaggio di Cristo, deviato in questo modo, sfocerà così nella nascita di una nuova istituzione religiosa, che riuscirà ad impiantarsi tanto più facilmente attraverso il mondo che servirà a cauzionare i poteri stabiliti, conferendo loro, in cambio di una "conversione", un'investitura di carattere divino (unzione dei re e degli imperatori). La tradizione vuole che Paolo morì martire a Roma, nel 67, sotto il regno di Nerone.

---

(\*) Gesù era nato nel 4 a. C. (ossia nell'anno - 4). Nessun testo permette di precisare se era o no un 25 dicembre, o anche solo se fosse d'inverno!

# ATTI & EPISTOLE

Gesù è andato via. È stato crocifisso, e noi siamo stati al di sotto di tutto

io l'ho rinnegato tre volte, come l'aveva predetto. Sono un miserabile



questo, puoi ben dirlo. Siamo scappati tutti come dei conigli e l'abbiamo lasciato perdere

a proposito, che fine ha fatto Giuda Iscariote?

si è impiccato

siamo rimasti in undici, adesso

La sorte cadde su Mattia, che da allora fu l'assistente degli undici apostoli (Atti 1,26)



bisogna rimpiazzare Giuda. Per il dodicesimo, si può tirarlo a sorte (\*)

Lo Spirito Santo è in noi. Dobbiamo rialzarci e andare a parlare a tutti i popoli, senza fare distinzioni, perché era ciò che desiderava

Secondo gli Atti, seguito del vangelo di Luca (Atti 2,1) lo Spirito Santo sarebbe disceso sugli apostoli, cinquanta giorni dopo la Pasqua. Il dono per le lingue sarebbe allora stato miracolosamente dato a loro, mentre che "lingue di fuoco si posavano sulle loro teste". La Pentecosta (che in greco significa cinquanta) era una delle feste ebraiche più importanti, ed era legata alla mietitura



(\*) 1 2: si ritrovano qui le dodici tribù d'Israele, nonché il vecchio tema dell'Antico Testamento secondo cui Dio esprimeva la sua volontà attraverso un tiraggio a sorte. Il Sommo Pontefice ebraico portava in un sacco pettorale due oggetti (non esistono descrizioni): l'Urim ed il Tumim, versione ebraica del testa o croce.

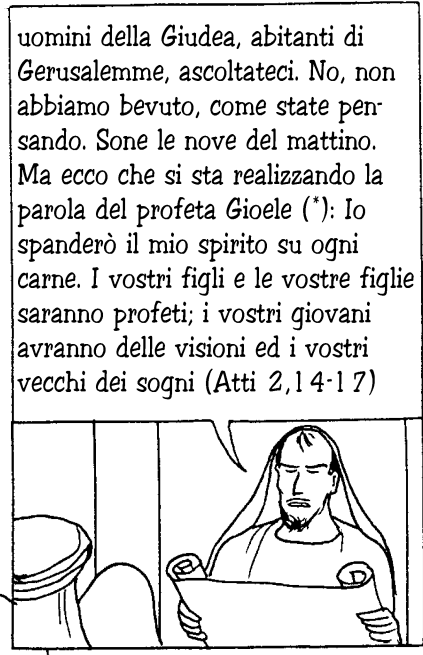


abbiamo delle cose per guidarci: le parole di Gesù e quelle dei nostri profeti

torniamo a Gerusalemme. Parleremo nel tempio dinanzi al popolo, come aveva fatto lui

ma... saremo messi in prigione... ... crocifissi!

basta! Siamo già stati vigliacchi abbastanza. Andiamo!



uomini della Giudea, abitanti di Gerusalemme, ascoltateci. No, non abbiamo bevuto, come state pensando. Sone le nove del mattino. Ma ecco che si sta realizzando la parola del profeta Gioele (\*): Io spanderò il mio spirito su ogni carne. I vostri figli e le vostre figlie saranno profeti; i vostri giovani avranno delle visioni ed i vostri vecchi dei sogni (Atti 2,14-17)

Il nostro re David ha detto: " tu non abbandonerai la mia vita al soggiorno dei morti e non lascerai il tuo santo conoscere la decomposizione" (\*\*)  
David è morto e non è certo salito in cielo, ma ha annunciato così in anticipo la risurrezione di Cristo, benché egli sia sempre nella sua tomba (Atti 2,29-34)



allora, c'è una vita dopo la morte?!?

eppure i sadducei affermano il contrario

ma cosa ne sanno?

che tutta la casa d'Israele lo sappia: Gesù, quello che avete crocifisso, è salito in cielo

se quel Gesù è raggiunto il cielo, come Elia (\*\*\*), significa che è una cosa fattibile

quel giorno, essendo rimasti impressi, tremila si convertirono

(\*) Testo del profeta Gioele (3,1): Antico Testamento.  
(\*\*) Salmi di David (16,10): idem.  
(\*\*\*) Elia (2 Re 2,11) sali in cielo su un carro di fuoco.



In quel tempo i discepoli, raggruppati in comunità, tentarono di vivere quotidianamente i precetti di Gesù

Seguivano con assiduità l'insegnamento degli apostoli e si accostavano alla comunione fraterna, allo spezzar del pane e alle preghiere. Tutti coloro che erano diventati credenti erano uniti e mettevano tutto in comune. Vendevano le loro proprietà ed i loro beni per dividerne il prezzo fra tutti, a secondo dei bisogni di ciascuno. Rompevano il pane a domicilio, prendendo il loro cibo nell'allegria e la semplicità di cuore (Atti 2,42-46)

mentre Pietro e Giovanni continuano la loro azione missionaria



ma i sadducei, seccati di vederli istruire il popolo sulla risurrezione dei morti li fecero arrestare e comparire dinanzi al sinedrio (Atti 4,1-7)

Caifa:

con quale potere o in nome di chi fate questo e parlate così? (Atti 4,7)

parliamo nel nome di colui che è la pietra che voi altri, costruttori, avete gettato via et che è diventata la pietra angolare (Atti 4,11)

che si fa?

ricominciare, con Pilato?

questi ultimi tempi avevamo visto sorgere Teuda, che aveva messo su quattrocento uomini. È stato ucciso ed i suoi si sono sparpagliati. Poi ci fu Giuda, il galileo, che aveva sollevato gente, durante il censimento. Ma è morto anche lui e coloro che lo seguivano si sono dispersi.

Aspettiamo (Atti 5,36-39)

Caifa li fece liberare, proibendo loro severamente di pronunziare il nome di Gesù, o d'insegnare in nome suo. Però essi continuarono (Atti 4,18)





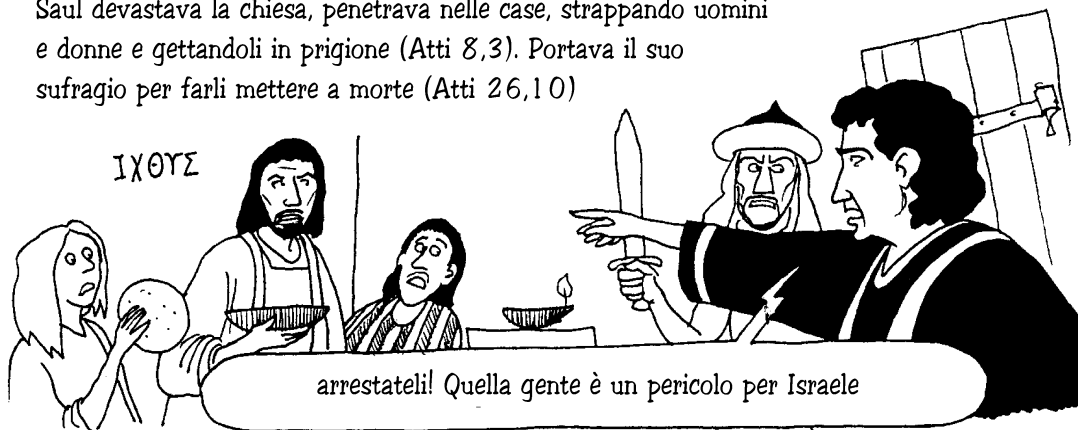
ma il Consiglio ebraico si sbagliava. L'idea di una vita dopo la morte, offerta a tutti gli uomini, senza distinzione di razza o di nascita, attivamente propagata dagli apostoli dilagò in numerosi strati della popolazione. I Samaritani, pecore nere degli Ebrei (\*) ci furono particolarmente sensibili. Gli apostoli battezzavano a più non posso e comunicavano lo Spirito Santo tramite imposizione delle mani.

Stefano, un discepolo ellenista (che parlava greco ed era impregnato dei costumi elleni) scatenò il furore degli Ebrei dichiarando dinanzi a Caifa:



Stefano fu ucciso e quell'esecuzione diede il segnale di una repressione violenta, in tutto il paese. Fra coloro che la conducevano, un certo Saul, fariseo dei più rigorosi, che aveva assistito alla lapidazione di Stefano e l'aveva approvata (Atti 8,1)

Saul devastava la chiesa, penetrava nelle case, strappando uomini e donne e gettandoli in prigione (Atti 8,3). Portava il suo suffragio per farli mettere a morte (Atti 26,10)



(\*) Gli Assiri avevano tempo addietro deportato gli Ebrei dalla Samaria e avevano messo al loro posto degli immigrati (2 Re 17,24).

il pesce (Ichthus in greco, che si scrive ΙΧΘΥΣ) era il "nome di codice" di Gesù

Le lettere ΧΡ (chi e rho) non sono altro che le due prime lettere maiuscole, greche, di ΧΡΙΣΤΟΣ, ossia Cristo.

Ι	Ιησούς	(iesus)	: Gesù
Χ	Χριστός	(christos)	: Cristo
Θ	θεοῦ	(theou)	: di Dio
Υ	Υιός	(uios)	: Figlio
Σ	Σωτήρ	(saoter)	: Salvatore



Saul si recò al Sinedrio:

datemi delle lettere d'introduzione per le sinagoghe di Damasco (\*). Farò catturare quella gente e la riporterò a Gerusalemme (Atti 9,1-2)

avrà quelle lettere. Vai!



# LA CONVERSIONE di SAUL-PAOLO

Siamo nel 34. Cristo è morto nel 30.

Mentre era in viaggio verso Damasco Saul sentì la voce di Cristo e fu colpito da cecità (Atti 9,3)

cosa ti sta succedendo, Saul di Tarso?

i miei occhi! Ah... non ci vedo più!



(\*) In Siria, stato limitrofo al nord d'Israele.

A Damasco, un discepolo di Gesù, Ananio, venne a trovare Saul e, impostegli le mani, lo guarì.



Saul, fratello mio, è il Signore che mi manda sulla strada che seguivi affinché tu possa ritrovare la vista e fossi riempito dallo Spirito Santo (Atti 9,17)

delle specie di membrane gli caddero subito via dagli occhi e ritrovo la vista. Ricevette allora il battesimo e, quando si fu rifocillato, riprese le forze (Atti 9,18-19)

Saul, che cambiò nome e prese quello di Paolo (\*) sarebbe ormai diventato il personaggio centrale della propagazione della fede cristiana attraverso tutto l'impero romano. Di origine ebraica, nato a Tarso (vedi cartina), parlava correttamente il greco, il latino e, fatto capitale, aveva acquisito, in circostanze non precisate, la cittadinanza romana e diventava dunque, in tutto l'impero, quasi intoccabile

# STRATEGIA



Paolo abito due anni a Damasco, ove s'impregnò del nuovo pensiero cristiano. Poi tornò a Gerusalemme, ove incontrò Pietro e Giacomo il fratello di Gesù, che erano "i pilastri della chiesa cristiana", che tentavano di impiantare con non poche difficoltà, per via della resistenza molto viva degli Ebrei ortodossi. L'idea iniziale era stata di diffondersi attraverso le comunità ebraiche di tutto l'impero romano, nelle sinagoghe, cercando di convincere i Giudei che il "Nuovo Testamento" era il seguito di quello Antico. La prima vera e propria testata del cristianesimo fu stabilita ad Antiochia, in Siria, ove, per la prima volta, i fedeli si diedero il nome di "cristiani" (Atti 11,26). Lontano da Israele, le pressioni a proposito dei rituali, della circoncisione e gli interdetti alimentari erano, di certo, molto meno forti.

Dopo due anni passati ad Antiochia, Paolo tornò a Gerusalemme, ove i discepoli di Cristo erano in assai cattiva posizione. L'apostolo Pietro aveva deciso di far calare un po' la pressione, cosa che gli fu, 19 anni più tardi, rimproverata da Paolo ("Pietro rifiutò di prendere i suoi pasti con dei pagani, per timore dei circoncisi": Epistola ai Galati 2,12).

---

(\*) Attraverso i testi biblici, numerosi personaggi importanti cambiano nome (cominciando con Abramo che cambiò il suo nome ebraico Abram in Abraham), evento che segna un cambiamento profondo nella loro vita, una conversione, l'inizio di una missione. Il battesimo è una di quelle circostanze in cui un nuovo nome può essere dato.

Pietro finirà per fallire nel suo tentativo d'impiantare il cristianesimo in Israele. Nel constatare questa violenta opposizione, Paolo:



# I VIAGGI DI PAOLO



Riuscendo là dove Pietro sarebbe poi fallito, Paolo fu per 14 anni il viaggiatore di commercio della fede attraverso l'Asia Minore e la Grecia, nel corso di diversi peripli. La sua idea era, certo, di poter tornare a Gerusalemme, cosa che fece nel 57. Ma, scappando alla morte per un pelo, finì la sua missione a Roma, ove il cristianesimo finirà per impiantarsi col tempo. Paolo fu dunque il vero fondatore della chiesa cristiana, sia quella orientale che quella occidentale.



ma non filò tutto liscio:

In Licaonia (vedi cartina) gli abitanti di Listra presero Paolo ed il suo compagno Barnaba per delle incarnazioni di Zeus e di Hermes e vollero sacrificare dei tori in loro onore (Atti 14,8-18)



Contro alcuni opposenti, usa un vecchio trucco dell'Antico Testamento: il potere del verbo, la suggestione:



parlando correntemente l'aramaico, il greco ed il latino, dibattitore sottile, formato alla scuola rabbinica (era figlio di una ricca famiglia di farisei, fabbricanti di tende), riuscì però a creare numerose comunità cristiane in Asia Minore ed in Macedonia.

## LA VITA DOPO LA MORTE SECONDO PAOLO

ma, Paolo, che ne è dell'uomo dopo la sua morte?



seminato corruttibile, il suo corpo risuscita pieno di gloria; seminato pieno di infermità, risuscita pieno di forza; seminato corpo animale, risuscita corpo spirituale. Nello stesso modo che siamo stati all'immagine dell'uomo terrestre, saremo all'immagine dell'uomo celeste. Ora vi farò sapere un mistero: Non moriremo tutti, ma saremo trasformati in un batter d'occhio, allo squillare della tromba finale (Prima Epistola ai Corinti 15,51-54)

# SCACCO AD ATENE

Ad Atene, Paolo aveva l'animo sconvolto al vedere quella città piena di idoli (\*)  
(Atti 17,16)



In piedi in mezzo all'Areòpago, Paolo prese la parola (Atti 17,22) dinanzi ad alcuni filosofi epicurei e stoici (\*\*)



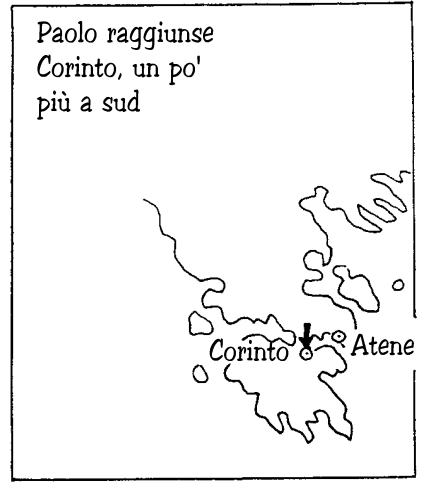
Ateniesi, io vi considero a tutti i punti di vista come degli uomini quasi troppo religiosi. Quando percorro le vostre strade, il mio sguardo si porta in effetti su monumenti sacri e ho scoperto, tra altri, un altare che portava questa iscrizione: "al Dio ignoto"! Colui che voi venerate senza conoscerlo, è il dio che ha creato l'universo e tutto ciò che esso contiene, Egli che è il signore del cielo e che non abita nei templi edificati dagli uomini (Atti 17,22-24)

così facendo, gli Ateniesi speravano di placare l'ira di un dio eventuale di cui si fossero dimenticati di tener conto



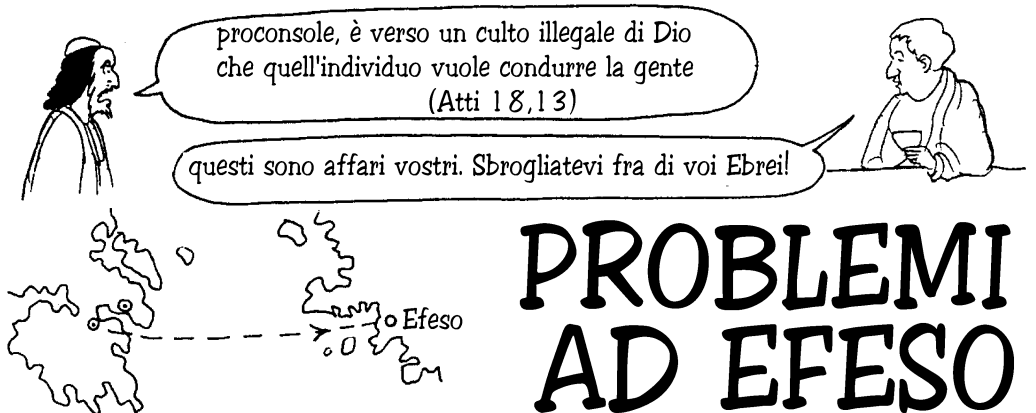
(\*) Jahvè, dio degli Ebrei, proibiva qualsiasi rappresentazione umana o animale.

(\*\*) Gli epicurei difendevano una morale che mirava ad evitare la sofferenza, in un mondo che pensavano essere governato dall'azzardo. Per gli stoici, la saggezza consisteva nel riconoscere le leggi che reggono l'universo e nel praticare una morale fondata sulla volontà e gli sforzi.



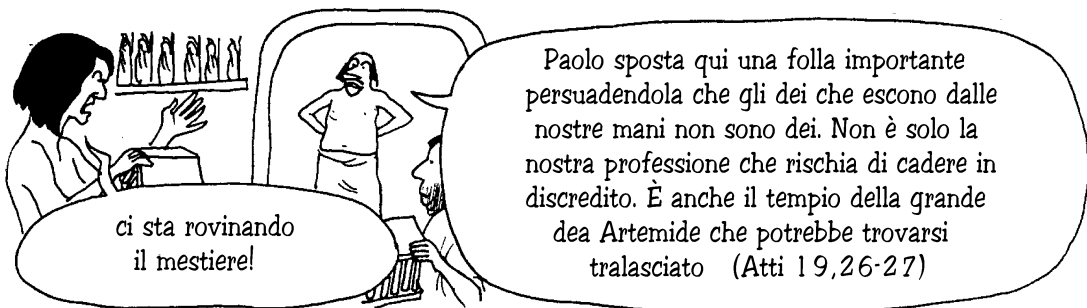
# SUCCESSO A CORINTO

Là, ebbe più successo e si fece parecchi seguaci, sia tra gli Ebrei che frequentavano la sinagoga che tra i Greci. Molti accettarono di farsi battezzare. Paolo ci restò diciotto mesi, cosa che irritò gli Ebrei ortodossi



# PROBLEMI AD EFESO

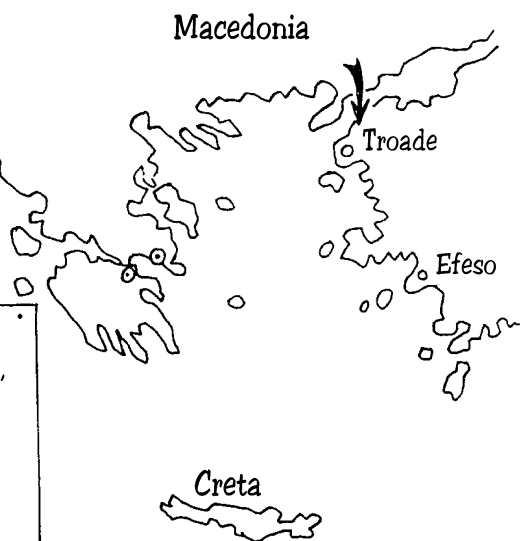
Ad Efeso, un orafo di nome Demetrio fabbricava dei templi di Artemide in argento e procurava così agli artigiani cospicui guadagni (Atti 19,24)



L'agitazione guadagnò tutta la città. La gente gridava: "Grande è l'Artemide di Efeso" (Atti 19,28). Paolo fuggì in Macedonia, più a nord.

# INCIDENTE A TROADE

Paolo ridiscese poi a Troade e Luca racconta:



Mentre eravamo riuniti per rompere il pane, Paolo, che doveva ripartire all'indomani, parlava ai fratelli e aveva prolungato il colloquio fino alla mezzanotte. Le lampade non mancavano all'ultimo piano della casa dove eravamo riuniti. Ad un tratto un giovane chiamato Eutiche, che era seduto sul bordo della finestra, fu preso da un sonno profondo, mentre Paolo non la finiva di parlare. Sotto l'impero del sonno cadde dal terzo piano. (Atti 20,7-9)



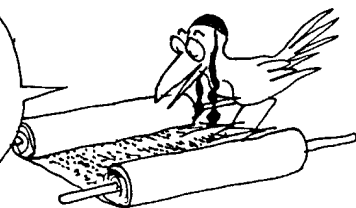


# DI NUOVO DEI SACERDOTI



secondo la grazia che Dio mi ha data, come un buon architetto io ho posato le fondamenta (1 Corinti 3,10). La mia coscienza non mi rimprovera niente. Colui che mi giudica, è il Signore (1 Corinti 4,4). Siate i miei imitatori (1 Corinti 4,16). È il Signore che ci ha fatti capaci di essere i **MINISTRI** di una nuova alleanza (2 Corinti 3,6)

Ciò facendo, Paolo riprende il tema iniziale dell'Antico Testamento: Dio ispira la condotta di certi uomini, che ha scelto, e Paolo si considera come uno di quelli. Via facendo, egli da un nome a questo stato: la **GRAZIA**.



# DI NUOVO: UN DOGMA

Poiché la chiesa che stava così nascendo aveva i suoi "santi, splendidi, senza macchia, né difetto, irreprensibili" (Efesini 5,26), i suoi "collaboratori di Dio" (1 Tessalonici 3,2), i suoi ministri (Efesini 6,21; Colossesi 1,7 & 4,16) aveva anche bisogno di un dogma, che Paolo edificò e si mise a difendere con vigore. In poche parole, si ricordava di essere stato di essere stato un fariseo.




(\*) Kefas: pietra, in aramaico.

(\*\*) Vedi Marco 6,3 e Matteo 13,54-58). Giacomo era un dei personaggi principali della chiesa di Gerusalemme.

Ah, se voi poteste sopportare da me un po' di follia, ebbene sì! Sopportatemi. Provo nei vostri riguardi tanta gelosia quanto Dio. Io vi ho fidanzati ad uno sposo unico, per presentarvi a Cristo, Come una vergine purissima, ma ho paura che - come il serpente seducette Eva grazie alla sua malizia - i vostri pensieri si corrompano, lontano dalla semplicità di Cristo. Considero però non aver niente di meno che quei super apostoli. Negato per l'eloquenza, e sia! (...). Per la scienza, è tutta un'altra cosa. Che io non abbia a far uso di ciò contro coloro che pretendono che la nostra condotta è dettata da motivi umani. La nostra potenza viene da Dio, per la distruzione delle fortezze. Noi distruggeremo i ragionamenti pretenziosi e l'onnipotenza altiera che si drizza contro la conoscenza di Dio. Noi cattureremo ogni pensiero per portarlo ad ubbidire a Cristo, e ci teniamo pronti a castigare ogni disubbidienza. Chi è pieno d'orgoglio metta il suo orgoglio nel Signore. E noi toglieremo ogni pretesto a coloro che vorrebbero vantarsi degli stessi nostri titoli. Quelli sono falsi apostoli, falsari camuffati in apostoli di Cristo. In questo, niente di strano: Satana, egli stesso, si traveste in angelo di luce.

Vi voglio bene. Dio lo sa.

(Seconda Epistola di Paolo ai Corinti 10,11)



Mentre Gesù aveva detto: "Non fatevi chiamare maestro perché siete tutti fratelli. Non chiamate "padre" nessun altro sulla terra, perché avete un solo Padre, quello che sta nei cieli. Né fatevi anche chiamare "dottori". Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato (Matteo 23,9-11). Paolo si affrettava di dotare la chiesa, ancor giovane, di una gerarchia sacerdotale solida come il cemento...

# DI NUOVO: L'INTOLLERANZA

L'apostolo Giovanni:

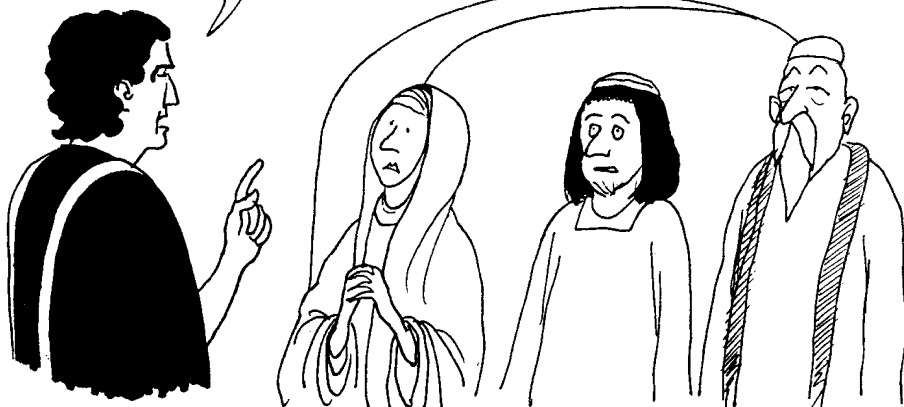
"Chiunque va troppo oltre e non se ne sta nella dottrina di Cristo non ha Dio. Se qualcuno viene a voi senza portare questa dottrina, non accoglietelo nelle vostra casa e non dategli il benvenuto. Chiunque gli da il benvenuto fa comunione con le sue opere cattive" (2da Epistola di Giovanni 9-11)

E Paolo di aggiungere:

Per finire, armatevi di ogni forza nel Signore, della sua forza possente. Rivestitevi con l'armatura di Dio per essere in grado di tener testa alle manovre del diavolo. Non è all'uomo che noi siamo confrontati, ma alle Autorità, ai Poteri, ai Dominatori di questo mondo delle tenebre, agli spiriti del male che sono nei cieli (...). Dunque, in piedi! Con alla cintola, la virtù come cinturone, la giustizia per corazza. Impadronitevi dunque dell'armatura di Dio, affinché, nei giorni di sventura, voi possiate resistere e restare in piedi, avendo messo tutto in opera. Prendete soprattutto lo scudo della fede; vi permetterà di spegnere i proiettili infuocati del Maligno. Ricevete l'elmo della salvezza ed il gladio dello spirito, ossia la parola di Dio  
(Efesini 6,10-17)



Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Che rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? Quale collaborazione tra un fedele e un infedele crede e chi non crede. Perché siamo, noi, il tempio del dio vivente (2 Corinti 6,14)

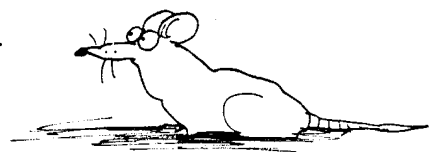


## UN CULTO DEDICATO ANCHE A DEGLI UOMINI

che lo spirito susciti la vostra preghiera sotto qualsiasi forma, in ogni circostanza. Usate le vostre veglie ad un'instancabile intercessione per tutti quei santi; anche per me. Che la parola sia posta nella mia bocca per annunciare, con parlare franco, il mistero del Vangelo di cui io sono lo schiavo incatenato (Efesini 6,18-19)



incatenato o... scatenato? ...



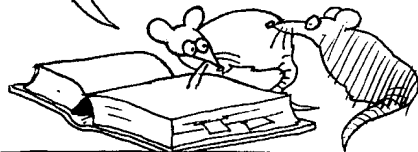
# DI NUOVO: LA DECIMA

ma, tu ed i tuoi compagni, di che cosa vivete?



Ma perchè solo io e Barnaba non potremmo avere il diritto di essere dispensati dal lavoro? Chi ha mai servito nell'esercito a sue proprie spese? Chi fa pascolare un gregge senza cibarsi dal latte di questo gregge? Se abbiamo seminato per i vostri beni spirituali, sarebbe forse eccessivo raccogliere i vostri beni materiali? (1 Corinti 9,6-12)

Cristo aveva detto di pascolare il gregge (Giovanni 21,15), non aveva detto di mungerlo



Se altri esercitano su di voi dei diritti, perchè non noi, ragion di più? Per la colletta in favore dei prelati, seguirete le regole date alle chiese di Galazia. Il primo giorno di ogni settimana ognuno metterà da parte ciò che sarà riuscito a risparmiare, affinché non si aspetti il mio arrivo per raccogliere i doni. Quando sarò arrivato, manderò,

muniti di lettere, coloro che avrete scelti per i vostri doni (1 Corinti 16,1-3). preparate i vostri doni. Chi semina grettamente, grettamente mieterà! Colui che da la semenza al seminatore ed il pane per cibarsi, vi fornirà anche la semenza, la moltiplicherà, e farà crescere il frutto della vostra giustizia. Sarete arricchiti di ogni liberalità per nostra intermediazione, noi che faremo salire verso Dio l'azione di grazia (2 Corinti 9,5-15)



# DI NUOVO: DEI TEMPLI

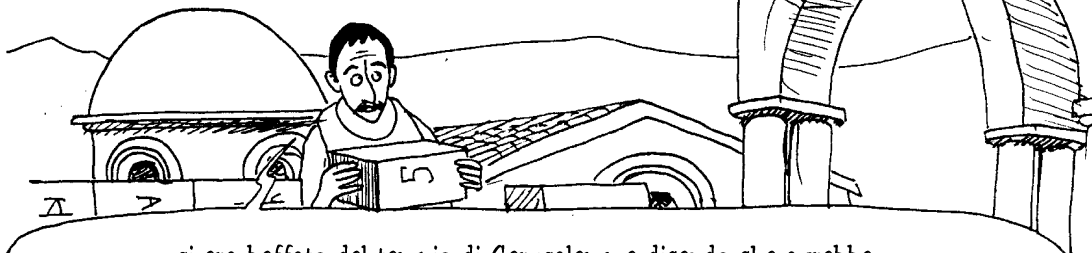


il frutto di questa colletta non deve solamente colmare i bisogni della gente di chiesa, ma far sì che abbondino le azioni di grazia verso Dio (2 Corinti 9,12). Che si costruisca su questo fondamento con oro, pietre preziose, argento, legno, fieno o paglia, l'opera di ciascuno sarà messa in evidenza (1 Corinti 3,12)



che la gente ci consideri come intendenti dei misteri di Dio. La mia coscienza non mi rimprovera niente. Colui che giudica, è il Signore, perciò non giudicate prima della sua venuta. Allora ognuno riceverà da Dio la lode che gli spetta (1 Corinti 4,1-5)

ma non aveva detto Gesù che amare il prossimo come sé stesso era meglio che tutti gli olocausti e i sacrifici. Sacrifici, azioni di grazia, tutto questo si assomiglia, no?

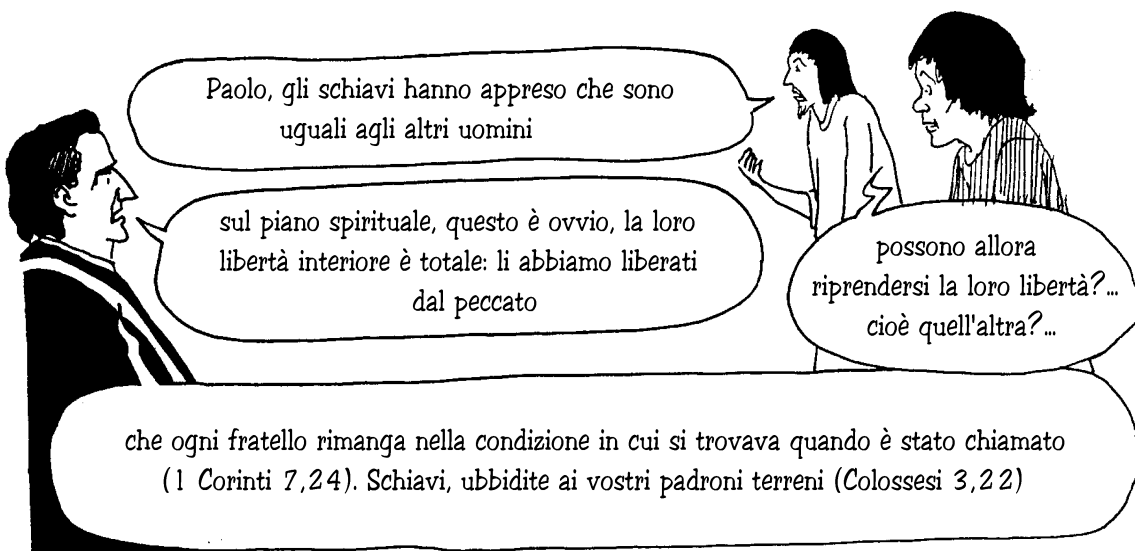


si era beffato del tempio di Gerusalemme dicendo che avrebbe potuto distruggerlo e ricostruirlo in tre giorni, e che non sarebbe rimasta pietra su pietra. Ed ecco che ne stiamo costruendo altri a decine.

# IL CRISTIANESIMO AD OGNI COSTO

Cristo aveva inventato l'umanesimo; quell'idea, nuova, che tutti gli uomini a qualsiasi nazione o razza che appartenessero, erano tutti fratelli e che nessuno era superiore ad altri. Lasciava, in supplemento, la speranza di una vita dopo la morte, ricompensa o sanzione, a secondo dei casi, della vita terrena. Per lui, nessun essere umano era irrimediabilmente indegno e non esisteva nessuna colpa che non potesse essere perdonata. Ogni uomo poteva, fino all'ultimo soffio, cambiare il proprio cuore. Magnificava l'amore altrui, una vita semplice e non la ricerca sfrenata del potere e dei beni materiali. Paolo si affrettò di dotare i cosiddetti "santi" di uno statuto eccezionale, ricreò un funzionariato della fede, a tempo pieno, una gerarchia rigida, intollerante ed autoritaria, depositaria esclusiva del dogma e libera di arricchirlo. La chiesa, "ministero delle azioni di grazia", cessa di essere una comunità di credenti per erigersi in una istituzione, cercando una legittimità sociale coinvolgendosi in azioni pedagogiche ed umanitarie, quelle degli umili e dei senza gradi, al servizio di un'alta gerarchia religiosa, il cui modo di vita fu spesso scandaloso. Le frasi di Paolo, di Pietro, e di altri apostoli, permettono di spiegare perchè la chiesa troverà una eco così forte negli ambienti dirigenti, perchè re ed imperatori non tarderanno a convertirsi. Il lettore, dopo essersi riportato all'integralità dei testi, resterà unico giudice; saremo forse di parzialità nella scelta dei testi che abbiamo selezionati e proposti. Però questi sono eloquenti e, siccome non abbiamo il minimo dubbio sulla loro realtà, eccoli qua, nella loro nuda crudità.

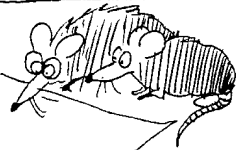
Nell'impero romano, metà degli uomini erano schiavi (a Roma erano i due terzi!).



Tutti coloro che sono sotto il giogo della schiavitù devono considerare i loro padroni come degni di intero rispetto, affinché il nome e la dottrina di Dio non siano bestemmati (Prima Lettera di Paolo a Timoteo 6,1)

ci si vien da chiedere cosa vengono a fare la dottrina cristiana ed il rispetto di Dio in questo modo di giustificare la schiavitù!

vediamo che cosa ci dice Pietro



Siate sottomessi ad ogni istituzione umana a causa del Signore: sia al re, nella sua qualità di sovrano, sia ai governatori, da lui delegati. Temete Dio e onorate il re. (Prima Epistola di Pietro 2,13-17)

Siate sottomessi con un profondo timore ai vostri padroni, non solo a quelli buoni e miti, ma anche ai burberi. Perché è una grazia per Dio di sopportare le pene sofferte ingiustamente. Che gloria ci sarebbe a sopportare percosse, se avete commesso una colpa?

(Prima Epistola di Pietro 2,18-20)

Non troviate strano di essere nella fornace del cemento, come se vi stesse succedendo qualcosa di anormale. Al contrario, rallegratevi!

(Prima Epistola di Pietro 4,12-13)



ti abbiamo detto che è tutto NORMALE!

beato colui che sopporta la tentazione (Giacomo 1,12)

la concupiscenza è madre del peccato (Giacomo 1,15)



# EVVIVA L'INGIUSTIZIA!

Cristo aveva detto:

guai a voi dottori della legge!  
che caricate gli uomini di fardelli  
che voi stessi non toccate neppure  
con un dito (Luca 11,46)



Paolo, nella sua epistola ai Romani, tiene un discorso che è diametralmente opposto (Romani 13,1-7)

che ogni uomo sia sottomesso alle autorità che esercitano il potere, perchè non c'è autorità che da Dio, e quelle che esistono sono stabilite da lui. Cosicché colui che si ribella contro l'autorità si ribella contro l'ordine voluto da Dio, ed i ribelli attirano la condanna su di loro. In effetti, i magistrati non sono da temere quando si fa il bene, ma bensì quando si fa il male. Non è invano che l'autorità porta un gladio: punendo, essa è al servizio di Dio per manifestare la sua ira contro il malfattore. uesto è ancora il motivo per cui voi pagate delle tasse: coloro che le percepiscono sono incaricati da Dio di applicarsi nelle loro mansioni. Ridate a ciascuno ciò che gli spetta: l'imposta, le tasse, il timore, il rispetto, a ciascuno ciò che gli dovete

(Epistola di Paolo ai Romani 13,1-7)



# LA CRUNA DELL'AGO VA ALLARGANDOSI

Gesù aveva detto:



è più facile per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio! (Luca 18,25)



Paolo non è più così categorico...

ai ricchi di questo mondo, ordino di non inorgogliersi e di non mettere la loro speranza in un'incerta ricchezza, ma in Dio, che ci dispensa abbondantemente i beni di cui godiamo. Che facciano il bene, che si arricchiscano di opere buone, che siano pronti a dare, che siano generosi, mettendosi così da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera

(Prima Lettera di Paolo a Timoteo 6,17)

ora vi spiego come si fa: ci facciamo battezzare, ci convertiamo, c'inginocchiamo davanti al loro dio, in pubblico. Rifiliamo loro un po' di terre, un po' di caseggiati, roba che possa fare impressione. Ci prevediamo un po' di fondi a scopo umanitario.

In cambio di questo, abbiamo la vita eterna e ci rifilano l'unzione



che cos'è l'unzione?

solo un po' d'olio sulla testa, ma che fa di noi dei re di diritto divino. Ma in fondo restiamo proprietari del paese, conserviamo il diritto di vita e di morte sui nostri soggetti, continuiamo a percepire le tasse, ecc. ecc.

# LA CHIESA E LE DONNE

ascolta, bella, ciò che Paolo ci ha scritto:



se Paolo lo dice!



Il padrone di ogni uomo, è Cristo.  
Il padrone della donna, è l'uomo.  
Ogni donna che prega col capo scoperto fa un affronto al proprio padrone, perchè è come se fosse rasata. Se la donna non porta il velo, che si faccia tosare! L'uomo non deve velarsi il capo perchè è all'immagine della gloria di Dio. Ma la donna è la gloria dell'uomo. L'uomo non è stato tratto dalla donna, ma la donna dall'uomo. Che le donne tacciano nelle assemblee: non hanno il permesso di parlare. Devono stare sottomesse. Se desiderano istruirsi su qualche particolare, che chiedano al loro sposo in casa loro  
(1 Paolo ai Corinti 11,3-9 & 14,34-35)

come stupirsi, dopo la lettura di un testo simile che la chiesa medioevale si sia interrogata per sapere se la donna avesse un'anima?

Per farla breve, in quegli anni cinquanta, vent'anni dopo la morte di Cristo, tutto era a posto e messo nero su bianco. Il Cristo era morto per aver voluto contestare una religione millennaria e affermare che l'unica cosa che gli uomini avessero da fare era di amarsi. In quattr'e quattr'otto, Paolo, l'ex fariseo, aveva fondato una chiesa ed una nuova religione.



Ma torniamo alla storia di Paolo che, nel frattempo, si era rasato il capo in seguito ad un voto (Atti 18,18). Non aveva perso la speranza di vincere la partita a Gerusalemme e ci tornò nel 57. Subito dopo essere arrivato, andò a trovare Giacomo, il fratello di Cristo (Atti 21,18).

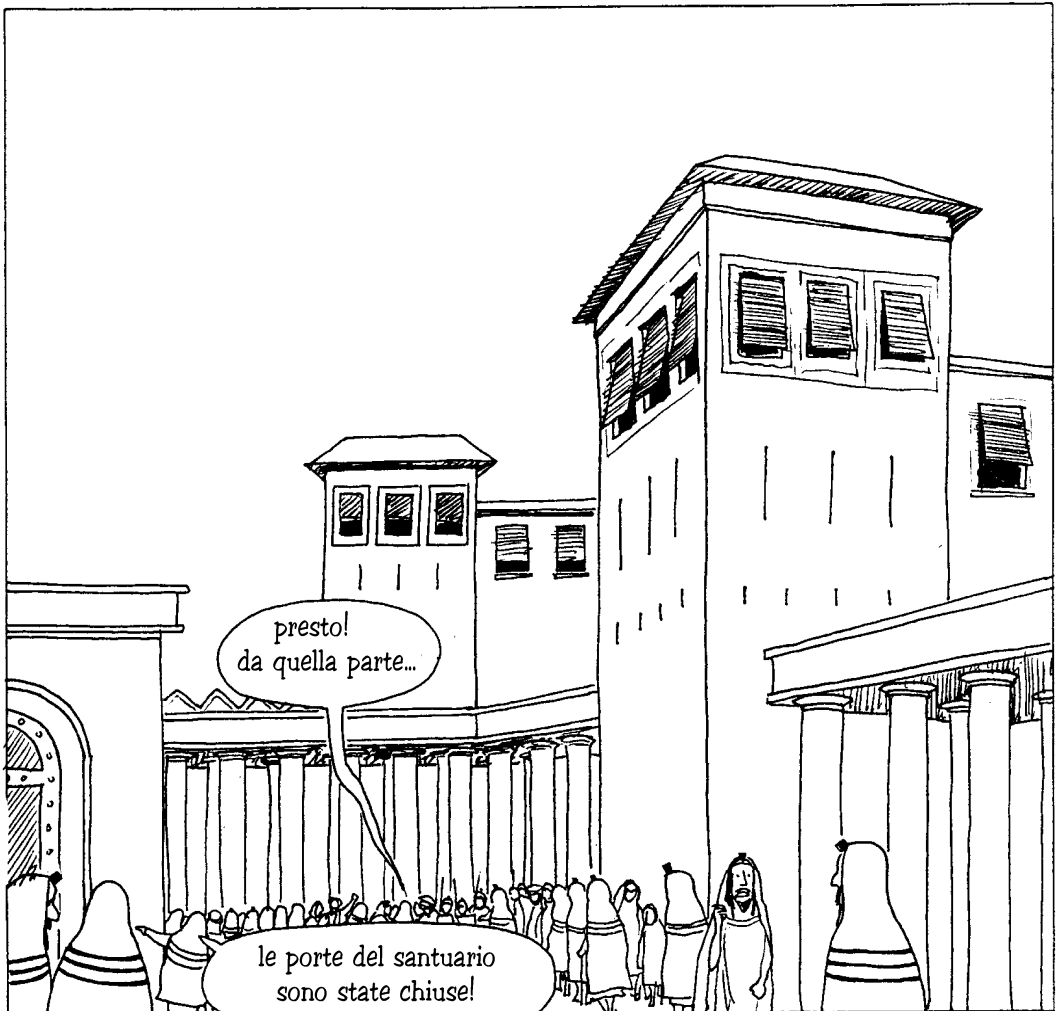


Fu deciso che prima di penetrare nel tempio, Paolo si sarebbe sottoposto alle abluzioni di precetto e avrebbe presentato un'offerta. Ma il giorno detto, gli Ebrei dell'Asia lo riconobbero (Atti 21,26-27)



L'intera città tumultuò. Paolo fu preso e trascinato fuori dal tempio, le cui porte furono subito chiuse. Degli Ebrei cercavano di ucciderlo, ma un ufficiale romano carico la folla, s'impadronì di Paolo e lo trascinò nella fortezza Antonia, che dava sul sagrato (Atti 21,30-34)

(\*) I compagni di Paolo erano greci ed il santuario era ancora sempre proibito ai non Ebrei pena la morte.



l'ufficiale romano, non capendo con chi avesse a che fare, e quale fosse la causa di tutta quell'agitazione, aveva deciso di sottomettere Paolo alla prova della frusta



# PAOLO, SALVATO PER UN PELO... DAI ROMANI!...

Paolo comparve dinanzi al Sinedrio. Là, cambiando passaporto un'altra volta, si presentò come figlio di fariseo, sapendo che questi erano favorevoli alla tesi della risurrezione dei morti, contrariamente ai sadducei. Fu un bel tumulto (Atti 23,6-9). Siccome il conflitto si stava aggravando, il tribuno, temendo di vedere Paolo massacrato, diede ordine alla truppa di scendere a strapparli dalle loro mani e lo riportò nella fortezza. Gli Ebrei fomentarono allora un complotto per uccidere Paolo, nel momento che sarebbe arrivato alla seduta seguente del Sinedrio. Ma il figlio della sorella di Paolo lo venne a sapere. Il tribuno fece accompagnare Paolo al porto di Cesarea con una scorta di duecento soldati, settanta cavalieri e duecento ausiliari. Cinque giorni più tardi, il Sommo Sacerdote venne a chiedere la sua testa al governatore di Cesarea. Durante due anni gli Ebrei reclamarono la sua estradizione, avendo progettato di ucciderlo durante il suo trasferimento a Gerusalemme. Paolo trovò una via di scampo chiedendo, in qualità di cittadino romano, di essere giudicato a Roma, dall'imperatore. E là fu trasferito.

Al suo arrivo a Roma, Paolo ottenne l'autorizzazione di avere un domicilio personale, con un soldato romano per assicurare la sua protezione. Visse così due anni interi a spese sue, ricevendo tutti coloro che venivano a trovarlo, proclamando il regno di Dio, e insegnando ciò che concerne il Signore Gesù Cristo con piena franchezza e senza intralci (Atti 28,16-31).

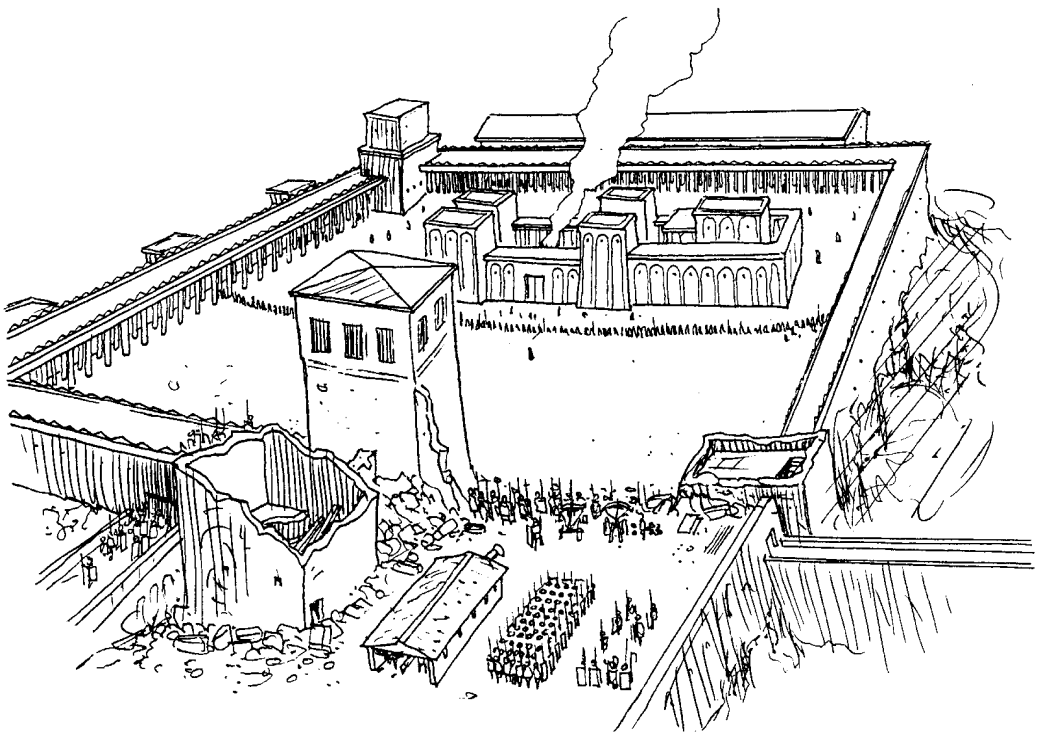


La fine di Paolo e dei diversi apostoli è oggetto di controversia. Da qui in poi, le diverse chiese cristiane vissero vite separate, con i loro patriarchi, i loro intrighi religiosi e politici.

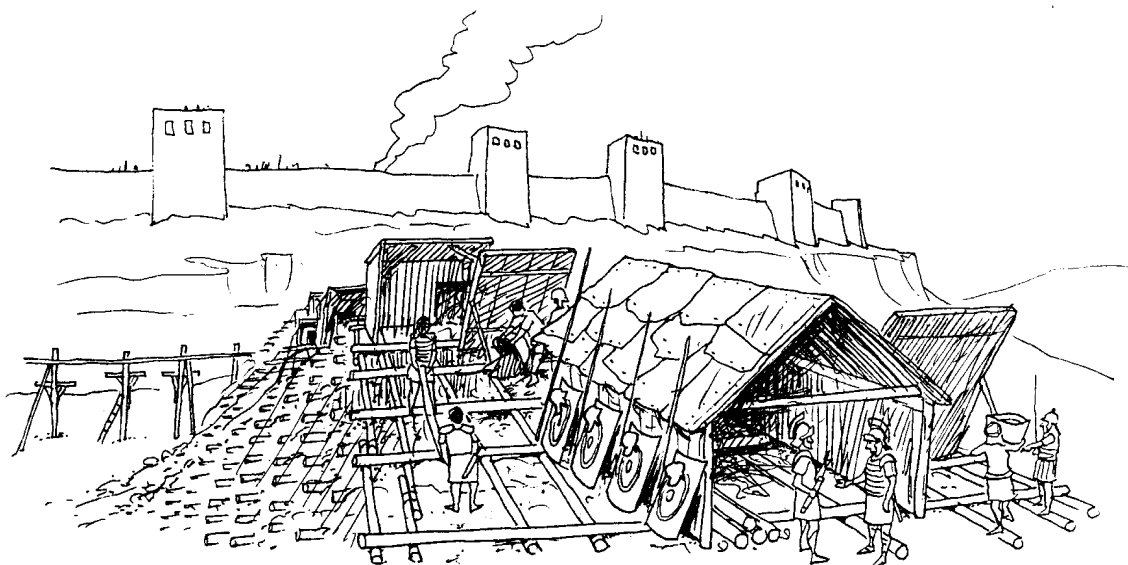
Le tensioni fra i Romani ed il loro protettorato ebraico di Giudea non diminuirono; anzi, fu il contrario. Gli Ebrei fanatici, i cosiddetti zeloti, assassinarono uno dopo l'altro gli Ebrei favorevoli ai Romani.

Essi scatenarono una prima rivolta nel 66. L'impero non poteva lasciare quest'ultima impunita, cosicché la portentosa macchina da guerra romana, totalmente sottovalutata dagli Ebrei, si mise in moto.

Ad una a una, le diverse piazzeforti caddero. I Romani assediaron allora Gerusalemme. Circondati, gli Ebrei, divisi in fazioni rivali, si ammazzavano tra di loro, il che facilitò il lavoro dei Romani, che aspettarono tranquillamente. Poi fu dato l'assalto, il suo punto finale essendo la presa del tempio e del suo santuario. I Romani sferrarono il loro attacco demolendo prima la fortezza Antonia, per poter portare le loro macchine di guerra all'altezza della spianata: il cortile dei Gentili.



L'ultima fortezza ebraica, situata sull'altopiano scosceso e roccioso di Massada, in riva al Mar Nero, cadde nel 72. Disponendo di cospicue riserve d'acqua e di viveri, i zeloti, che vi si erano rifugiati, avrebbero potuto resistere per anni. I Romani incominciarono col fare crocifiggere ostensibilmente tutti i fuggiaschi, sul muro di circinvolazione. Poi, da ottimi ingegneri che erano, costruirono una rampa di accesso (vedi pagina 8), che li portò dinanzi alle mura di cinta, che sfondarono con il loro ariete, portato in questo modo a piè d'opera. Fatta di legno e di terra, questa rampa resistette ai secoli.



Una volta sfondato il muraglione, tutti gli zeloti si suicidarono, uomini, donne, bambini (era questo o la crocifissione generale). Si ritrovarono, sul posto, i cocci di terracotta che erano serviti a tirare a sorte coloro che dovevano eseguire i membri della loro famiglia ed i loro fratelli di armi.

Gli Ebrei si rivoltarono un'ultima volta, nel 132, quando l'imperatore Adriano decise di edificare sul posto del tempio incendiato, un santuario dedicato a Giove. Questa seconda rivolta fu ugualmente schiacciata. Gerusalemme fu proibita agli Ebrei e prese il nome di Aelia Capitolina e la Giudea fu ribattezzata Palestina.

Nei secoli che seguirono, sotto i colpi dei barbari arrivati dal nord, l'impero romano finì per entrare in decomposizione. Prima, si spaccò in due pezzi: uno centrato su Roma e l'altro su Bisanzio. Ma presto Roma diventò una città mezza disertata. L'imperatore romano Costantino si convertì al cristianesimo nel 324, ribattezzando la sua capitale, Bisanzio: Costantinopoli. La chiesa trovò allora il suo primo solido supporto. Dai leviti, i vescovi attinsero le loro tiare ed le loro vesti, dagli indovini romani i loro pastorali. I "pagani" celebravano i loro culti di domenica (in inglese, Sunday; in tedesco, Sonntag: il giorno del sole). La chiesa, optando per questa scelta, perdette la sua ultima possibilità di attirare gli Ebrei nella sua orbita, troppo legati che erano al giorno del Sabato (che comincia il venerdì sera). Si fissò poi la nascita di Gesù al 25 dicembre, per adeguarsi alla meglio alle feste del solstizio d'inverno (21 o 22 di dicembre). La chiesa, come istituzione, era nata.

Ma questa è un'altra storia...

# FINE





Elio Flesia, il traduttore del testo originale scritto da Jean-Pierre-Petit, è di origini italiane. E' nato nel 1947 ad Ostana, paesino di alta montagna sulle falde del Monviso, in riva al fiume Po, dove questo è ancora soltanto un modesto torrente alpino.

Stabilitosi in Francia coi propri genitori nel 1950, è diventato cittadino francese (anche se, a dire il vero, si sente piuttosto cittadino del Mondo). Sposato con un'Italiana, ha due figlie e vive a Marsiglia.

Dopo una laurea e un dottorato in chimica, è stato assunto dal famoso CNRS (centro nazionale della ricerca scientifica francese) come ricercatore. Ha lavorato tre anni negli Stati Uniti. Dall'inizio degli anni ottanta si interessa alla sociologia dell'innovazione ossia ai processi grazie ai quali l'innovazione viene creata nei diversi sistemi sociali (ossia qualsiasi organizzazione umana quale un'impresa, un ente pubblico di ricerca, un'università, un sindacato, un partito politico ecc.) e come fanno questi sistemi sociali a generare le innovazioni che sono alla fonte del progresso e che renderanno il mondo futuro irricognoscibile - speriamo in meglio.

Elio Flesia è quindi uno specialista delle tecnologie, specialmente quelle chiamate tecnologie avanzate ma non può fare a meno di interessarsi alle innovazioni negli altri campi dell'attività umana : innovazioni sociali, organizzative, politiche e - perchè no - religiose come lo sono certamente stati quando furono "inventati" alcuni millenni fa, prima il monoteismo, poi il cristianesimo.

Il lettore che volesse saperne di più è cordialmente invitato a visitare il sito Internet di Elio Flesia al seguente indirizzo : <http://crrm.univ-mrs.fr/flesia> e scaricare i diversi documenti disponibili. L'autore chiede scusa anticipatamente per il fatto che il sito ed i documenti esistono attualmente soltanto in lingua francese.